ARCHIVIO STORICO

ANNO XLV — MATTINO — TORINO, *Mercoledì 31 Maggio 1911* — MATTINO — NUM. 149

LA STAMPA

PREZZI D'ABBONAMENTO con regalo d'una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
Nel Regno: Anno L. 18,— Semestre L. 10,25
Estero: Anno L. 37,— Semestre L. 19,75

ABBONAMENTI ORDINARI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
Nel Regno:	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero:	33,50	17,75	9,—	3,25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

Gli abbonamenti straordinari annui e semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma
Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza Carlo [illegible] — Firenze - Genova - Milano - Napoli - [illegible] - Venezia
Prezzo per ogni linea [illegible] Corpo 6: Réclames [illegible] — Necrologie L. 2 — Annunzi centesimi 75 — [illegible] — Cronaca prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato.
(Conto corrente colla Posta).

La prima tappa italiana del grande "raid„ Parigi-Roma-Torino

I magnifici voli di Garros da Nizza a Genova e da Genova a Pisa

Anche Frey è giunto a Genova

(Per telefono dai nostri inviati speciali)

La conquista

Scriviamo queste righe con la mano agitata, colla penna d'acciaio che balza, che freme sulla pagina bianca che ha sotto. I segni delle parole si disseminano rapidi lungo le linee e paiono venir fuori, in una specie di ticchettio elettrico, di sotto le punte inchiostrate di un ricevitore *Morse* in azione. E' in noi, nel nostro profondo, un intreccio di sentimenti ancora confusi, ma che si sviluppano e si sollevano a gradi, a sbalzi, di istante in istante, come la zona torbida che alzandosi dal fondo di un vaso, in una improvvisa miscela chimica, si va a poco a poco chiarificando e il liquido si riversa fuori a zampilli. L'ansia, la meraviglia, l'incredulità, lo stupore, l'entusiasmo, questi moti dell'animo sono in noi, si avvicendano, si sopraffanno, si susseguono a vicenda, tenendoci a volta a volta sospesi, agitati, componendo tutti insieme, essi da soli, la nostra vita di quest'ora, scossa da brividi, animata da accensioni improvvise, illuminata da lampi caldi di fuoco. Intorno a noi si affollano le notizie, l'una dietro l'altra. Nelle cabine telefoniche lasciate aperte gli stenografi col capo sotto la cuffia le arrestano a una a una a mano a mano che giungono. Sono nomi di uomini, ai quali ventiquattr'ore di eroismo hanno conferito una celebrità, vasta quanto il mondo, nomi di città e di paesi, di borgate e di monti e di seni di mare, luoghi dianzi tranquilli, solinghi, appartati, che ora ci mandano gli echi di un rumore e clamore di folle adunate, trepidanti, acclamanti, con gli occhi e le mani al cielo, per dove passa una visione che riempie di sè l'orizzonte, un punto, una cosa, che appare, si libra nel vuoto, due ali, un pennacchio di fumo, un rombo, forse il profilo di un uomo che si sporge un istante col volto verso la terra, e cerca all'orizzonte la nube più lontana per nascondervisi dentro e scomparire. E' una ridda di segnalazioni, di annunzi varii, di notizie febbrili, impetuose, che giungono a corsa e si calano giù fino a noi, in un balzo, dalla gran via [illegible] che le trasporta in un baleno da un punto all'altro di due continenti; e poi riprendono il volo che pare una fuga, una fuga irrefrenata, anelante, rabbiosa verso altri punti lontani, dove è gente che aspetta, città intere, e paesi che al loro giungere si sollevano in una commozione fatta di miriadi di palpiti umani.

E' tutta l'umanità che vola dietro quell'uomo, dietro quel passaggio aereo di uomini. Pare che oggi per la prima volta tutte le porte del cielo si spalanchino al nostro segno; prima d'oggi avevamo lasciato nell'aria le tracce di pochi e mal certi sentieri: ormai corre tra le nuvole una strada enorme, fantastica; che pare ancora fantastica, eppure non è che il primo tronco di un cammino che circuirà fra pochi anni, forse fra pochi mesi, tutta la terra rotonda, rifacendo da un capo all'altro, sull'umanità divisa, il cammino del sole. Fino a ieri, eravamo come piccoli volatori, tanto più arditi quanto più deboli, nidiaci mal provveduti: di cui si vedeva il cuore troppo pieno di ansia battere, battere sotto il velo ancor troppo leggero di piume. E si volava ancora a piccoli balzi, intorno al nido, e pareva un ardimento il perderlo di vista per calare in campi più lontani, e il passare sopra le guglie di una città era anche ieri una avventura degna di vanto. Altri aveva sentito nel petto battere un cuore irrefrenato di aquila: aveva affrontato le guglie estreme delle Alpi, era salito ai regni torbidi delle nubi, inquietatori delle bufere, pareva avesse vinto l'invincibile, ma il suo volo glorioso nell'ascesa era finito in un piccolo balzo mortale: e l'aquila troppo giovane, l'aquilotto che tu eri, povero Chavez, non si rilevò mai più. Giacque come uno di quei grandi uccelli dell'Alpe, che la tempesta afferra nei suoi vortici neri e manda a sbattere con l'ali stronche sul piano.

Parve allora che tu avessi aperta sull'aria una strada di morte, e nessuno volle seguirti. Ma intanto le ali crescevano negli altri: e i più arditi preparavano insieme un volo, che doveva essere un passo, il passo di uno stormo, alto sui monti e sui mari, nel cielo di questa primavera latina. Oggi è la nidiata fatta robusta che trionfa.

Si sono posati anch'essi qua e là lungo il cammino. Come si posano le rondini, in mezzo al mare, su un albero di nave; come posano le aquile, su questo picco o in quel ripiano, quando vanno da cima a cima, col rombo dell'ali. Poichè il rombo dei loro cuori di acciaio, doveva pure stordirli, dopo ore e ore di ansito esasperato. La terra li richiamava ogni tanto col suo riposo, col sorriso delle cose, con l'urlo e il fervore della gente. Che gridava quella moltitudine accumulata là in basso? Che andassero ancora, che volassero oltre; oppure che calassero fra le mille e mille braccia aspettanti, sui cuori che battevano di ansia fraterna, di timore, di spavento? E [illegible] andavano sempre. Sorvolavano solitudini desolate, brughiere, città, paesi, fiumi, catene di monti, onde di mare: le tappe erano poche, perchè il passo era una corsa, il volo era una gara. Il primo fendeva l'uragano, il secondo anelava sulla traccia del primo, seguendo il fiocco di fumo rimastogli dietro. Il vento, l'azzurro, la tempesta, la pioggia, il sereno, tutta la natura era intorno a loro. Li attendeva, li circuiva, li arrestava talvolta, poi li risospingeva sempre più avanti, sempre più in alto. Chi andava innanzi doveva godere l'ebbrezza di quella specie di verginità dell'aria violata; chi seguiva era sospinto da una brama acre del possesso anelato e rapito. C'era in aria del coraggio, c'era anche della follia; quella piccola umanità volava, recando seco i sorrisi e le lagrime che accompagnano tutte le battaglie. Quegli uomini debbono aver vissuto istanti di serenità profonda e vasta come l'azzurro che d'ogni parte li abbracciava; debbono aver gustato momenti di gioia ebbra, divina: quando, cullandosi nel cielo, potevano pensare di essere al di sopra di ogni piccola lite mortale, soli nell'alto, nel gran vento, nella luce radiante, nell'infinito. Debbono aver passato momenti terribili, quando l'ali sobbalzanti sui ripieghi improvvisi dicevan loro che sotto era il vuoto, il precipizio, la catastrofe. Hanno certo goduto la gioia del volo, ma non possono non aver sofferto della sua rabbia, quando l'apparecchio, esasperato dallo sforzo, scricchiolava, quasi stesse per frangersi: e tutte quelle stecche, quelle tele, quei fili, quell'acciaio pesante, erano la gabbia che essi si trascinavano dietro nel volo, e dentro la quale sarebbero rimasti schiacciati inesorabilmente, se un colpo di vento li avesse rovesciati e sbattuti per terra. La macchina ha di queste rivolte improvvise e indomabili: ubbidisce a un cenno dell'uomo, ma a un tratto non lo sente più, non gli risponde, gli prende la mano, e allora la sua membratura di ferro lotta con le braccia dell'uomo impotenti e le vince; la macchina diventa uno strumento cieco di morte. E le mille piccole note, i timori, le ansie di quegli ardimentosi, che, conoscendo il loro apparecchio, erano in grado di sentirne ogni tanto le deficienze, le debolezze, la poca resistenza; questa vita di febbre vissuta a mille, a duemila metri, chi la potrà mai ridire? Chi potrà rivederla nella fantasia? Non chi li ha veduti [illegible] su in alto; non essi medesimi, che hanno veduto la terra impicciolirsi sotto gli sguardi. Forse la parola non può rendere ancora certe emozioni così nuove. Del resto, bisogna considerar l'aviazione come una poesia, che attende ancora il suo primo poeta.

Ma noi fin d'ora la consideriamo come una poesia. E' inutile, in questo momento, che ci si venga a chiedere: Perchè si vola? A qual fine? Che cosa ci si aspetta da questi trionfi meccanici? — Per noi non sono soltanto trionfi meccanici. Sono uomini che hanno costrutto quelle macchine; sono uomini che le hanno guidate e le guidano attraverso il cielo. Questa per noi è la bellezza del volo. E ci lasciamo commuovere. Cadono? Muoiono? La storia dell'umanità non ha mai camminato su strade infiorate di rose. L'aviazione è coraggio, è valore, è ingegno meccanico, è industria, è trionfo dell'energia umana, del lavoro, del calcolo, del pensiero. Leonardo si è travagliato anch'egli sul problema del volo. Noi uomini del secolo ventesimo abbiamo risolto quel problema creduto per secoli e secoli insolubile. I nostri posteri diranno di noi quello che loro parrà e piacerà. I posteri avranno altre meraviglie superiori alle nostre. Noi abbiamo le nostre. Non possiamo rimanere freddi dinanzi a questi spettacoli che non si sono mai dati, non si sono mai veduti nel mondo, da che uomo è uomo. Il bipede implume del filosofo greco oggi per la prima volta emigra a stormi da nazione a nazione. Socrate avrebbe alzato gli occhi anch'egli a guardarli passare. E' inutile: questa è una nostra vittoria. E dobbiamo accettarla, quale è.

Ciò che sia per accadere non sappiamo ancora. Oggi noi abbiamo soltanto la visione di questi uomini che spiccano il volo da terra, si alzano fino a divenire un punto nel cielo, traversano le tempeste, discendono a migliaia di chilometri di lontananza. Non sappiamo ancora bene come abbiano fatto. Non ci rendiamo conto del valore pratico di una tale impresa. Non importa. Il volo ci passa sul capo, con un rombo di tempesta che ci scuote le fibre; avviluppato di fumo e di meraviglia, come qualche cosa di mostruoso, di incredibile, che supera ancora la nostra ragione per imporsi alla fantasia e al sentimento. E quando il volo meraviglioso è passato, noi inchiniamo la fronte, come a un miracolo nuovo dell'energia umana che vede al di là di ogni sconfitta passeggera una vittoria che resta.

LUIGI AMBROSINI.

Verso l'Italia!

Garros spiega il volo

Nizza, 30, sera.

L'alba rischiarava appena il campo di California; e già una folla di affaccendati e di curiosi si accalcava intorno agli hangars. Tra questa folla spiccavano Beaumont e Garros: quest'ultimo appariva assai contrariato, perchè non gli è stato concesso di cambiare il proprio monoplano, che non gli pare abbastanza sicuro e resistente per il gran viaggio, che egli si accinge a continuare.

— Soprattutto — egli ci diceva — è il motore quello che mi inquieta, perchè presenta il difetto gravissimo di riscaldarsi!

I due aviatori, che ieri sono giunti a Nizza attraverso alle vicende terribili di una giornata di battaglia, fanno trarre dagli hangars i loro apparecchi, e cominciano la visita preliminare ad essi, e compiono rapidamente alcune operazioni secondarie. Quindi cominciano a provare i motori. Mentre si svolgono questi preparativi, Garros racconta al commissario marchese Casati alcune delle peripezie del viaggio di ieri.

— Poco dopo partito da Avignone — egli dice — ho dovuto atterrare ed abbandonare il mio apparecchio; e sono tornato ad Avignone. Là si svolgeva una gara di aviazione, e non mi fu difficile procurarmi un altro Blériot col quale potei continuare il volo.

A questo fatto i commissari osservano che questo secondo apparecchio reca una punzonatura incompleta, cosa questa che potrebbe recare grave danno, agli effetti sportivi, alla trionfale impresa di Garros.

Intanto Beaumont si indispettisce presso il suo motore: questo funziona con grande difficoltà: l'elica compie alcuni giri e poi si arresta; i congegni emettono rombi che subito si smorzano. E' questa una [illegible]. Quindi il monoplano viene ricondotto nell'hangar, per procedere alla ripulitura ed alle riparazioni necessarie. Questo lavoro però farà perdere a Beaumont parecchio tempo. E Garros invece si trova pronto.

Garros sale sul suo apparecchio; i meccanici avviano l'elica che turbina fragorosamente nell'aria. Alle 4,55 l'aviatore dà, con un imperioso cenno della mano, il via! e l'apparecchio si [illegible], dopo una breve corsa sul prato. Garros si dirige risolutamente verso il mare: dopo avere compiuto un ampio circuito, volge verso Genova; la linea sottile del suo Blériot diventa sempre più piccola ai nostri occhi, impercettibile, scompare...

L'arrivo di Frey

Intanto Beaumont continua ad irritarsi contro il suo motore, il quale si mostra renitente ad ogni tentativo di riparazione.

Nell'attesa circola la voce che Kimmerling abbia tentato di partire da Brignolle, dove aveva trascorso la notte, ma che nell'atto di slanciare l'apparecchio, questo si sia capovolto.

Giunge notizia da Avignone che quattro aviatori hanno abbandonato il campo dirigendosi verso Nizza.

Da Brignolles giunge notizia che uno degli aviatori partito da Avignone è stato avvistato colà, e che prosegue felicemente. E' Frey, il quale giunge al campo alle ore 8,18, e dopo avere segnato un ampio giro su di esso atterra con un magnifico volo planè. Egli è in buonissime condizioni, e spera di poter ripartire fra poco. Gli chiediamo notizie del suo volo.

— Sono partito da Avignone — egli dice — alle cinque meno venti, ed ho seguito il percorso Avignone-San Raffaele-Nizza. Sono stato in qualche momento disturbato da improvvise raffiche, che venivano dalla costa e che facevano sussultare il mio apparecchio, e sono stato investito da qualche breve spruzzo di pioggia: ma in complesso non posso lamentarmi del mio viaggio, tanto più che sono giunto così felicemente alla meta. Ora sono impaziente di riprendere il volo, per non ridiscendere che sul bel suolo d'Italia.

Mentre Frey discendeva, un raggio di sole, rompendo la nuvolaglia, ha illuminato il campo, permettendo alle numerose macchine fotografiche e cinematografiche di ritrarre il suo atterrissage.

Vani tentativi di Beaumont

Frey riparte

Ora Beaumont spicca il volo e compie sull'aerodromo due giri di prova; ma il motore non funziona ancora bene; quindi egli è costretto ad atterrare nuovamente, ed a procedere ad una nuova riparazione.

Verso le dieci e tre quarti Beaumont si innalza di nuovo; si libra, compiendo un mezzo giro sul campo; sentiamo l'ansare del suo motore, questa volta regolare, rapidissimo: Beaumont volge la prora verso il mare, e si dirige definitivamente alla volta dell'Italia.

Però nemmeno questa volta l'apparecchio di Beaumont è in condizioni di tentare la tappa Nizza-Genova. Poco dopo la sua partenza, l'aviatore è costretto a rinunciare al tentativo, e fa ritorno all'aerodromo.

Le ore del mattino e del pomeriggio trascorrono allietate dalle notizie che giungono da Genova del trionfo di Garros.

Verso le ore sedici Frey, rifornito di benzina il serbatoio del proprio apparecchio, si appresta a partire. Egli spicca il volo, dirigendosi verso l'Italia: e poco dopo giunge a San Remo la notizia che egli è stato veduto passare là, ad una altezza di circa 600 metri.

Beaumont, il quale continua a lavorare attivamente attorno al proprio apparecchio, ha dichiarato che spera di poter partire oggi alle ore [illegible].

"Viva la Francia! Viva Garros!„

Genova, 30, mattino.

L'alba livida, che sorge in un cielo piovoso e pesante, ci sorprende in pochi al campo di aviazione. Lo spiazzo non troppo ampio è completamente sgombro. Sotto le tettoie e gli hangars rannicchiano alcuni agenti di P. S. Una tristezza grigia si diffonde su ogni cosa, perchè l'alba pare pigra a squarciare il denso velario [illegible]; un vento capriccioso, a raffiche, scuote le fronde degli alberi curiosamente, e flagella gli orifiammi degli alti pennoni; qualche istante si ammorbidisce come una carezza, ma poi, bizzarro e bisbetico, soffia subito violento e impetuoso nuovamente come una sferzata. Le nostre speranze sono grigie come il cielo. Ci raccogliamo in noi stessi, sonnecchiosi, in una rassegnazione che potrebbe essere a un tempo una sfida alla caparbia malignità del cielo e una diffidenza verso quei rari squarci che sulle creste dei vicini monti mettono quasi un bizzarro orlo luminoso come presagio di una prossima sosta della pioggia. Perfino il vento che viene dai monti e va verso il mare pare grigio. Esso reca agli argonauti del cielo un ingrato saluto, non quello che essi si attendevano dalla primavera d'Italia. Furioso, in certi momenti pare il vento voler contrastare quasi la soglia del bel paese ove gli arditi, nel sogno del gran viaggio attraverso il cielo più luminoso e sfavillante, hanno pensato doversi compiere il sogno splendido di gloria.

Sugli spalti di Santa Chiara si vanno intanto, nel fondo del cielo che si fa più chiaro e quasi bambagioso, profilandosi figurine nere di curiosi che attendono. Esse sono come lontane sentinelle vigili della curiosità del pubblico. Saranno i primi e i più alti a recare il saluto entusiastico della Superba, la città che è ben degna di essere la prima italica tappa di così superba impresa. Il campo adattato per ricevere i grandi messaggeri di Francia non è, come ubicazione, il migliore per dare tutta la imponenza alla scena magnifica dell'arrivo. Incassato ai piedi degli spalti e fra gli alti casamenti, offre un piccolo varco agli sguardi che tendano le vie del cielo. Così l'aviatore che sarà per giungere alla mèta non verrà visto che agli ultimi metri del volo. Pure non si poteva fare di meglio: nè la città nè i dintorni potevano offrire un luogo più ampio di atterramento.

Le ore di attesa passano lente lente. Poche persone hanno sfidato l'uggia di questo primo mattino brumoso e squallido; molti, dopo aver scrutato il cielo a lungo, e aver fatto il calcolo approssimativo della velocità del vento, pensano bene di andarsene, proponendosi di tornare, se possono, più tardi.

Due messaggi augurali

E' vero che questi uomini che attendiamo è gente fatta di tutt'altra argilla, che la comunità dei mortali; e, se sono magnifici spettacoli i mari ed i cieli, che essi varcano, [illegible] è lo spettacolo delle loro anime forti, come i loro polsi, diritte ed inflessibili come i loro sguardi acuti.

Un rombare sordo di automobili ci ridestà da queste fantasticherie e da questi pensieri, dai quali la nostra rassegnazione di attesa si colorisce di rosa, così come faticosamente l'estremo orizzonte si va schiarendo e va diffondendosi la prima luce del sole. I commissari ed i membri del

Il "via!„ di Garros al campo di California di Nizza

Comitato giungono sul campo. Fervono i preparativi: le guardie, i pompieri e i militi dell'Assistenza Pubblica dispongono le loro squadre e le loro barelle. Picchiettano incessantemente le macchine del telegrafo. Due augurali messaggi telegrafici già attendono Beaumont e Garros. Lo dice un cartellino posto alla porta dell'ufficio telegrafico, e quel cartellino ci riempie quasi di stupore e di meraviglia, perchè esso dimostra tutta una fede e tutto l'amore dei lontani, che seguono, palpitanti, il grande viaggio per i cieli dei loro cari arditi.

Lungo gli steccati, sui bastioni, ora la folla viene, si accalca, si assiepa, impaziente. E' una cornice palpitante, variegata di colori. Il vento a tratti ha delle pause di indolenza; i pennoni ricadono flosci. Il pesante velario del cielo si squarcia..... Nel grande grigiore occhieggia qua e là l'azzurro: ma le soste sono brevi; ecco che nuove raffiche corrono già dai monti, si precipitano sul breve piano, ferendo mulinelli; torcono maestosamente gli alberi, spingono, come vele nere sul mare grigio, nuvole di fumo dei comignoli. Tintinnano i telefoni, si chiedono notizie a Nizza. «Pioggia e vento», è la risposta continua; però si lascia comprendere che Garros ha tutta la ferma intenzione di tentare la prova. Beaumont ritarderà invece, non già per il maltempo, giacchè il suo ardimento lo conosce tutte le temerarietà, come per Garros, e specialmente in quest'ora, in cui la contesa in cielo diventa aspramente epica, ma perchè, per un guasto al suo motore, gli occorre qualche ora di riparazione. Gli animi nostri non hanno trepidazioni. Un raggio di sole, e la nostra speranza diventa certezza; come il raggio di sole sgombera le nubi, così sgombera i nostri dubbi e le nostre trepidazioni, tanto è ferma la fiducia nell'ardire di questi uomini singolari.

E' perciò con un sentimento di calma attesa che gli astanti si raggruppano nei crocchi, chiacchierando tranquillamente, solo tenendo d'occhio il cielo. I piccoli lembi, che qua e là hanno interrotto, come oasi di luce il deserto grigio del cielo, si fanno man mano più larghi: ora son grandi squarci [illegible] di azzurro, promettenti il sole. Sono passate due ore: lente ore, che sono apparse tediose come mai.

"Garros è partito da Nizza!„

Il vento non dà ancora tregua, e proprio quando, concordemente, partono dal pubblico scoraggiati presagi, la voce forte di un segnalatore telefonico grida: «E' partito Garros, alle 4,55, ora francese!». Il grido affannosamente entusiasta trova poca eco nel pubblico. E' così scarso il pubblico più fortunato delle tribune! Quello che invece affolla attorno lo steccato del campo, è così lontano e separato, che non può la notizia giungere a lui. Solo i giornalisti si agitano, sebbene rotti ormai alle frequenti emozioni; i giornalisti sono anche sempre quelli, che negli avvenimenti portano il fervore del loro entusiasmo e la vibrazione dei loro animi con maggiore intensità.

Io penso, mentre il vento fruscia, iracondo, fra le fronde, e squassa le bandiere, io penso a quell'uomo, che, solo, tra due immensità, senza confini, si è lanciato, più tenace del vento iracondo, più ostinato che la pioggia lenta, costante e greve, verso la mèta di un sogno.

Io penso a quest'uomo solo, nell'immensa solitudine del cielo, sopra l'immensa solitudine del mare: ed il suo gesto mi pare più imponente dell'una e dell'altra, così che piccole cose sono cielo e mare in confronto alla grandiosità del suo gesto e del suo sogno.

Lungo la riviera

Un colpo di cannone alle 6,15 sparato dal Castellaccio annunzia alla folla lontana, alla città che si risveglia la notizia che noi pochi sappiamo. E un intenso brusio come una preghiera, come la trepida gigantesca espressione di un immenso stupore, si leva al cielo dalla folla paziente. Il telegrafo che porta la parola, il telefono che porta la voce più velocemente che non la macchina meravigliosa può portare l'uomo, ci annunziano mano mano come il grande prodigio si va compiendo. Hanno innalzato il pallone sferico di avviso: il vento lo scuote e ne tende la fune e l'ambrata sfera, quasi emula, par fremere al freno della corsa. Gli occhi nostri sono sempre fissi in alto a seguire la corsa delle nubi e le bizzarre loro trasformazioni, il loro accavallarsi sulle gobbe dei monti e la loro pazza fuga verso il mare che non vediamo. Un grande squarcio improvviso ed il sole sprigiona sotto la volta opalescente del cielo una fulgida ridda di barbagli biondi. E in questo momento la voce annunciatrice grida: «Garros è arrivato a Ventimiglia!». Il saluto d'Italia non è mancato, il saluto più smagliante e più caro all'aviatore: per l'immensità del cielo si diffonde, quasi bene augurando, un festevole suono di campane. Nel recinto è un affannarsi di ordini; è un correre qua e là per dare e prendere gli ultimi provvedimenti. Tutto è all'ordine per ricevere degnamente gli ospiti; le precauzioni sono infinite per evitare per quanto umanamente è possibile ogni pericolo alle persone ed all'aviatore.

Le segnalazioni si succedono con grande intensità, tranquillizzando sempre più l'ansia del pubblico perchè esse denunziano una corsa regolare e sicura.

Alle 6,15 Garros è visto a Oneglia: egli tiene il largo verso il mare, forse le correnti là sono meno impetuose e violente.

Alle 7,5 è presso Alassio; alle 7,35 lo segnalano a Capo Noli. Egli dunque si avvicina velocemente alla mèta. Queste notizie riempiono di giubilo il pubblico che ad ogni fonogramma prorompe in lunghi mormorii di soddisfazione. Ormai nessun dubbio che l'impresa si compirà in modo felice, e Genova esultante fra poco potrà salutare il primo aviatore della gigantesca prova che mette piede sul suolo italiano.

La folla così calma e quasi direi indifferente prima, nella sua rassegnata aspettazione, [illegible] trepidante, agitata nell'attesa di un evento che è ormai sicuro. Il cielo si è azzurrato sotto il tenue velo di nubi; il vento si sbizzarrisce con minore foga. Un magnifico colpo d'occhio offre la folla che su per i bastioni si è disposta come a grandi ghirlande palpitanti mentre coronano i vigili lunghe striscie immobili. E sono clamori improvvisi che si levano al cielo tanto più intensi, quanto intensa e febbrile è l'attesa, e da migliaia e migliaia di cuori prorompe un fremito concorde che è un concorde augurio: palpitano ora come i cuori le orifiamme e le bandiere.

Frey

L'ansia e l'entusiasmo della folla

Al grigiore mattinale succede un chiarore di giocondità. Noi relegati nel campo di osservazione, che è come una conca, abbiamo poco spazio da dominare con l'occhio. Sono le vigili scolte dei monelli arrampicati sugli spalti che vedranno venire dal mare, dall'immenso e grigio mare, l'uomo che ci è annunziato, compiendo con sicura e grande serenità il prodigio inenarrabile.

Sono giunte le Autorità, il prefetto, il sindaco, il console francese, il commissario comm. Cottelletti e molte signore. Anche le tribune pubbliche rigurgitano di folla impaziente.

Alle 8,20 su per la cresta degli spalti fitti di pubblico prorompe improvvisa una grande acclamazione che serpeggia, si propaga, si intensifica, diventa gigantesca.

Lo hanno veduto venire dal mare. E' un urlo di gioia: i nostri cuori affrettano i palpiti: si grida anche noi: si acclama. Lassù sugli alti cigli delle mura si agitano i fazzoletti ed i cappelli. L'entusiasmo si propaga con la rapidità di scintilla su una striscia di polvere secca. Noi indarno puntiamo gli occhi nel breve spazio che ci è concesso. Vediamo la sfera del pallone lucente come una lorica dondolarsi quasi mollemente al vento che si è fatto più giudizioso.

Null'altro vediamo, e la nostra ansia si fa più viva, quasi spasmodica, e le nostre pupille si dilatano, quasi volessero incorporarsi la visione che sta per apparire loro. E Garros non giunge! Quei monelli che abbiano giocato un malvagio tiro alla nostra ansia ed al nostro entusiasmo?

Ma le loro grida e le loro acclamazioni sono così vive, così ininterrotte, così dense, che non possono essere che sincere. Gli animi nostri sono sospesi, ed è con terrore che vediamo l'agitarsi, il muoversi dei pennoni. Come potrà l'audacissimo scendere tranquillamente e sicuramente in questo turbine di vento?

Ma le acclamazioni continuano più violente, più intense; sono inni di gloria, che si levano al cielo da un popolo esultante. Egli viene dunque. Ritarda, perchè viene dal mare, da quel mare, che oggi, per il navigatore dell'aria, ha più docile atmosfera che non le gole dei monti, dove il vento scatena le sue furie, facendone risuonare gli echi con i suoi ululati.

"Eccolo, eccolo!„

Ad un tratto, una voce, e poi dieci, e poi cento, e poi mille: «Eccolo! eccolo!». Un formidabile ansito della folla, come un fre-

mane respiro di soddisfazione, poi un breve minuto di silenzio: quel silenzio, così vasto, così profondo, nel quale l'anima della folla ferma quasi concordemente i suoi palpiti, per dare maggior impeto poi al tumulto dei suoi sentimenti... Infine, scroscia, irrefrenabile, l'acclamazione, che pare non debba finire.

Il coro di mille voci deliranti di entusiasmo, sale al cielo, una bella libellula, sottile, doppia lo sperone di Santa Chiara, e nello sfondo azzurrognolo del cielo si disegna, sottile, agile, tutta dorata da un pallido raggio di sole, che l'investe, come in un omaggio di gloria. E la libellula viene avanti, con volo tranquillo e calmo, verso il centro del campo di atterramento. Si abbassa lenta e sicura, in un volo plané, di mirabile precisione. Mille braccia si levano in alto, come in una tensione spasmodica di entusiasmo; le mille voci si alzano più violente, quasi a voler raggiungerla. Bello, magnifico, maestoso!

E' uno scoccare di aggettivi i più entusiasti; è un'ammirazione senza confini. Fra le ali della grande libellula, che sempre più si abbassa, appare ora l'uomo, che, meravigliosamente sicuro, ha vinto la dura prova. Allora l'entusiasmo diventa delirio. Il popolo ama le grandi audacie, e ne sente tutta la poesia e tutta la nobiltà, perchè in fondo all'animo suo sonnecchia sempre un sentimento eroico.

E Garros, con una ultima manovra leggiadra, che ha tutta la grazia di un insetto, che si posa su un fiore, scende sul campo di atterramento, mentre, rotti i cordoni, la folla, mal trattenuta dai carabinieri, gli corre incontro, lo solleva quasi di peso dal suo apparecchio, acclamando vibratamente: «Viva la Francia! Viva Garros!».

Ed il grido è ripercorso da migliaia e migliaia di echi, da migliaia e migliaia di cuori: «Viva la Francia! Viva Garros!».

Sono esattamente le ore 8, 21' 32''.

Un ricordo!

Ciascuno nel contemplare i più sublimi spettacoli, come nel giudicare delle maggiori e più ardite imprese, porta con sè il suo punto di vista, dovuto a condizioni e ricordi soggettivi: così in questo momento, mentre gli occhi della folla immensa sono abbacinati dalla meraviglia avvenuta ed i cuori rigurgitano di entusiasmo, dinnanzi a me sorge la visione di un eroe più sfortunato che ha raccolto sanguinante nel momento che compiva l'opera sua, come questa immane, e forse di questa più gigantesca, più colossale. Ed allora dall'animo mio prorompe più vivo il grido di riconoscenza per la fortuna che ha voluto asservirsi oggi all'ardire e coronare di successo la bella audacia degna di un eroe. Garros è sceso dal seggiolino, anzi ne è fatto discendere a viva forza, di peso, mentre le acclamazioni giungevano a lui con il fragore di un tumulto.

Egli è un bel giovane biondo, dal volto adusto, dai lineamenti dove però è una certa languidezza quasi femminea; i suoi occhi ovali e grandi hanno quel colore indeciso fra il nero fondo ed il bleu del mare, raddolciti da raggi vivi, dove sono in proporzione eguale la espressione della tenerezza dell'animo e l'energia della volontà.

Quando si è trovato a terra e circondato dalle Autorità, egli con compitezza distin- [illegible] tendevano e si è inchinato profondamente. L'ha subito assalito il piccolo manipolo di giornalisti avidi di saper le sue impressioni di viaggio, superbi della sua voce, poichè il suo volto tranquillo, sereno, dolce, quasi come quello di una fanciulla, non lascia trapelare le sensazioni dell'animo suo. Ma Garros, appare subito poco loquace, egli è serio e non è affatto avido di réclame. Al primo istante, forse istintivamente, per un bisogno di espandere l'animo suo compresso da una lunga emozione, ci dice mentre con Mercanti e con Savorgnan di Brazzà lo circondiamo: «Ho fatto un buon viaggio, ma avrei potuto desiderare di meglio. Il tempo non è stato buono. Il vento specialmente di fronte a Savona mi ha dato molta noia e ne ha risentito anche l'apparecchio».

Ma tosto ripreso dalla corrente delle persone della piccola folla che lo trascina verso l'hangar, mentre dalle tribune salgono nuovi applausi e nuove ovazioni, egli tace quasi seccato dall'insistenza con la quale i giornalisti tentano strappare dalle sue labbra rivelazioni del lungo ed ardito viaggio sopra il mare.

Il passaggio del Fréjus fu "épouvantable!„

Ma nonostante che i carabinieri e guardie, con un accanimento imperturbabile alle proteste degli accorsi, ci sospingono fuori dei recinti, costituiti da corde tese, riusciamo, tra una acclamazione e l'altra, — delle quali il giovane biondo non pare troppo commosso, — a strappare qualche piccola, breve, secca, incisiva parola alle sue labbra. Questo è il parlare degli uomini forti e di azione.

— Non è stato troppo gentile il cielo di Italia... — gli diciamo.

— Ma più clemente di quello della Costa Azzurra.

— Fu cattivo il vostro viaggio di ieri?

— Il passaggio del Fréjus fu... épouvantable.

Ma l'aggettivo, vigorosamente colorito, non mette tremiti nella voce di Garros; egli dice quell'«épouvantable», che ci fa accapponare la pelle, con una tranquillità storica, per non dire con indifferenza.

— La pioggia vi ha tormentato?

— Non tanto, come la nebbia, che stagna sul mare, e l'acqua che mi ha reso invisibile la carta geografica, che ho stesa davanti alla mia macchina...

Poi, come rinvenendosi, ad un tratto domanda notizie di qualcuno altro dei concorrenti e partito da Nizza.

— Nessuno.

— Nemmeno Beaumont?

— Nemmeno.

Il suo volto, sempre imperturbabile ed impassibile, questo volto non può velare un vivace e fuggevole segno di viva gioia, ma si ricompone subito.

Garros è giunto agli hangars mentre dagli spalti delle fortificazioni si levano, si rinnovano le acclamazioni, nè il loro ripetersi fa diminuire la loro intensità.

Questo popolo, meglio di un altro, può comprendere la bellezza del gesto di colui, che, con ardimento, ha battuto tutte le barriere; questo popolo, che vide conquiste gloriose fino ed oltre ai lontani confini.

Poichè la folla dei curiosi e dei fotografi ha attorniato l'apparecchio, che i meccanici trascinano nell'hangar, Garros, con un gesto breve, quasi imperioso, con manifesto segno di dispetto, grida: «Largo! Fate largo!».

Queste parole allora rinfocolano l'attività... propulsoria dei carabinieri e delle guardie; ma non sono parole, che egli ha detto, il gesto che ha fatto, ma il suo silenzio, che indicano tutta l'emozione che Garros ha provato, per la sua vittoria.

— Partirete subito?

— Se l'apparecchio lo permette, subito, subito...

— Contate di giungere a Roma?

— Spero.

— E' vero che vi siete tenuto al largo, sul mare?

— Sì, perchè quella era la via più sicura.

— Non temevate un bagno?

— No, voi vedete che mi ero premunito assai...

E mostra sull'apparecchio il salvagente.

Con l'occhio chiaro scruta il cielo, che, quasi appagato di avere fatto festa, con un raggio di sole, all'aviatore, si rabbuia, mentre il vento, invece, è messo sulle ali di uno zeffirino garbato.

La natura, talvolta, frammette all'azione degli uomini i suoi fenomeni, con una specie di opportunità.

Intanto, il pubblico ammutolisce, in una profonda ammirazione, intorno all'uomo, che, con l'occhio accurato, e, quasi con amore, sta osservando ogni minima nervatura della sua macchina prodigiosa. Tutti gli animi di una speciale tempra accade di trasfondere, per così dire, la loro, negli altri. Perciò, in questo momento, tutti i presenti vivono della trepidazione e dell'ansia di Garros.

L'ira del vento davanti a Savona

Garros si è staccato un momento dal suo Blériot, al quale provvedono con una diligentissima ispezione numerosi meccanici, al comando del capo Norman, inviato dalla Casa Blériot. Intorno all'ardito aviatore stanno le più spiccate personalità cittadine: il sindaco, prof. Grasso, il prefetto, senatore Garroni, l'assessore Cevasco, l'assessore Doria, gli assessori Mombello e Bosciano, il cavaliere Coltelletti ed il conte Di Modrone, commissari del raid per la tappa di Genova, l'ing. Paradisi, il comm. Beppe Croce, i marchesi fratelli Diana, Paolo Groppello, il marchese Donghi, la signora Coltelletti, la baronessa De Risis, il cav. Michelangelo Oliva, il tenente-colonnello dei carabinieri, marchese D'Afflitto, il console generale di Francia, commendatore Pollio, ed altri moltissimi.

E' stato portato presso il monoplano un piccolo tavolo, sul quale viene servito lo champagne all'aviatore ed ai membri del Comitato. Garros ha appena bagnato un sorso dello spumante, ed ha invece gradito una tazza di caffè e latte. L'aviatore si è intrattenuto a lungo col console generale di Francia, col prefetto Garroni, ed ha pure conferito brevemente con [illegible]

Interrogato da me, Garros ha dichiarato che nella sua traversata da Nizza a Genova ha volato splendidamente, ma ha dovuto ad un certo punto del percorso lottare non poco contro le violenti correnti aeree.

— Mi è riuscito — dice — specialmente scabroso il passaggio presso Savona, dove la stabilità del mio apparecchio fu messa a dura prova. Però non ho incontrato le difficoltà che ho dovuto superare al passaggio del Fréjus, prima di scendere a Nizza. Ho dovuto là navigare per ben tre ore in mezzo ad una nebbia completa, senza avere la minima nozione dei paesi che stavano sotto di me. La carta geografica che io ho sul mio Blériot mi era resa quindi completamente inutile.

«L'attuale Blériot non è precisamente quello col quale sono partito da Parigi: esso non mi dà serie garanzie di sicurezza. Il Blériot col quale sono giunto stamane l'ho montato ieri nella tappa Avignone-Nizza in seguito alla panne verificatasi nel mio monoplano. Il Blériot attuale fu tolto da un magazzino dove si trovava inerte da 15 mesi. Attendo a Genova un altro Blériot che mi deve essere spedito da Parigi. Dubito però che sia stato invece inviato a Pisa ed in questo caso ripartirò con l'attuale monoplano».

Un'automobile infatti si è recata alla stazione ed ha portato una risposta negativa. Garros allora ha fatto accelerare l'opera di rifornimento ed ha fatto pur procedere alle eventuali riparazioni. E' stata sostituita la ruota di sinistra e sono stati pure eseguiti altri lievi lavori.

Garros riprende il suo racconto del viaggio fino a Nizza: «Ho dovuto lamentare lì, egli dice, di aver trovato meccanici della Casa Gnome, fabbricante del motore, in condizioni di quasi ubbriachezza; essi non solo riuscirono quasi inutili, ma mi recarono danni non lievi per il ritardo. Contro questo fatto mi riserbo le opportune proteste...».

Garros ha fatto rivolgere una preghiera al comandante della Re Umberto, capitano di vascello Trifari, quella, cioè, di impartire istruzioni alle torpediniere che incrociano lungo la riviera onde si tengano più vicine che è possibile alla costa, perchè in tal modo possono rendere più segnalati servizi agli aviatori in caso di bisogno. Date le odierne condizioni, è preferibile una discesa in mare che non in qualsiasi punto della costa, frastagliata. In questo caso sarebbero utilissime le torpediniere.

Alla volta di Pisa

Mentre i meccanici sono intenti alle riparazioni, Garros che, nonostante le piccole contrarietà, non ha perduto tutto il suo buonumore, chiacchiera colle autorità e fa alla cabina telegrafica, dove i giornalisti gli improvvisano una simpatica, calorosa dimostrazione. Egli ormai è in quella perfetta calma che produce sempre nell'animo agitato la cessazione del dubbio e la certezza di una prossima vittoria. Garros va al telefono a chiedere e dare notizie a Nizza. Descrive ad un amico lontano le sue peripezie, non gravi, di viaggio con un tono lieto. Un marinaio lo prega di porre la sua firma su una cartolina illustrata. Egli consente docilmente; e, poichè vede riprodotta sulla cartolina una bella figurina di donna, esclama scherzosamente: «Delizioso! con una simile compagna in aeroplano, il viaggio non parrebbe tanto lungo!».

Sugli spalti la folla si è fatta ancora più folta e prorompe in facili clamori ad ogni pretesto. Una grossa cornacchia lentamente solca il cielo a levante; un petardo lontano la mette in subbuglio. Ogni volta che Garros avanza nell'areodromo per dare una occhiatina scrutatrice al cielo, la folla acclama senza fine festosamente.

"Non addio! ma arrivederci!„

Giunge l'ora della partenza. La pioggerella uggiosa cade nuovamente velando l'orizzonte. Garros stringe le mani di quelli che gli sono vicini con la calma di un uomo che parla per un breve viaggio e che non dice addio, ma arrivederci. La macchina è trascinata dai meccanici in mezzo all'areodromo, poi sospinta fino allo steccato. La folla freme al pensiero della nuova audacia che sta per incominciare. Il pubblico, che sempre ha il dramma nel suo colpo d'occhio, vede tutta la drammaticità di questa partenza che pur il giovane aviatore compie con una calma quasi metodica e colla sua serenità coraggiosa. Il motore ha subito intonato la canzone finora vittoriosa: le eliche ruotano prima lente, poi vorticosamente. Garros sale sul seggiolino senza esitanza. Lo investe, ma non lo conturba l'onda di entusiasmo del pubblico: è un saluto, è un augurio che viene nello stesso momento da tutti i cuori. Egli alza la mano nel segno consueto, ed i meccanici lasciano la macchina, si gettano a terra. Ecco un sorvolare leggiero sul terreno fino al mezzo dello spiazzo, poi un colpo del timone di profondità, poi uno slancio aggressivo della macchina contro lo spazio: il coleottero gigantesco si alza con vigore, ma una ventata lo prende di fianco: il pilota manovra con abilità. Alle grida è seguito un silenzio trepido, unanime. Poi un giro stretto, quasi nervoso, e su, a media altezza, un nuovo dondolare quasi minaccioso dell'apparecchio.

Il vento ha proprio in questo momento lanciato sul piano una raffica scapigliata, ma la macchina drizza la prora decisamente, risolutamente verso il mare. L'angoscia che è pesata un istante sul cuore di tutti è svanita: un urlo di gioia prorompe dai petti. L'uomo che ci è giunto dal cielo dopo breve sosta, per la stessa strada si avvia verso la grande mèta, mèta degna, sublime come un sogno: Roma!

L'uomo che non sente un brivido al pensiero di poter essere sopraffatto dalla fosca enormità della natura ha ripreso la via del mare, quel mare che pare oggi alleato alla gloria, e che ora si è fatto azzurro.

Garros va con la sicurezza di coloro che sanno uscire dai più grandi pericoli senza fatica. Cielo e mare ce l'hanno dato per l'esultanza del nostro cuore: cielo e mare ce lo riprendono nella visione di una grande impresa: Roma! Roma! Un'ultima folata di vento potente: una sterzata vigorosa... Le grandi ali si spiegano solenni verso l'orizzonte. L'uomo vince; vince ancora gli elementi. Un urlo, una acclamazione, un augurio fervido come una preghiera... è uno spettacolo che inebria anche gli animi più scettici, lo spettacolo di vedere gli elementi asserviti e soggiogati all'energia e alla volontà di un uomo: il piccolo uomo biondo ha l'infinito nel suo pugno di acciaio...

GINI.

La seconda tappa del gran "raid„

Ecco il percorso che costituisce la seconda tappa del raid Parigi-Roma-Torino, tappa che, se più breve della prima, non si presenta però meno difficile agli arditi conquistatori dell'aria.

Tre aviatori sono finora giunti a Nizza: a quanti è riserbata la più aspra, e, quindi, più alta gloria di toccare la meta nella Città Eterna?

Le distanze tra i vari scali obbligatori di questa seconda tappa sono:

Nizza-Genova chilometri 160.

Genova-Pisa chilometri 150.

Pisa-Roma chilometri 290.

In totale 600 chilometri, vale a dire 400 chilometri meno della prima tappa.

Garros atterra a Pisa

Sul mare e sulla terra

Levanto, 30.

Garros è passato alle ore 11,28, a tre miglia dalla costa. Il mare è mosso. L'aviatore, che si trovava a circa duecento metri d'altezza, era quasi invisibile a causa della pioggia. Minaccia una tempesta. Le regie navi e i canotti del luogo esercitano un'attiva sorveglianza.

Portovenere, 30.

Garros è passato alle ore 11,46, in vista della Palmaria. Eseguì un virage, indi proseguì in direzione di Monte Pisano, seguito da una torpediniera. Molta folla assisteva al passaggio dell'aviatore.

La folla che assistette al passaggio del primo aviatore, tutt'ora impaziente attende altri passaggi.

Spezia, 30, sera.

A Spezia, Garros è passato alle 11,45. Molti paesi del golfo rigurgitano sulle vie prospicienti al mare. In alcuni paesi l'esodo degli abitanti dall'abitato, per recarsi nei punti migliori di osservazione, è grandissimo.

Quando Garros è passato su Porto Venere, il paese era stipato di gente, venuta anche dai paesi circonvicini. Il capitano di Stato Maggiore di marina, signor Mengo, aveva messo gentilmente a disposizione dei giornalisti una lancia a vapore.

La stessa animazione della costa ovest si verifica lungo la spiaggia della costa est.

Garros, invece di passare sul castello di Porto Venere, ha seguito un'altra strada, come se volesse dirigersi su Livorno, perciò molti credettero che avesse smarrito la strada, ma le segnalazioni successive dimostrarono che l'aviatore aveva trovato la via buona.

Garros è passato trionfalmente alla marina di Massa alle 12, [illegible] costeggiando poi lungo la linea dei villini e la spiaggia. La cittadinanza [illegible] lo ha acclamato entusiasticamente.

Massa, 30.

Alle 12 precise è passato di qui Garros a grande velocità e a circa 250 metri di altezza.

Viareggio, 30, sera.

Sotto il cielo grigio, con qualche piccola venatura di azzurro, è passato Garros alle 12,15 sopra Viareggio. Il velivolo che portava il numero 18, ha fatto prima un leggero movimento di viraggio verso l'alpe di Aronia incoronata di nubi, poi si è slanciato come un falcaccio indemoniato verso Gombo, con una velocità ed una eleganza meravigliose. Una folla considerevole di persone si è riversata all'improvviso nelle strade più aperte per ammirare il prodigio, muta; quando l'apparecchio è scomparso sull'ultima linea dell'orizzonte, gli occhi si sono empiti di stupore e sono scoppiate entusiastiche acclamazioni.

All'areodromo di San Rossore

Pisa, Areodromo di S. Rossore, 30, sera.

Fin dalle 4 del mattino il campo di aviazione di S. Rossore comincia ad animarsi. Arrivano per i primi i soldati del Genio. Piove maledettamente.

I soldati del Genio si danno febbrilmente a lavorare per le segnalazioni dell'atterrissage: e cominciano con l'innalzare due palloni gialli, uno sul campo di aviazione e l'altro vicino alla spiaggia. Il telegrafo e il telefono recano continuamente notizie della posizione degli aviatori.

Alle 9 comincia l'affluenza degli spettatori; ma il concorso non è grande, sia per il tempo inclemente, sia per la distanza del campo di aviazione dalla città. I due palloni frenati vengono innalzati a 200 metri.

Verso le 10 il tempo si rasserena alquanto. Alle 11,45 un telegramma annunzia che Garros è stato avvistato alle 11,28 a tre miglia dalla costa di Levante.

L'attesa tra le poche centinaia di persone, che sono sul campo di aviazione, si fa ansiosa. Molti tra noi, che siamo a desinare al baraccone, che è stato rizzato sotto i pini annosi, ci affrettiamo ad alzarci, perchè, se non interviene nessun incidente, tra una mezz'ora, al massimo, Garros dovrebbe essere qui. Che nessun incidente debba accadere, ci fa sperare il bel sereno, che si ha quasi ad un tratto, ed il sole, che esce a splendere libero nel cielo di mezzogiorno.

Alle ore 12,20, si segnala il passaggio di Garros a Pietrasanta. L'arrivo è dunque imminente. Tutti gli occhi si appuntano in alto, al disopra dei pini, che ci impediscono la vista a distanza.

Neppure cinque minuti dopo, infatti, scoppia tra i presenti un lungo applauso. Su, in alto, ci è apparso l'agile Blériot, che giunge con un volo sicuro, elegante, all'altezza del campo, e in un giro atterra, con uno splendido volo plané, nel bel mezzo del campo.

E' un accorrere di gente intorno al coraggioso aviatore, che sale subito in automobile, in compagnia di Ruggerone, e va a rifugiarsi nell'hangar del monoplano Antony.

Le impressioni della traversata

Qui possiamo avvicinarlo. Garros non appare eccessivamente stanco; ha lo sguardo vivo, intelligente; il suo viso è un po' arrossato: parla pochissimo, però, quasi a monosillabi; dice che questa tappa del viaggio da Nizza è stata per lui piuttosto disastrosa, per la pioggia, che gli batteva continuamente sul viso, e il vento, che minacciava di rovesciargli ad ogni momento l'apparecchio.

La partenza da Nizza è stata particolarmente faticosa, perchè ancora alle 3 gli occorreva riparare in alcune parti l'apparecchio e dovette egli stesso correre a vigilare i meccanici.

La traversata da Genova a Pisa è avvenuta quasi lungo il mare. I piccoli golfi e le numerose insenature del percorso, Garros le ha tagliate trasversalmente, compiendo quasi una linea retta.

Dopo Viareggio, invece di seguitare a costeggiare il mare, ha piegato in diagonale verso il pallone-sonda di San Rossore.

— Ripartirete subito? — gli domandiamo.

— Non so! Ho bisogno di verificare prima l'apparecchio minutamente, specialmente le valvole.

Ruggerone, con perfetto spirito di cameraderie, si offre di verificare lui le valvole, mentre Garros potrà far colazione tranquillamente, poichè ha dichiarato di avere alquanto appetito.

Prima di recarsi a mangiare, Garros si spoglia del suo stretto impermeabile, mentre domanda notizie del suo più forte competitore, Beaumont.

Quando sa che non ne è stato ancora segnalato l'arrivo a Genova, sembra che egli [illegible] una più comoda sosta.

Brindisi

Viene condotto sotto l'hangar di Ruggerone, ove è imbandita una tavola per il Comitato e l'Autorità. L'aviatore deve passare davanti a molte signore, ma ciò non lo imbarazza punto: egli si china con molto garbo, sorridendo. Gli vengono quindi presentati gli onorevoli Queirolo e Baldi. Si stura dello champagne. L'onorevole Queirolo pronuncia un saluto breve, di occasione alla Francia. Egli si dice lieto di ringraziare, a nome di Pisa, l'aviatore, per il saluto che egli porta dalla Francia, sorella dell'Italia, nel Cinquantenario della sua Unità, ed inneggia a questa nuova, grande conquista dell'aviazione, gridando: «Evviva la Francia!». Tutti i presenti si associano, plaudendo calorosamente.

Garros, al brindisi dell'on. Queirolo, risponde ringraziando ed esprimendo la sua gratitudine per le cortesie ricevute e per gli onori fattigli, che, modestamente, dice di non meritare. Egli conclude brindando all'Italia e a Roma intangibile.

Garros, che è in ottima salute, meno una piccola graffiatura alla mano sinistra, al termine del pranzo esprime il desiderio di ripartire subito alla volta della capitale. Si reca perciò a verificare il suo apparecchio. Sembra però che l'apparecchio debba subire qualche riparazione, per cui la partenza deve essere rimandata.

Dopo brevi minuti Garros rimonta nell'automobile del Comitato, e si reca a Pisa.

Egli scende al Grand Hôtel, accolto dalle acclamazioni entusiastiche della folla, tanto che deve presentarsi tre volte al balcone dell'albergo, dove delle signore gli gettano dei fiori.

La partenza rimandata

Garros, alle 14,3, fa ritorno a San Rossore per vedere se è il caso di partire per Roma, dove egli farebbe conto di giungere verso le 8. Poichè, però, giunge notizia che Beaumont è ancora distante, l'aviatore decide di prendere un po' di riposo nella pineta, dietro gli hangars, mentre i meccanici, sorvegliati da Ruggerone, rivedono e ripassano in tutti i suoi pezzi il monoplano. I due tiranti di alluminio della coda, che si rivelano alquanto deboli, e che erano già piegati, sono sostituiti da quattro tiranti di acciaio, due per lato: ed a tal uopo i meccanici riducono in pochi momenti le verghe fatte venire da Pisa.

Alle 16, ora in cui Garros avrebbe voluto ripartire, l'apparecchio si può dire pronto; il pallone sonda si vede percosso da una terribile bufera di vento. Garros si è levato da dormire, e se ne sta nell'hangar, disteso su di una seggiola, ed è sottoposto alla consueta tortura, al solito supplizio delle firme su cartoline. Egli chiede ancora di Beaumont, e dichiara che se questi è partito da Genova, egli ripartirà ad ogni modo oggi. Siccome però gli viene osservato che Beaumont non solo non è partito da Genova, ma neppure da Nizza, e che con un temporale simile sarebbe pazzia ripartire, così decide d'attendere il mattino, e di recarsi intanto a Pisa.

Sorge però tra l'aviatore ed i commissari una contestazione sull'ora della partenza: perchè Garros vorrebbe partire alle 3, facendosi forte della disposizione del regolamento, mentre i commissari vorrebbero che egli partisse solo alle 5. Si decide di telegrafare al commissario generale a Roma; e questi, naturalmente, risponde che Garros può partire alle 3. Un'altra preoccupazione di Garros è sulla fermata intermedia: il percorso fino a Roma è troppo lungo per compierlo senza fermarsi una volta almeno. Garros perciò pensa di fare una breve sosta ad Orbetello. Ma ci sarà colà il necessario per eventuali guasti? Nessuna garanzia dà in proposito il Comitato. Ruggerone suggerisce di inviare subito avanti due meccanici francesi; e forse così sarà fatto.

Quindi Garros fa ritorno a Pisa per pernottare al Grand Hôtel.

Al Campo dei Parioli a Roma

Roma, 30, sera.

Dovrebbe essere la giornata dell'arrivo a Roma degli aviatori del raid Parigi-Roma-Torino. L'aspettativa è straordinaria: piove da stamane; nondimeno grandissima folla si è recata all'ippodromo dei Parioli dove deve avvenire l'atterrissage degli aviatori e sono preparati gli hangars. Le notizie che si hanno finora del viaggio sono schematiche. I telegrammi pervenuti al Comitato organizzatore del raid recano che l'aviatore Garros, partito stamane da Nizza, è stato avvistato dalla torpediniera alle 11,45 a Forte dei Marmi presso Pisa, quindi ha proseguito per Pisa dove è arrivato alle 12,35. Il tempo piovoso su tutto il litorale mediterraneo favorisce per l'assenza di vento il viaggio degli aviatori; ne diminuisce però la velocità.

Alle 13,5 tre colpi di cannone sparati dal Gianicolo hanno dato l'annunzio alla popolazione di Roma che Garros stava per partire da Pisa. Infatti Garros, secondo telegrammi pervenuti al Comitato, ha lasciato Pisa alle 13,25. Ma subito dopo un altro telegramma al Comitato annunzia che Garros ha dovuto abbandonare il suo tentativo ed è ritornato all'areodromo di San Rossore.

In seguito all'annuncio della partenza di Garros, una folla sempre maggiore si è recata, malgrado la pioggia, all'Ippodromo dei Parioli. Nel pesage si trovano il sottosegretario alla guerra, generale Mirabelli, il generale Goiran fratello del Ministro della Guerra francese, il colonnello Moris della brigata specialisti del genio, moltissimi sportsmen e giornalisti. La folla impaziente è composta di parecchie migliaia di persone, che rotti i cordoni sono penetrate nel campo.

E' stata presa l'iniziativa per offrire un banchetto agli aviatori che giungeranno in Roma. Il Grand Hôtel di Roma offre gratuitamente l'alloggio e la permanenza a Roma ai due primi arrivati.

L'ansiosa attesa

All'ultimo momento, telegrammi da Grosseto recano che il viaggio degli aviatori è ritardato da un furioso temporale scoppiato colà nel pomeriggio; esso è durato oltre un'ora.

Il tempo — ripeto — da stamane è pessimo; l'acqua cade a più riprese. Ora piove lentamente da circa un'ora. L'aria tuttavia è calma. La cittadinanza è andata sempre più appassionandosi per il raid Parigi-Roma. Una folla di curiosi staziona continuamente sui luoghi ove il Comitato ed i giornali hanno esposto le segnalazioni.

All'Ippodromo dei Parioli dove per facilitare l'atterramento allargando lo spazio degli aviatori, sono state abbattute tutte le staccionate che dividevano il prato dalla pista, sono in permanenza il principe Potenziani presidente della sezione di aviazione del Comitato dei festeggiamenti di Roma, il conte Scheibler presidente della Società delle corse dei Parioli, ecc.

Anche molti operai hanno lasciato il lavoro e si sono avviati verso l'Ippodromo dei Parioli per godersi lo straordinario spettacolo.

A mano a mano che le ore del pomeriggio passavano, la folla che attende nei pressi dell'ippodromo l'arrivo degli aviatori, è diventata enorme. La folla ha dato un esempio di stoicismo, poichè essa ha atteso in pantani di fango, causati dalla pioggia.

Nel campo, trattenuto da sacchi di sabbia, è un pallone del battaglione specialisti del genio che dovrebbe essere innalzato appena Garros giungesse in vista di Roma. Una compagnia di aerostieri si trova a questo scopo sul campo, nel quale è stata anche innalzata una stazione radiotelegrafica, comandata dal tenente Pacone, che comunica con quella di Montemario. La stazione ha ricevuto comunicazioni frequenti da quella di Palidoro, ove è stato comandato il tenente Taddei. Un altro pallone di segnalazione è stato innalzato a Palidoro, e striscioni bianchi sono stati collocati da Civitavecchia a Roma per indicare la via da seguire a Garros. Una automobile, con a bordo un ufficiale medico ed una cassetta per il pronto soccorso, vigila sulla via Aurelia; pure su questa via sono scaglionati cinquanta bersaglieri ciclisti e tre motociclette al comando del tenente Cortese, altri tre posti di servizio sanitario sono stabiliti alla Boccea, ai Parioli ed a Palidoro. Infine l'automobile del marchese Rangoni Macchiavelli ha continuamente percorso il tratto Roma-Civitavecchia.

Si prevede che Garros giungerà verso le 11

Dopo le 15 la folla è andata ancora più aumentando. Fra coloro che si trovano sul campo dei Parioli, oltre le personalità segnalateci, sono il sindaco di Roma, Ernesto Nathan; l'on. Guido Fusinato, il conte di San Martino, il marchese Rangoni Macchiavelli, il principe Altieri, il marchese Boccapaduli e molti membri della presidenza della Società delle corse e del Comitato del raid. Vi sono pure moltissime signore, fra le quali la duchessa e la duchessina Grazioli Lante, la principessa Potenziani, la principessa Radziwill, donna Arduina e donna Rosalia Boncompagni.

La temperatura è caldissima, malgrado la pioggia.

Giunge un telegramma spedito da San Rossore stasera alle ore 18: dice: «Il tempo continua pessimo, ostacolando così per quest'oggi la partenza di Garros per Roma. Egli calcola di riprendere il volo domani mattina, alle tre».

Cosicchè Garros potrebbe trovarsi a Roma alle sei di domani mattina. E la notizia è confermata da un telegramma ricevuto dal Comitato romano del raid, telegramma inviato personalmente da Garros.

Il Comitato pregò Garros a ritardare la partenza da Pisa, desiderando che la popolazione romana possa meglio godere lo spettacolo; ma Garros rispose non poter ritardare; sapendo che Frey si trova a Genova, teme di essere raggiunto.

Fra i presenti al campo di Parioli vi è anche l'ing. Pedone, il quale ha dato importanti notizie sull'aviatore Beaumont.

Come è noto, Beaumont non è che lo pseudonimo del luogotenente Conneau: con cui il Pedone è stato un anno alla Scuola di Reims, dove fecero insieme le prime esperienze alla Scuola Henriot. Appena terminato questo corso, il Ministero della marina destinò il Conneau alla Scuola militare di aviazione di Versailles. Colà il Conneau fece importanti esperienze per fare agire in un'azione simultanea, in caso di guerra, aeroplani e sottomarini. Il Pedone è entusiasta dell'abilità di questo aviatore, che si è dimostrato sicurissimo nei suoi ardimentosi voli: abilità avvalorata da profonde cognizioni scientifiche.

Riassumendo, la cronaca di questa agitata ed infruttifera giornata di aspettativa romana, è necessario rilevare la passione vivissima che la popolazione romana prende per il raid.

Il percorso ed i premi

Il volo di Garros può essere riassunto nelle seguenti distanze: da Parigi a Digione, km. 320; da Digione a Lione ed Avignone, km. 420; da Avignone a Nizza, per Fréjus, km. 260: in totale mille chilometri precisi sul percorso francese. Poi, di percorso italiano: da Nizza a Genova km. 160; da Genova a Pisa km. 150. In totale, quindi, Garros ha percorso finora, in tre giorni, 1310 chilometri; gliene restano 290 per giungere a Roma.

Riguardo ai premi che toccano agli aviatori, ricordiamo che per ciascuna delle tre tappe: Parigi-Nizza, Nizza-Roma, Roma-Torino, sono assegnate 100.000 lire di premio. Queste centomila lire saranno, per ognuna delle tappe, divisibili così: cinquantamila lire al primo arrivato, ventimila al secondo, tre premi di diecimila lire rispettivamente al terzo, al quarto ed al quinto. Se tuttavia gli arrivati in ciascuna tappa fossero meno di cinque, e non si potessero pertanto erogare cinque premi, l'economia così realizzata andrebbe al primo arrivato. Supponiamo che a Nizza non arrivino altri concorrenti, oltre i tre che vi sono già giunti: a Beaumont spetterebbe il primo premio di lire 50.000, a Garros il secondo di 20 mila, a Fery il terzo di diecimila; e le ventimila lire rimanenti che avrebbero costituito il quarto ed il quinto premio sarebbero ancora erogate a Beaumont.

Alle trecentomila lire totali di premio — date dal Petit Journal, dal Comitato dell'Esposizione di Roma e dal Comitato dell'Esposizione di Torino — sono da aggiungere i premi minori assegnati da vari centri, sia francesi che italiani, per i quali i concorrenti devono passare.

La partenza degli aviatori da Roma per l'ultima grande tappa non avrà luogo prima del giorno 10 prossimo giugno. Ed il percorso che si presenterà ai partenti sarà diviso nelle seguenti tappe: Roma-Firenze, km. 260; Firenze-Bologna, km. 85; Bologna-Torino, km. 315; totale chilometri 660.

Si può calcolare che, se alcuno arriva a Torino, esso possa giungervi o il 10 sera stesso o nella giornata dell'11.

Il Comitato del raid, in seguito allo studio fatto col tenente Perfetti della brigata specialisti del Genio, si è deciso di mutare il percorso del tratto Roma-Firenze, così: Roma - Nepi - Soriano - Viterbo - Montefiascone - Orvieto - Chiusi - Firenze. Il Ministro della Guerra ha concesso i segnali telegrafici fra Firenze e Bologna e due stazioni radio-telegrafiche ad Orvieto e Montefiascone.

PICCOLA CRONACA.
Per queste rubriche rivolgersi a Haasenstein e Vogler.

CARABANA, purgante naturale.

AIX LES BAINS
Regate Internazionali
sul lago di Bourget

PICCOLA CRONACA.
Per queste rubriche rivolgersi a Haasenstein e Vogler.

I PELI DEL VOLTO
i nèi deformi, gli angiomi, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole di acne, le verruche vengono radicalmente estirpati con metodo elettrico speciale, assolutamente indolore, e che garantisce da ogni recidiva.
INSTITUT D'HYGIÈNE ET DE BEAUTÉ
Via XX Settembre, 36, Torino - Dalle 10 alle 16.
2507 B

CARABANA, purgante indispensabile.

Frey giunge a Genova

accolto da un entusiastico delirio di ovazioni

Genova, 30, sera.

L'attesa degli altri concorrenti

L'attesa per il passaggio degli altri aviatori annunziati è snervante, sotto il sole, che, vinta ormai l'ultima trincea caparbia di nubi, si è fatto cocente. E' annunziato che Frey partirà presto, mentre Beaumont continua ad aggiustare il suo motore.

La folla, strabocchevole, ha invaso i verdi spalti dei baluardi, formicola sugli orli delle mura, come esercito che ne abbia data la scalata e vi esulti ora vittorioso. Ha preso d'assalto le finestre, i balconi, i tetti e le vetture; è un oceano fluente di teste, è una ghirlanda gigantesca, mostruosa attorno allo steccato dell'Aerodromo. Nè il lungo attendere, nè le contraddittorie notizie stancano la pazienza mirabile di questo pubblico, tutto pervaso di entusiasmo. Anzi par quasi che il sole e la nuova inattesa giocondità dell'atmosfera abbia messo tra la folla una letizia clamorosa.

Mentre dal litorale Tirreno giungono frequenti notizie sempre più rassicuranti del mirabile viaggio di Garros, invano da Nizza si sollecita la notizia attesa di desiderate nuove partenze. L'ora mattutina con la quale Garros ha iniziato il suo volo lungo le belle spiaggie del nostro mare luminoso ha privato molti cittadini dello spettacolo emozionante: la folla quindi si augura e si auspica che si rinnovi presto questo spettacolo, mentre il vento più non tormenta il pallone segnalatore, che appena si culla nella vastità azzurra e luminosa.

Ma le ore passano senza notizie. La voce di un disastro a Kimmerling, presso Fréjus, mette un momento di sgomento e di trepidazione nella folla. Ma la notizia però non ha alcuna conferma.

Dalla folla, mostruosamente fitta, immobile sotto la sferza del sole, partono urla di acclamazione: essa si diverte di se stessa, dello spettacolo che a se stessa offre.

Frey è a Bordighera

Alle 15,30 la solita voce ci annunzia con emozione: « Frey è partito da Nizza! ». La notizia, pure attesa, mette nuova ansia e nuovi fremiti nel pubblico delle tribune. Il colpo di cannone conferma la notizia all'immane folla che accerchia il campo, ed allora è un correre, un urtarsi, un urlare frenetico. Frey viaggia ora nella più pura luminosità del cielo. Il tempo gli è propizio, la brezza è sottile. La folla, avida, è composta tra le boscaglie cupe del baluardo delle Cappuccine come un gigantesco mirabile mazzo di fiori. E le notizie si succedono. Frey dopo 15 minuti è annunziato presso Ventimiglia; dopo 25 presso Bordighera; ora l'ultimo telegramma lo annunzia passante di fronte ad Oneglia nella vastità del mare.

L'annunzio della marcia superba di Frey, se commuove ancora grandemente il pubblico, non lo getta però in quell'orgasmo quasi spasmodico con il quale accoglieva stamane le notizie di Garros. Anche a tutte le più audaci prodezze ci si avvezza; in simili ardue, gigantesche imprese è sempre pericoloso essere secondo nell'ammirazione del pubblico. Nessuno dubita ormai che Frey sia per giungere; si attende con piacere, ma con la discreta emozione colla quale si aspetta un ospite caro che non mancherà.

Le signore sbocconcellano confetti, sorbiscono gelati e conversano galamente, facendo circolo. La simpatia è divisa ora tra quello che sta per giungere e quello che è già lontano e di cui ora sono vaghe le notizie, ma del quale si attende di minuto in minuto l'annunzio del trionfale ingresso a Roma.

Nella perdurante emozione della strada cui si è assistito con animo commosso stamane si è ora un po' dimentichi di Frey, per il quale i fonogrammi si susseguono ininterrottamente e registrano che egli batte un tempo veramente indiavolato.

A soli 18 minuti dalla sua partenza Frey è già annunciato in vista di Capo Noli.

Frey, il cui areoplano porta il numero 17, è passato a Ventimiglia alle ore 16, a Savona alle ore 16,36.

La nuova ansia

Guardie e carabinieri vanno lentamente a disporsi lungo gli steccati. Quel, poichè la folla è maggiore, i soldati sono fatti entrare nel recinto. In verità è una scusa pietosa per contentare un desiderio vivo dei poveri fantaccini che stamane, rimasti fuori degli hangars, si erano aggrappati alle aste ed avevano dato la scalata ai padiglioni per godere anche essi la loro parte di spettacolo. Le lente manovre delle guardie e dei carabinieri sono seguite curiosamente dalla folla, la quale coglie ora ogni pretesto per ingannare l'attesa.

Sul cielo intanto si va nuovamente distendendo una sottile nebbia bianca, quasi un sottile velario che il vento distende lentamente; ma il sole è ancora vittorioso. Le segnalazioni meteorologiche registrano una maggiore velocità del vento da levante a ponente. Intanto il pallone sonda ha ripreso la sua danza furibonda. Frey dovrebbe essere già qui. Invano sospingiamo lo sguardo nel cielo [illegible] tutti attendono [illegible] è venuto Garros: attendono tanto quelli che sanno chi è il sopravveniente come quelli che ne ignorano il nome, che sanno solo che è un eroe. [illegible] alla manifestazione del loro entusiasmo. Sulle seggiole, sulle scale, sugli alberi, su tutti i tripodi improvvisati i fotografi si sono avanzati come vedette ed hanno teso le loro macchine.

L'aviatore non riconosce la meta

Ad un tratto un'onda impetuosa di urla si leva dalla mostruosa corolla umana che [illegible] al piano solcando nuove onde di entusiasmo. Quelli che si sono arrampicati sui più alti baluardi hanno [illegible] per primi Frey che viene abbordando la costa. [illegible] per la sua volta. La sua macchina diventa piccina come un piccolo insetto nel chiarore del cielo. La folla presa quasi da un senso di angoscia invano acclama per fare avvedere l'aviatore che ha perduto la via. In mezzo al campo si accende un grande falò, una colonna di fumo si innalza e grandi spire, ma il vento presto le disperde. Urmai Frey è un punto nero lontano; ancora un urlo quasi angoscioso della folla poi un grande silenzio.

Frey è sparito. Da tutti gli automobili, da tutte le vaci le sirene urlano e perdifiato per richiamarlo nel cuore di questa città che gli ha decretato il trionfo. Ma invano si spia da ogni parte del cielo. Si corre agli apparecchi telefonici per chiedere notizie al paese del litorale. Si sa che Frey è già lontano verso Portofino Kulm.

I commenti pieni di disperazione, quasi di desolazione, della folla, — perchè si sa che questa tappa era doverosa per l'aviatore, affinchè sia riconosciuta la validità della corsa, — si intrecciano e formano un grande brusio di questa immane folla, ma tutti hanno gli occhi ancora fissi nel cielo, nella speranza di vederlo tornare.

Frey atterra

Infatti, non è una speranza delusa. Dopo un istante, un clamore nuovo annuncia che il piccolo insetto, che poco fa era sparito contro il chiarore del cielo, ritorna verso il tremente, a grande velocità.

Ora, da tutti gli spalti, i fazzoletti ondeggiano, come numerose farfalle bianche, palpitano gli orifiamma, si grida, si acclama; le sirene urlano ancora affannosamente; ma Frey avanza... Avanza ormai sicuro; piega lentamente... egli è già vicino, e lo investe l'onda di entusiasmo. Scende con un volo pianè mirabile. In un impeto la folla invade lo spiazzo; solleva il trionfatore, quasi per la gioia di rivederlo vincitore; lo porta in trionfo, acclamando ripetutamente con frenesia. Il trionfo di Frey, per la sua disavventura, diventa quasi più formidabile di quello che ha accolto il primo aviatore, che pose piede sulla tappa italiana.

Un piccolo avvenimento avverso muove talvolta il gorgo del destino in modo favorevole agli uomini. Se Frey fosse sceso colla stessa precisione matematica di Garros, dritto e sicuro come la freccia lanciata da un'arco gigantesco, non avrebbe avuto certo il delirio di successo, che lo ha reso quasi inebetito, più che commosso. Il suo arrivo sarebbe apparso una cosa relativamente facile ed anche relativamente banale. E' bastato che una svista lo abbia ricacciato indeciso a vagare quasi con affannosa pena in cerca della mèta fra il cielo ed il mare e la non ampia cerchia delle montagne, perchè l'accoglienza festosa si sia mutata in un trionfo indescrivibile. Lo spasimo di una emozione profonda, la trepidazione per un pericolo, che, poi, si è scampato, dà queste reazioni violente di entusiasmo, quasi di delirio di gioia. Ciò avviene negli individui, come nelle folle.

La folla invade il campo
Sconvenienti eccessi della polizia

Frey è basso di statura, ha il viso forte, i lineamenti rudi, baffi biondi, abbastanza folti; veste l'abito impermeabile, che portano consuetamente gli aviatori. Circondato dai commissari e dai pochi giornalisti, che sono potuti giungere fino a lui, attraversa le serrate file dei carabinieri, delle guardie e dei pompieri e si avvia verso gli hangars, lietamente discorrendo:

— Come va che avete fatto una così oziosa passeggiata oltre il traguardo?

— On marchait si bien!

La risposta potrebbe parere quasi una ostentata tranquilla serenità: ma non certo soddisfa gli interpellanti che sono ansiosi.

— Non ho visto il pallone segnalatore, — allora egli spiega. — e d'altronde non mi è stato facile raccapezzarmi su questa costa, così popolata di piccole città.

Si vede che egli però non dà alcun peso all'incidente; ed infine non tutto il male viene per nuocere: lo dimostrano le acclamazioni che scrosciano coll'impeto di un uragano d'applausi: così che Frey deve soffermarsi un istante quasi commosso; si leva il berretto, e saluta sorridendo. Le guardie di pubblica sicurezza approfittano di questo momento di sosta per gettarsi, come in una carica eroica, contro l'inoffensivo [illegible] sferrando pugni e [illegible] con un [illegible] contro i giornalisti [illegible] Mentre la polizia [illegible] offrendo all'aviatore che giunge all'hangar l'accoglienza [illegible] la folla prorompe, atterra le barriere, e quelle che non può atterrare scavalca, [illegible] irrompe nel campo [illegible] acclamazioni imponenti, sospinta dal fremito del suo entusiasmo. Allora sono nuovi pugilati e nuove evoluzioni della polizia. La scena tumultuosa, sebbene caratteristica, non sarebbe affatto confortevole se il pensiero nostro, l'animo nostro in questo momento non fossero tutti presi dall'ammirabile bellezza del fatto che si è compiuto e si è rinnovato fra lo stupore nostro e la nostra ammirazione.

La folla, ricacciata dalle guardie, s'asserraglia nel padiglione della stampa, invadendo la cabina telefonica in un tumulto indescrivibile. Si grida, si protesta, mentre si succedono frenetiche, interminabili le acclamazioni all'aviatore che sale nell'automobile del commissario e fa un giro di pista, quasi a compiere il suo trionfo.

— Viva la Francia! Viva la Francia! — da ogni parte si grida con il fervore che viene proprio dal cuore; ed è un fervore convinto, non solo per la gratitudine ed il [illegible] pensiero per la nazione sorella attraverso le alte vie dell'atmosfera, nel miracolo di uomini potenti quasi come dèi, ha mandato all'Italia il messaggio gentile, [illegible] grande è una nazione che può contare uomini così arditi e così audaci. Essi sono ben degni di giungere nell'eterna Roma per una nuova via finora mai battuta: la via del cielo.

Il nuovo ardimento e l'antico

L'automobile a bordo del quale è salito Frey, a stento si fa largo fra due siepi di popolo acclamante. Fiori e fiori sono gettati sul trionfatore in omaggio gentile.

Frey giunge condotto all'Hôtel Bristol, dove gli sarà offerta una cena dal console di Francia. La folla, presto raccoltasi sotto l'albergo, rinnova le dimostrazioni entusiastiche.

Frey partirà domattina, alle 5 probabilmente, se il tempo sarà favorevole.

Mentre l'enorme incalcolabile folla si incanala lentamente per le vie della città, tutta ancora fremente dell'emozione di questa giornata che di emozioni veramente è stata feconda, io vado alla spiaggia solitaria. Il mare appena crespato, azzurro, è qua e là percorso da grandi fascie argentee. E' solenne: all'estremo orizzonte un veliero ha volta la prora verso l'infinito, con le vele gonfie al vento. Dove va? Quale è il suo viaggio? Quale il suo destino?

Io penso che in mille e mille forme umili e sublimi, nuove ed antiche, si manifesta l'inesausto ardire umano.

BINI.

Sul percorso Parigi-Nizza
Level atterra in un campo

Troyes, 30, mattino.

Un accidente è toccato al biplano 11, montato dall'aviatore Level e dal passeggero Lecoutellec. Il biplano, che era rimasto in panne a Nogent sur Seine, aveva atterrato ieri sera, alle 18,40, a Origny le Sec. Quaranta minuti dopo, ripartiva, passava verso le 20, a Troyes, e in seguito ad una panne del motore, discendeva con grande rapidità tra i villaggi di Breviandes e di Rosières. Grazie ad una manovra ben riuscita, il biplano ha potuto evitare un gruppo di alberi, ma andò a cadere in un campo lavorato. Il biplano è assai danneggiato. Gli aviatori sono incolumi.

Di altri aviatori si hanno le seguenti notizie: Weimann cadde alle ore 6 a Bar-sur-Seine; l'aviatore è incolume. Bathiat rimase in panne presso Rouilly-sur-Seine, in seguito a rottura di una valvola.

Molla e Manissero in "panne,,

Lione, 30, sera.

L'aviatore Molla è partito di qua alle 3,15 di stamane, sotto una dirotta pioggia. E' stato obbligato ad atterrare in un campo di patate presso Rozière D'Estrablin, a sei chilometri da Vienne. L'aviatore è incolume. L'apparecchio è deteriorato.

Il luogotenente Bacca, che, come è noto, non partecipa ufficialmente alla corsa, era partito stamane da Digione alle 5, con un passeggero, ed è qui giunto alle 7,30 di stamane con il suo biplano Farman e col suo passeggero. Egli conta di ripartire in mattinata per Avignone.

Mandano da Digione che il luogotenente Chevreau, che ha sbagliato strada presso Val Suzon, ha atterrato alle ore 10,15', e ripartirà probabilmente domani.

Anche da Digione mandano che Manissero, che aveva lasciato Digione stamane, ha atterrato a Coligny (Ain) nel parco delle rimonte. L'aviatore è incolume; ma il suo apparecchio ha avuto rotta, di cui egli attende alla riparazione.

L'organizzazione sul tratto Roma-Torino

Mentre gli aviatori compiono la marcia trionfale dalla capitale francese a quella d'Italia, i Commissari della terza tappa Roma-Torino completano l'organizzazione nei suoi minuti particolari.

Vennero assicurate a questa organizzazione tutte le numerose Società sportive sparse sul percorso e si può calcolare che nei giorni della corsa saranno in servizio circa 3000 ciclisti, 200 automobili, 100 medici.

Sull'Appennino vi saranno due compagnie del 3.o Genio per il funzionamento delle stazioni telegrafiche e sul tratto Roma-Viterbo-Orvieto si troveranno i soldati della brigata specialisti di Roma al comando del tenente Ferfelli.

Il servizio informazioni sarà fatto a mezzo di 120 uffici telegrafici e 80 uffici telefonici.

I Commissari Cav. Gorla Gatti e Cav. Verona si sono in modo speciale preoccupati del servizio della stampa sull'ultimo tratto Bologna-Torino, poichè per il trionfale arrivo del vincitore del grande raid si preannuncia la venuta a Torino di continuo di corrispondenti da ogni parte d'Europa.

Tutti i sotto-Comitati sparsi sulla linea Bologna-Torino mentre segnaleranno i Commissari di arrivo che si troveranno sul campo di aviazione che sta per completarsi nella regione Mirafiori per opera speciale degli ing. Bonini, Casabella e Premoli.

Presso il nuovo campo di aviazione funzionerà uno speciale ufficio telegrafico e telefonico e dal campo stesso verranno trasmesse a Torino le notizie sull'andamento della corsa e comunicate al pubblico a mezzo di un grande quadro di segnalazioni che verrà fissato in un punto centrale della città.

Il Prefetto Nob. Vittorelli si interessa in modo speciale del grandioso avvenimento che si prepara a Torino, e domani riunirà tutte le autorità per prendere ogni accordo atto ad assicurare nel modo migliore il successo finale del grande raid. Domani verrà pubblicata in francese la descrizione minuta del percorso Roma-Torino da distribuirsi agli aviatori che parteciperanno alla Roma-Torino.

Gli studenti messinesi solidali coi compagni pisani
Una violenta dimostrazione irredentista

(Per telegrafo alla Stampa).

Messina, 30, notte.

La notizia degli avvenimenti di Pisa produsse una vivissima impressione negli studenti delle scuole secondarie. Stamane essi hanno abbandonato le lezioni e si sono recati all'Università, dove, per conto loro, si erano riuniti gli studenti universitari per protestare contro gli atti della Polizia di Pisa.

Quando gli studenti secondari irruppero nell'atrio dell'Università, furono accolti con grida di: « Viva Trento! Viva Trieste! Abbasso la Polizia! ». Il prof. De Cola Proto, insegnante di diritto civile, si associò alla protesta contro gli atti della Polizia pisana, esortando alla calma gli studenti. Fu applauditissimo.

Gli studenti, indi, uscirono dall'ateneo in massa e si diressero alla sede della scuola tecnica, dove improvvisarono una calorosa dimostrazione al grido di: « Viva Trento e Trieste! Abbasso l'Austria! », e domandando che fossero messi in libertà i compagni. Il professore Piccoli, direttore della scuola, fece subito esporre la bandiera abbrunata e mise in libertà i suoi studenti.

I dimostranti, ingrossati di numero, fecero ritorno all'università, dove furono pronunziati vari discorsi.

La Polizia intanto aveva occupata la piazza dell'Università.

Quando gli studenti escono dall'ateneo, si trovano di fronte la Polizia. Dinanzi ad essa i giovani bruciano una bandiera austriaca, fra le acclamazioni della folla. Il corteo quindi, sempre per il viale San Martino, si porta verso la Prefettura, e procede poi per il Consolato austriaco; ma la piazza è sbarrata militarmente da guardie di finanza, di città e da carabinieri.

Gli studenti tentano di rompere i cordoni, ma vengono respinti, così s'impegna una zuffa corpo a corpo. Uno studente viene gettato a terra e resta calpestato. Il pubblicista Giusabella, che cerca di far liberare il malcapitato studente, viene tratto in arresto, insieme ad altri sei studenti. In poco tempo la scena si trasforma in una vera battaglia. Gli agenti [illegible] le rivoltelle, mentre i dimostranti si armano di bastoni, tolti da un carro che si trovava a passare per la piazza, e già cominciano a volare le prime pietre; un capitano dei carabinieri viene colpito al petto, un brigadiere ad una mano.

Gli studenti ad alta voce reclamano che vengano rilasciati i loro colleghi. Per fortuna, il consiglio alla calma prevale nella forza pubblica, e gli arrestati vengono rimessi in libertà. Così, dopo avere lanciato ancora grida di: « Viva l'Italia! Viva Trento e Trieste! Abbasso l'Austria! », i dimostranti si sono sciolti pacificamente.

Un incidente sugli alcools

discutendosi il bilancio delle finanze

Esaurienti dichiarazioni dell'on. Guarracino

(Per filo diretto e per telefono alla Stampa).

Roma, 30, sera.

La seduta comincia alle 10 e vi continua la discussione del

Bilancio del Ministero delle Finanze

DEGLI OCCHI rileva che, di fronte alle interpretazioni contraddittorie date dalle supreme autorità giudiziarie a disposizioni di legge aventi una notevole influenza economica, è necessario che il Governo provveda con una interpretazione autentica che valga a fare cessare una difformità di giudizio che si traduce in una disuguaglianza di trattamento pei contribuenti.

Confida che il ministro vorrà studiare l'avocazione allo Stato della tassa di famiglia.

ROBERTI loda l'opera della Direzione generale delle privative, che ha notevolmente migliorato la manifattura dei tabacchi; ma lamenta che non sia incoraggiata la coltivazione indigena. Espone i motivi che trattengono i proprietari fondiari dal dedicarsi alla coltivazione del tabacco e raccomanda al ministro di crescere i premi di incoraggiamento, di esercitare un'efficace azione di propaganda mediante le cattedre ambulanti e di aumentare il prezzo d'acquisto del tabacco per parte dello Stato. Aggiunge che i tabacchi italiani sono in genere di buona qualità e in alcuni luoghi di ottima, onde crede utile qualunque sforzo mirante ad emancipare l'Italia dall'obbligo di ricorrere all'estero.

SIGHIERI richiama l'attenzione del ministro sul modo come è stata applicata la legge per la perequazione fondiaria, affermando che, tranne in poche provincie, non si sono avuti i benefici che se ne attendevano, perchè si lasciano ancora incensiti molti terreni dai quali si potrebbe sperare un reddito notevolissimo. Dice che il ritardo delle operazioni catastali dipende dalla resistenza che i grandi interessi fondiari oppongono alla perequazione, onde sparisce poco a poco la piccola possidenza che non può resistere all'eccessivo carico dell'imposta.

CASALINI invita il ministro a rivolgere favorevolmente le domande dei piccoli agricoltori a proposito della tassa di ricchezza mobile sulle quote di riparto che costituiscono i fondi di riserva delle piccole cooperative che si propongono di assicurare i soci contro i danni della grandine, degli incendi e della mortalità del bestiame. Per evitare le possibili frodi, suggerisce di limitare ciò che si è fatto in Francia e nel Belgio, per determinare esattamente i caratteri di queste Associazioni locali.

Invita poi il ministro a studiare se non sia possibile, senza turbare la pubblica finanza e con vantaggio non dubbio dei consumatori, di ridurre in modo sensibile il dazio doganale e la tassa di fabbricazione sugli zuccheri. Nota che il regime degli zuccheri è rimasto inalterato per 15 anni, onde una qualche eventuale modificazione non potrebbe danneggiare la industria e non potrebbe nemmeno recar danno al bilancio, per la necessaria intensificazione del consumo. Dimostra infatti come la notevole riduzione del dazio sul petrolio abbia accresciuto, per effetto appunto del maggior consumo, il provento dell'erario e soggiunge che anche una riduzione nel dazio dello zucchero si potrebbe affrontare con eguali risultati e senza alcun pregiudizio per la finanza dello Stato. Conclude augurandosi che il ministro e il Parlamento vorranno accogliere la sua proposta (approvazioni).

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PRESIDENTE comunica che l'on. Testasecca per la questione del presidio militare di Caltanissetta, ha presentato le dimissioni da deputato.

MEZZANOTTE chiede che non si accettino tali dimissioni, dettate da uno scrupolo forse anche eccessivo e inspirato dall'immenso affetto dell'on. Testasecca per la sua città natale, verso la quale egli è stato largo di grandissimi benefici (Benissimo).

RIZZONE si associa.

La Camera non accetta le dimissioni dell'on. Testasecca.

Le spoglie di La Marmora e Montevecchio

BETTOLO propone che, come il Senato, così la Camera dei deputati sia rappresentata da una sua Commissione ad assistere all'approdo della nave « Agordat », che riporta in Italia dai Campi di Crimea le spoglie gloriose dei generali Lamarmora e Montevecchio (Vive approvazioni).

Propone che una Commissione sia nominata dal Presidente (Segni di assenso).

FALCIONI, sottosegretario all'interno, si associa in nome del Governo alla patriottica proposta.

PRESIDENTE accoglie di buon grado la proposta, ricordando che Alessandro Lamarmora fu il creatore dei nostri bersaglieri e che in Crimea il valore dell'esercito sardo preparò l'indipendenza e l'unità della patria (Vive approvazioni).

L'autorizzazione a procedere contro Ciraolo e Panié

PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro gli on. Ciraolo e Panié, padrini in duello.

La Commissione ad unanimità propone di negare la chiesta autorizzazione.

Mancano i deputati!

PRESIDENTE, rilevando lo scarso numero dei presenti avverte che indire ugualmente la votazione segreta, dovendosi approvare leggi di proroga dei cui termini è imminente la scadenza, ed anche in segno di protesta (Bravo! Benissimo!), verso chi, avendo accettato un ufficio avrebbe il dovere di trovarsi presente (Vivissime approvazioni, applausi).

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, viene rimessa a giovedì la discussione del disegno di legge sulla sostituzione delle batterie campali da cm. 75 A ad affusto rigido e si passa alla discussione del

Bilancio del Tesoro

Sui rimanenti capitoli parlano gli on. COMIS, ODORICO, CASALINI, che chiede a qual punto si trovi la questione relativa alla nuova sede delle officine Carte-Valori di Torino, e che sia consentito agli operai addetti all'officina stessa, il diritto di riversibilità della pensione.

TEDESCO, ministro del Tesoro, confida che si potrà presto provvedere e dare una sede più degna alle Officine Carte-Valori di Torino. Confida altresì di poter accogliere il desiderio degli operai che sono addetti a quella officina.

Si approvano tutti i capitoli del Bilancio, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

Si riprende quindi la discussione sul

Bilancio delle Finanze

ASTENGO rileva la necessità di far cessare il dibattito a proposito della tassabilità del soprapprezzo delle azioni, ed invita il Governo a provvedere, sia con proposte legislative, sia in via di interpretazione, alla definitiva soluzione secondo lo spirito della legge per l'imposta di ricchezza mobile.

Rileva altresì la grave importanza dei servizio tecnico amministrativi, riguardo le tasse di fabbricazione, e raccomanda che si provveda al funzionamento più efficace e più regolare dei servizi medesimi, in guisa da corrispondere alle esigenze e allo sviluppo delle industrie.

Non crede necessario modificare l'organizzazione fiscale, ma crede indispensabile rinvigorirla con elementi giovani e capaci, ed intensificare l'azione con unicità di criteri direttivi e con funzionari più numerosi e più competenti.

Presenta in questo senso due ordini del giorno, confidando che il ministro vorrà accoglierli nell'interesse dell'amministrazione. Raccomanda poi che si cerchi di frenare il contrabbando dell'« alcool » [illegible] la bolletta di circolazione nei Comuni chiusi e vietando la denaturazione quando non sia presente un funzionario (approvazioni).

COTTAFAVI si compiace delle energie produttrici ed operose del Paese, come se ne rallegra il ministro delle finanze, del quale l'oratore è antico e sincero amico politico e personale. Ritiene che, fatta questa lieta constatazione, non convenga però esagerare e far troppo a fidanza colla potenzialità contributiva del Paese.

Al Mezzogiorno, alla Basilicata, si è provveduto con leggi speciali di applicazione non facile. E' necessario tener conto che converrà continuare a stimolare i buoni germi che colà cominciano a svolgersi. E' d'uopo tener conto dei nemici della produzione delle malattie dei prodotti, crisi di superproduzione, inclemenza degli elementi. Si ha qualche segno precursore [illegible] il Paese aspira a non essere oltre gravato. Cita le agitazioni di Porto Maurizio e le presenti come nel suo stesso Collegio di Correggio, ove l'agricoltura è progredita assai, si tengano comizi contro l'eccessivo fiscalismo dell'agenzia delle imposte.

Dice che il Bilancio finanziario dello Stato deve essere in armonia con quello del Paese, e che si deve evitare alla Nazione ogni dolorosa delusione, che è sempre foriera di tristi effetti.

Bisogna far sì, — conclude l'oratore, — che una nuova aura di vita abbia a stimolare le energie del Paese, nelle quali riposa la sua rigenerazione economica. (*Approvazioni*).

Le tariffe doganali

FORTUNATO rileva che l'ultima proroga dei pieni poteri concessi al Governo in materia doganale è da varii mesi scaduto, e chiede al ministro se intenda nuovamente richiederli, o se invece abbia già apprestato un piano generale di riforma delle nostre tariffe doganali.

Ricorda, a tal proposito, i maturi e profondi studi compiuti fin dal 1903 dalla Commissione istituita per lo studio del regime economico doganale, e confida che il Governo vorrà tenerli in gran conto per la revisione, ormai indispensabile, dell'antiquata tariffa del 1887.

Trattando del regime degli spiriti, nota che l'ultimo decreto-legge non è stato ancora convalidato dal Parlamento, e che d'altronde il Governo non ha neppure presentato il disegno di legge che aveva annunziato per un assetto definitivo di questa materia fiscale.

Esprime il convincimento che occorra una buona volta porre termine ai continui rimaneggiamenti della tassa sugli alcools e degli abbuoni relativi, la cui instabilità non può che compromettere l'industria (*Approvazioni; congratulazioni*).

Le frodi negli alcools

TRAPANESE svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, impressionatissima degli ultimi avvenimenti circa le gravi frodi a danno dell'erario dello Stato, invita il Governo a proporre energici provvedimenti, anche per sostenere lo sviluppo delle industrie oneste dalla delittuosa [illegible] del contrabbando, che attenta alle energie sane del Paese ».

Ricorda la frode di una Società di Roma; afferma che essa si trovava collegata con altre esistenti nei pressi di Napoli, e accenna al sospetto, largamente diffuso nel Paese, che si tratta di una vasta e potente organizzazione di contrabbandieri, alla quale non sarebbero estranei alcuni uomini politici, di cui l'oratore fa i nomi.

Ricorda che uno di questi uomini politici, così sospettato, ebbe, alcuni mesi or sono, ad accusare di contrabbando un insigne ufficiale del genio navale che, dopo molte amarezze ingiustamente sofferte, potè dimostrare luminosamente la propria innocenza. E l'oratore sarà lieto se alla sua volta anche l'accusatore di questo ufficiale e gli altri uomini politici, a cui ha sopra accennato, e coinvolti nello stesso sospetto, potranno egualmente dimostrare la propria innocenza.

Si augura in particolar modo che un collega, il quale fino a poco tempo fa fu sottosegretario di Stato, possa completamente scagionarsi dall'accusa mossagli di avere trafugato una ingente partita di alcool nell'imminenza dell'ultimo catenaccio.

Il PRESIDENTE prega l'oratore di astenersi di portare alla Camera affermazioni destituite di prova.

TRAPANESE espone poi i risultati di una cosidetta inchiesta fatta da alcuni pubblicisti di Napoli, a proposito del detto trafugamento. Ricorda anche un processo svoltosi in Roma, a carico di chi fu già segretario particolare dello stesso uomo politico a cui ha sopra accennato. Accenna pure a contrabbandi che si sarebbero commessi in altri rami di commercio, come, ad esempio, le armi, con la complicità di uno straniero insignito di un Ordine cavalleresco italiano. Tutti questi fatti l'oratore ha citato anche per dimostrare la insufficienza degli annuali controlli, e la necessità di ordinamenti che valgano a più efficacemente garantire gli interessi della finanza.

Invoca anche maggior sollecitudine da parte dell'Autorità giudiziaria, per evitare, come recentemente è avvenuto in Roma, che gli imputati siano assolti in seguito a prescrizione.

Parla anche degli abusi che si verificano nella riesportazione delle farine da parte di un industriale palermitano, che si impone vittoriosamente nelle competizioni amministrative di quella città.

L'oratore conclude esortando il ministro ad esercitare la più accurata ed energica vigilanza su tutti quanti gli organi dell'Amministrazione delle gabelle e delle tasse di fabbricazione, nelle quali i contrabbandieri esercitano una volta una nefasta influenza. L'onorevole Ministro renderà per tal modo un grande servizio così alla causa della finanza, come a quella della giustizia.

Guarracino per fatto personale

GUARRACINO, per fatto personale, risponde alle accuse formulate contro di lui, sulla fede di alcuni giornali, dall'on. Trapanese. Premette che l'on. Trapanese avrebbe dovuto, non fosse altro che per curiosità, curarsi almeno di accertare la verità dei fatti. L'oratore non può non deplorare questo sistema, ma si compiace che, dimesso l'alto ufficio di cui era rivestito, egli, l'oratore, possa finalmente sbugiardare i calunniatori. Non ha ragione di negare le sue relazioni di amicizia con gli uomini di cui ha parlato l'on. Trapanese, nè contesta di avere ad uno di essi ottenuto da un Banco una proroga a certe scadenze, aiutando così, in un momento difficile, un padre di famiglia. Non risponde dei fatti che rimontano a dieci anni or sono di chi poi fu suo segretario particolare, fatti per i quali ebbe a sostenere un giudizio. Tiene a dichiarare che la diceria del trafugamento delle botti di alcool fu foggiata pel fatto che a Portici esiste un deposito di alcool per invecchiamento, deposito il cui proprietario porta lo stesso cognome dell'oratore. Traendo partito da questa identità di cognome, fu organizzata contro di lui una campagna diffamatoria nelle forme di una cosidetta inchiesta, condotta da alcuni giornalisti, e ne venne fuori la favola delle tremila botti sdaziate alla vigilia di una legge di catenaccio, di cui egli, l'oratore, era a notizia facendo parte del Governo (*commenti; si ride*). Aggiunge che il Consiglio dei ministri, accertati direttamente i fatti, deliberò di pubblicare, per mezzo dell'*Agenzia Stefani*, un comunicato nel quale siffatta diceria era precisamente smentita e dichiarata insussistente in fatto, in quanto che il deposito continua ad esistere, nè alcun sdaziamento fu fatto in occasione e nell'imminenza del decreto di catenaccio. « Perchè, on. Trapanese, non ha tenuto conto e non ha neppure fatto cenno di questo comunicato? Perchè non si è curato di riscontrare i documenti autentici presso la Direzione generale delle gabelle? ».

L'oratore cita inoltre una lettera del proprio fratello ad un giornale romano, colla quale documenta di non avere mai avuto alcun rapporto con le Distillerie Napoletane, ma di essere semplicemente custode del deposito di Portici, così come l'on. Meriani è custode di quello sotto sequestro della fabbrica di Roma. L'oratore in questo affare non intervenne se non per avere dapprima agevolate le operazioni e per avere poi raccomandato all'Autorità di eccedere in cautela.

E dopo ciò, l'oratore crede avere dimostrata l'insussistenza assoluta delle accuse, di avere anzi dimostrato come esse siano al tempo stesso calunniose ed assurde, e, forte dell'onestà di tutta la sua vita, crede di avere diritto di non occuparsene ulteriormente. (*Applausi; approvazioni*).

Accenna alla raccomandazione che egli, officiato da un amico, fece per un commerciante, il quale si doleva che fosse stato irregolarmente prelevato un campione in una contestazione doganale, raccomandazione che non ebbe effetto alcuno e che fu una di quelle lettere che si scrivono da tutti i deputati per sollecitare affari o provvedimenti: di ciò chi è senza peccato scagli la prima pietra.

L'oratore aggiunge che, appena entrato nella vita politica, ha rinunziato a qualunque affare anche semplicemente professionale, in cui fosse, comunque, implicata la pubblica Amministrazione. Dopo ciò, ripete che si crede in diritto di non curare certe accuse. (*Vive approvazioni; moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

TRAPANESE si compiace delle dichiarazioni fatte dall'on. Guarracino e della dimostrazione affettuosa a lui fatta dai colleghi. Ha creduto necessario di portare la questione alla Camera perchè, anche dopo la lettera dell'on. Guarracino, alcuni giornali avevano affermato che lo stesso Guarracino avesse avuto qualche parte in quella azienda degli alcools di Portici, anzi alcuno aveva affermato che fosse egli, l'on. Guarracino, il vero proprietario di quel deposito. Crede perciò di aver fatto cosa utile nello aver provocato le odierne dichiarazioni dalle quali risulta evidentemente che si tratta di un malinteso reso possibile dal silenzio che l'onorevole Guarracino credette doveroso di serbare finchè fu al Governo. Rende omaggio alla lealtà e correttezza scrupolosa dell'on. Guarracino: crede che la Camera riconoscerà anche la perfetta buona fede dell'oratore. (*Commenti*).

GUARRACINO prende atto delle dichiarazioni dell'on. Trapanese e lo ringrazia. (*Benissimo*).

PRESIDENTE non può non rilevare che non è lodevole sistema quello di mettere al disopra della rispettabilità dei colleghi il giudizio degli estranei e di anonimi. (*Vive approvazioni*).

La Camera non è in numero

PRESIDENTE annunzia con dispiacere che la Camera non si è trovata in numero e che ha diramato a tutti i prefetti una circolare affinchè facciano presente a tutti i deputati assenti il dovere che a tutti incombe, a termini dello Statuto, di trovarsi presenti alla Camera. Annuncia altresì che l'on. Colosimo ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.5. Domani seduta alle 14.

Il vergognoso assenteismo dei deputati

Roma, 30, notte.

Esiste ancora una Camera? E' questa la domanda che si rivolgevano oggi a Montecitorio i pochi deputati presenti alla seduta. Lo sfacelo dell'istituto parlamentare non potrebbe essere più evidente e coinvolge la responsabilità di tutti i partiti. Il presidente della Camera ebbe oggi parole indignate contro il vergognoso assenteismo dei deputati della Camera; nulla di più giusto della severa rampogna ai deputati che, come disse l'on. Marcora, bistrattano il loro dovere. Il biasimo del presidente deve estendersi anche ai ministri del Governo.

Oggi tutte le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno decaddero appunto per la mancanza dei sottosegretari di Stato, che avrebbero dovuto rispondere. Del resto, appare ora quanto sia sproporzionato allo scopo l'esodo di cinque ministri per le feste di Sicilia, mentre il Parlamento è aperto. Lo spettacolo offerto in questi giorni dalla Camera è penosissimo. In tre sedute, nello spazio di una settimana, non fu possibile raggiungere il numero legale: bilanci importantissimi vengono discussi a vapore. Oggi sul bilancio del tesoro non vi erano neppure oratori iscritti nella discussione generale. La discussione del progetto di legge per cinquanta milioni per la nuova artiglieria viene da tre giorni rinviata per l'assenza di chi dovrebbe trovarsi presente alla discussione. A Montecitorio una sola è la voce: « Così non si va avanti », ed è doloroso che i partiti di avanguardia si rivelino non meno colpevoli degli altri in questo deplorevole assenteismo. L'Estrema non è ormai ridotta che ad una larva. I capi del partito socialista hanno infatti sentito la necessità che cessi questo stato di torpore. Essi hanno convocato il gruppo socialista in seduta plenaria per giovedì a Montecitorio.

Giovedì dovrebbe (dico dovrebbe, perchè ormai non si può essere sicuri di nulla a Montecitorio) avvenire la discussione tante volte rinviata del disegno di legge sull'artiglieria. L'on. Treves e l'on. Turati intendono impegnare a nome del gruppo socialista una scaramuccia su questo progetto, tentando di ottenere, mediante un appello nominale, una battuta di arresto nella discussione. I deputati dovrebbero, almeno per quella seduta compiere il sacrificio, che sembra ormai superiore alle loro forze, di trovarsi a Roma, e lo stesso Governo non può disinteressarsi da tale penosa situazione.

Quanto alla magra cronaca delle due sedute odierne, è da segnalare nella seduta antimeridiana sul bilancio delle finanze il discorso dell'on. Giulio Casalini, deputato socialista per Torino, che, dopo aver spezzato una lancia a favore della mutualità rurale, trattò un ben più grave problema. Egli, lumeggiando tutta la questione tributaria, ha esposto alla Camera il piano di una riforma sul regime degli zuccheri. Secondo la riforma dell'on. Casalini, il dazio doganale sullo zucchero potrebbe essere notevolmente ridotto e lo sgravio sullo zucchero potrebbe essere notevolmente ridotto, e lo sgravio sugli zuccheri potrebbe essere compiuto con vantaggio dei consumatori, senza pericolo per l'industria, dando al popolo italiano lo zucchero ad almeno quaranta centesimi di meno di quello che paga attualmente. Vedremo quale sarà la risposta del ministro delle finanze.

Nella seduta pomeridiana vi fu poi un po' di chiasso per il discorso del deputato socialista Trapanese sullo scandalo dell'alcool; ma la tempesta finì in un bicchiere d'acqua, poichè lo stesso accusatore finì con l'accettare, e dichiararsene soddisfatto, le spiegazioni addotte dall'on. Guarracino, l'ex-sottosegretario di Stato alla giustizia, il quale era, diremo così, l'imputato nella requisitoria dell'on. Trapanese.

In Senato

Roma, 30, notte.

Oggi il Senato ha discusso e approvato il disegno di legge: *Provvedimenti tendenti a estendere l'azione della R. Stazione sperimentale di granicultura di Rieti.*

Indi si è proceduto alla discussione generale del progetto sullo *Stato degli ufficiali del regio esercito e della regia marina.*

Hanno interloquito le maggiori autorità militari dell'Alto Consesso, come TARDITI, BAVA-BECCARIS, MAZZA, ai quali ha risposto il ministro SPINGARDI.

Indi il Senato ha rinviato a domani la discussione degli articoli.

MEZZO MILIONE DI PREMI

DELLA

Lotteria Torino-Roma

sarà estratto il

1° Giugno

Abbonatevi

ALLA

"STAMPA,,

dal 1° Giugno a fine anno

con L. 11,65

e riceverete *subito* una cartella (tre biglietti) concorrente a tutte tre le estrazioni.

I Sovrani inaugurano il monumento ad Umberto I in Catania

(Per telegrafo alla Stampa).

Le visite dei Sovrani

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti sulla questione ferroviaria in Sicilia

REATI E PENE

Il processo per il crak della Banca Cariola

(Tribunale di Novara).

Novara, 30, notte.

Si apre la seduta alle 9,30 e subito viene introdotto l'avv. Gilardelli Gerolamo. Depositò al Banco Cariola n. 40 Azioni della Manifattura Rossari e Varzi come garanzia di eventuali sconti cambiari ch'egli faceva a più riprese. Il suo danno si riduce a 16 mila lire. Fu il teste che fece la domanda di fallimento del Banco.

Bilotti Enrico, agente di cambio di Torino, è chiamato come teste e come perito. Come teste, ed a domanda, spiega la vera sintesi e la duplice qualifica della parola «dossier», molto usata nella terminologia bancaria. Passando ad altra questione, il teste viene a confermare l'asserzione del Cariola laddove questi disse che i titoli ed il denaro depositato da terzi e dato a riporto, diventa proprietà della Banca o, quanto meno, diviene disponibile e, quindi, commerciabile. La Banca in genere, non può essere assimilata ad un Monte di Pietà, dovendo il suo capitale circolare sempre. Vi sono dei casi in cui titoli e denari non si possono toccare, ma allora vi devono essere formali patti all'atto di consegna fra il depositante ed il Banco per iscritto.

Il teste passa poi a spiegare minutamente la complessa natura delle operazioni bancarie, spiegazioni che in sostanza vengono a dare alle operazioni fatte dal Cariola una certa dose di legalità e di diritto.

Udienza pomeridiana

Processo Cuocolo

Una sfilata di testi

Viterbo, 30, notte.

"Per me erano dei signori!,,

Chi trovò il cadavere di Cuocolo

"Mi trovavo sulla buona via!,,

Le testimonianze nel processo contro l'ex-prete Verdesi

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 30, notte.

Ciò che dice il sacerdote Bonajuti

La sensibilità e gli scrupoli di Verdesi

Incidenti su incidenti nel processo Prezzolini-ufficiali di cavalleria

Firenze, 30, notte.

La verità sull'agitazione dei carabinieri a Roma

Roma, 30, notte.

Il suicidio di una donna per istigazione?

L'arresto del marito

Roma, 30, notte.

Gravi disordini a S. Severo per cagione della pesca

Roma, 30, notte.

DIFFIDA

MOSSA & FLORIS.

MONTECARLO

VOLTAGGIO

STABILIMENTO IDROTERAPICO E GRAND HOTEL

1° Giugno - 30 Settembre

Telefono e Telegrafo.

ERNIE

TORINO, 31 maggio, 1, 2, 3 giugno, Hôtel de France et Concorde, via Po.

ISTITUTO LAZZARINI

CURA RADICALE DELLE

ERNIE METODO Prof. BASSINI

CLINICA PRIVATA

MEDICO CHIRURGICA GINECOLOGICA

Via Mongincevro, 17 - Telef. 39-21

SALICE

Bagni, Fanghi salso-bromo-iodici

Bagni Solforosi - Inalazioni

aperto dal 25 Aprile al 20 Ottobre

VOLETE LA SALUTE ?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Le acque minerali naturali di

VITTEL Grande Source Source Salée

sono indicate per le malattie di Gotta, Renella, Coliche nefritiche, Congestione del fegato, Coliche epatiche.

In vendita presso le farmacie e depos. d'acque minerale

KETTWIG

LE MIGLIORI FRA LE MIGLIORI

BERNOULLI & CABIBI TORINO

Società Carbonifera a. i. di MONTE PROMINA

ORDINE DEL GIORNO.

Fabbriche Telerie

E. Frette e C.

Monza.

Corredi di famiglia.

Catalogo gratis

Filiale in TORINO, Via XX Settem. N. 64.

Torino, 1911 — Tip. FRASSATI e C°

SPORT

Il Giro d'Italia

La tappa odierna: Ancona-Sulmona

(Km. 210,7)

L'odierna tappa Ancona-Sulmona, è una delle più brevi e delle meno faticose fra le nove di questo III Giro d'Italia. Essa infatti si svolge quasi completamente in pianura se si eccettua il lieve dislivello d'un centinaio di metri, subito dopo la partenza, ed una salita a 400 metri sul culmine della quale venne posto il traguardo d'arrivo di Sulmona. Il percorso è il seguente: Ancona-Loreto-Porto Civitanova-Grottammare (1° controllo a firma e riforn.); S. Benedetto-Pescara (2° controllo a firma e rif.); Chieti stazione-S. Valentino-Popoli-Sulmona.

Si calcola che l'arrivo debba avvenire verso le ore 15.

CANOTTAGGIO.

Il Premio di S. M. il Re del Belgio

Il Re del Belgio ha donato all'importante riunione internazionale del 29 e 30 giugno p. v. una grande coppa d'argento.

ECHI DI CRONACA SPORTIVA

La lotta contro la "Bianchi,,

Si può dire che il Giro d'Italia si è ridotto ad una lotta contro la Bianchi. Le équipes rimaste in gara tendono a diminuire il successo riportato sino ad ora, colla compattezza, colle ripetute vittorie, colla conquista dei primi posti della classifica generale dalla équipe della Bianchi.

Ma questa, malgrado tale coalizione, può ben dire che anche l'ottava tappa ha rappresentato per essa un trionfo, perchè nessuno sforzo è valso a togliere alla Bianchi il primo posto nella classifica generale.

La Bianchi, comunque, può essere soddisfatta del Giro d'Italia. Le otto tappe sin qui percorse hanno dimostrato in modo indubbio come questa antica fabbrica tenga fede a una tradizione di progressi e di successi. Indipendentemente dalla fortuna degli arrivi, spesso tumultuari, i competenti hanno dovuto constatare che Rossignoli, su Bianchi — come già nel primo Giro d'Italia, — sarebbe a tutt'oggi primo della classifica generale, se questa fosse stabilita per la somma dei tempi. Infatti, tanto per il tempo impiegato, quanto per la velocità media conservata nei primi 2000 Km., è alla Bianchi, — munita di pneumatici Pirelli, — che spetta il primissimo posto.

I successi dell' "Oléo,,

A tutti è nota l'importanza somma che l'accensione ha nell'automobilismo e nell'aviazione.

Ai competenti interesserà perciò il sapere che tanto Védrines, nel raid aviatorio Parigi-Madrid, quanto Cairano, per la sua Scat, vincitrice della Targa Florio, avevano adottato le candele « Oléo », marca « Testa di negro », che si trovano in vendita presso tutti i principali garages.

Stadium e gite in automobile

Acquistate i biglietti al Bureau des Etrangers, via XX Settembre, 12, e piazza Carlo Felice, 3.

La situazione nell'Estremo Oriente

Pietroburgo, 30, mattino.

La possibilità di una prossima guerra continua ad allarmare le colonie commerciali russe dell'Estremo Oriente.

Tutti pensano che, quantunque le apparenze, diremo così, diplomatiche, siano pacifiche, nuvole di guerra stanno addensandosi sopra l'orizzonte, e che da un momento all'altro può scoppiare l'uragano.

Ma diplomaticamente, ripetiamo, ogni cosa appare calma. La Cina da un pezzo ha dato alla Russia piena soddisfazione su tutti i punti in discussione tra i due paesi. La Russia continua ad essere padrona delle due grandi strade, che conducono dall'altipiano dell'Asia centrale all'Europa, giacchè Kashgar e Kuldja, che dominano queste strade, sono virtualmente in potere dei russi. La Russia gode pure eccezionali diritti in Mongolia. Ma la Cina — bisogna tenerlo sempre ben presente — si è risvegliata dal suo lungo torpore. La giovane Cina è irrequieta e desiderosa di vendicarsi; ora ha il suo Parlamento, un esercito, buone finanze: e tutto ciò può da un momento all'altro rendere illusori tutti i privilegi della Russia.

Forse, però, il Ministro russo degli affari esteri non avrebbe concepito alcuna inquietudine a riguardo della Cina, se non fosse dalla parte presa dal sottosegretario agli esteri americano Know, in sostegno della Cina, al momento in cui la Russia ed il Giappone stavano per dividersi le spoglie dell'ultima guerra. Il segretario Know vuole che la ferrovia della Manciuria sia resa internazionale; che la Manciuria stessa sia restituita alla Cina. Questo movimento degli Stati Uniti ha destato un allarme in Russia e nel Giappone: di qui il loro attuale accordo. Questa è l'esatta situazione nell'Estremo Oriente. La Russia e il Giappone sono di fronte alla Cina uniti in una alleanza così stretta, come lo sono, ed esempio, l'Austria e la Germania.

In Francia non si giudica opportuno uno sciopero generale della gente di mare

Parigi, 30, mattino.

Lo sciopero generale della gente di mare è stato deciso nelle recenti Conferenze di Anversa e di Londra, ma i francesi si mostrano contrari. In un ordine del giorno votato alla Borsa del lavoro dai delegati degli iscritti marittimi e dei dockers, si dichiara di riconoscere che il principio di sciopero internazionale è ammesso dai marinai francesi, ma si aggiunge subito che, se il conflitto deve scoppiare fra qualche giorno, essi non sono pronti ad entrare nel movimento. Essi spiegano che, dovendo subire degli scioperi lunghi, la partecipazione a questi scioperi costituirebbe uno spaventoso bluff, anzi un vero delitto sindacale. Terminando, i marinai francesi domandano al Comitato internazionale di provocare nel più breve tempo possibile una nuova Conferenza, in seguito alla quale essi potranno decidere se debbono, o non, preparare lo sciopero generale dei trasporti marittimi.

Una macchina infernale trovata in una via di Londra

Londra, 30, mattino.

Un pacco misterioso, che racchiudeva una macchina infernale, è stato trovato ieri mattina, per tempo, nel quartiere londinese di Stoke Newington. La scoperta è stata fatta dall'ispettore di polizia di servizio in quella località. Egli, infatti, scoprì un pacco vicino alla cancellata di un giardino. Il pacco era pesante. Insospettito, l'ispettore chiamò i suoi uomini per farlo portare all'ufficio di polizia. Il pacco era pieno di materie esplodenti e di un numero straordinario di chiodi nuovissimi. Non si comprende il perchè dell'attentato. La Polizia ha iniziato una minuta inchiesta.

I morti nell'incendio di Koney Island

Londra, 30, mattino.

Un breve telegramma da San Francisco dice che l'incendio che ha distrutto il grande stabilimento di Koney Island è costato la vita a molte persone. Cinque cadaveri sono già stati tratti dalle macerie. Un gran numero di persone sono scomparse.

Una ricca signora che si appicca

Varese, 30, mattino.

Stamane, nella zendeggia della casa paterna, fu trovata appiccata la signora Bulzheroni Rachele, moglie del [illegible] Pietro Arosio, di Novara. L'estinta era venuta a trovare il vecchio padre, il milionario Ambrogio Bulzheroni, notissimo impresario.

Cronaca Cittadina

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 1336, 800, 9-14, 15-40 (INTERNAZIONALE).

ALL'ESPOSIZIONE

La Principessa Laetitia alla Sezione inglese

Ieri, alle 15,30 la Principessa Laetitia, accompagnata dalla dama e dal cavaliere d'onore, è stata a visitare la sezione inglese, dove la ricevette il commissario generale aggiunto, Wildhore Smith.

La Principessa si soffermò lungamente, ammirando, in ciascuna sala dell'immenso padiglione, interessandosi alle varie mostre e specialmente a quelle delle ceramiche, delle arti librarie, delle industrie della lana, delle mode. S. A. ebbe ripetutamente ad esprimere il suo vivo compiacimento e la sua schietta ammirazione per la Mostra.

Quindi, terminata la visita, ossequiata dal commissario Wildhore Smith, la Principessa risalì in automobile, facendo ritorno a Palazzo Reale.

Mostra internazionale di cani

Nei giorni 3, 4, 5, e 6 del prossimo giugno, nel Padiglione delle Mostre temporanee, di fronte al R. Orto Botanico, sarà aperta la mostra internazionale di cani.

E' assicurato l'intervento di circa 500 cani, provenienti oltre che dall'Italia, dalla Francia, dalla Svizzera, dal Belgio e dalla Germania. Di grande interesse sarà il gruppo di oltre cento bracchi e spinoni, nonchè il reparto dei cani-poliziotti.

I visitatori

Il numero dei visitatori registrato ieri dai « tourniquets » è stato di 14.680.

La partenza delle staffette che recano il messaggio di Torino a Roma

Alle 18 di ieri sera sono state ricevute al Municipio le otto staffette ciclistiche, che recano il messaggio della città di Torino a Roma, per ricambiare il saluto pervenutoci giorni sono dalla capitale, e recatoci pure da una squadra di ciclisti.

Il messaggio consiste in una artistica pergamena, opera elegante di Savorelli e Borgioli, sulla quale sono scritte queste parole:

« Nelle festose gare dell'ardire e della forza, Torino saluta il giovanile fiore della nuova Italia, pronta ai cimenti dell'avvenire, superba di sentirsi unita nell'amore di Roma, principio e fine di ogni nostro vanto.

« Il sindaco: TEOFILO ROSSI ».

Gli otto simpatici ciclisti, che bene rappresenteranno a Roma la gioventù piemontese, vestono maglia bianca e calzoni neri, e recano a tracolla una sciarpa verde, con la scritta: « Audax ». Si chiamano: Luigi Bertolino, capo della squadra; Valentino Demaria, Secondo Pregliasco, Vittorio Sitia, Mario Gindro, Antonio Dario, Fortunato Musso, Giuseppe Piacenza, tutti appartenenti alla Società « La Torino ».

Fu il presidente di questa, signor Balloira, che, in una sala del Municipio, presentò all'assessore comm. Rolmida le otto staffette. L'assessore, con nobili parole d'incitamento e di augurio, consegnò la pergamena, chiusa in un elegante astuccio, al signor Balloira, il quale rispose ringraziando, e a sua volta passò il documento al capo della squadra. Quindi venne offerto ai partenti un rinfresco: il bicchiere della staffa.

Poco prima delle 19, gli otto ciclisti, salutati dalle guardie municipali, sono saliti in macchina e sono partiti, dirigendosi verso Alessandria.

Essi giungeranno a Roma la sera del 2 giugno, e il 3 parteciperanno ufficialmente all'inaugurazione di quello Stadium.

Gli audaces torinesi saranno attesi sul piazzale di Ponte Milvio. Essi parteciperanno poi al Convegno generale dell'« Audax ».

I baldi giovani compiono la gran marcia del ciclismo nazionale da Torino a Roma nelle seguenti tappe. La prima, effettuata stanotte, ha il suo punto d'arrivo a Piacenza (chilometri 214).

La seconda tappa verrà compiuta oggi, sul percorso: Piacenza, Bologna, Castiglion dei Pepoli (Km. 205).

La terza (giovedì, 1.o giugno): Castiglion dei Pepoli, Firenze, Passignano (Km. 200,2).

La quarta (venerdì, 2): Passignano, Perugia, Narni, Roma (Ponte Milvio) (Km. 200,3).

Questa marcia inizia la serie delle grandi manifestazioni indette dall'« Audax Italiano ».

Le facilitazioni ferroviarie e gli operai

L'Associazione generale degli operai ha votato un ordine del giorno, col quale: Considerato che le facilitazioni ferroviarie accordate con legge speciale dal 1.o marzo al 31 ottobre 1911, a coloro che si recheranno a visitare le esposizioni di Roma, Firenze e Torino, sono addirittura negative per la classe operaia che non può permettersi il piacere di più viaggi; Che infatti la principale facilitazione concessa consiste nel ribasso ferroviario assorbito dal costo della tessera; Che tutte le altre facilitazioni per viaggi di piacere, ingresso ai teatri, ecc., possono solo giovare agli abbienti, mentre al ceto operaio gioverebbe solamente una forte riduzione nella spesa di viaggio ed una equa riduzione su i prezzi d'ingresso a tutte le Esposizioni artistiche ed industriali, tanto permanenti che temporanee, potendo gli operai solo in questo trovare un campo alla propria istruzione ed al proprio perfezionamento;

« Fa voti affinchè il Governo conceda la riduzione ferroviaria del 75 per cento e cerchi di ottenere dai Comitati delle singole Esposizioni equi ribassi per gli operai, mediante il rilascio e presentazione di tessere gratuite ».

Il commiato del generale Lequio dai volontari ciclisti

Il comandante della 2.a Brigata alpina, generale Lequio, ha, in un ordine del giorno, inviato ai volontari ciclisti il suo saluto di commiato. Ad onore dei disciplinati battaglioni ci piace riportarne alcuni punti:

« Il vostro presidente, S. E. il tenente-generale Ragni, da me informato di ciò che avete fatto e del vostro contegno in questi giorni, mi dà il gradito incarico di dirvi l'intero suo compiacimento e la sua lode, bene augurando all'avvenire dell'istituzione. Gli elogi avuti, e che bene avete meritato, sono certamente il compenso da voi ambito. Serbate di questi giorni una cara memoria, serbate intatta la vostra fede, il vostro entusiasmo di neofiti: siate gli apostoli di un'idea che è l'essenza di un'istituzione che può e deve essere utile al Paese, di un'istituzione che deve crescere e prosperare. L'amore della patria sia per voi forza, incoraggiamento e premio. Esercito e Paese vi guardano con simpatia, con speranza, con piena fiducia ».

La partenza della Duchessa Elisabetta per Stresa

Alle 15.37 di ieri, in treno speciale è partita da Porta Susa per Stresa S. A. R. la duchessa Elisabetta di Genova. La veneranda Donna era accompagnata dalla dama d'onore contessa Clementina Malabaila di Canale e dal cavaliere d'onore conte Alberto Gazzelli di Rossana. Allo scalo fu ossequiata dalle LL. AA. RR. il duca Tommaso, dalla duchessa Isabella e dai principini di Genova, che affettuosamente vollero offrire all'augusta vegliarda il saluto del commiato insieme agli auguri di un buon soggiorno nella sua diletta residenza di Stresa. S. A. aveva un aspetto relativamente florido e tutto lascia sperare che le sue condizioni fisiche, duramente provate in questi ultimi mesi si gioveranno assai della calma della campagna.

Arrivi e partenze

Sono partiti per Roma gli on. Goglio e Di Saluzzo.

E' giunto da Roma l'on. Galimberti.

I macchinisti del Compartimento di Torino a Comizio

Il personale di Macchina del deposito locomotive F. S. di Torino, riunito in assemblea per discutere in merito ai turni, alle competenze accessorie ecc., ha votato il seguente ordine del giorno:

« Visto che continuano ad essere aggravati i turni di servizio in modo che qualcuno di essi supera ancora le ore stabilite dal Decreto Legge N. 477, già inumano per sè stesso; mentre di pari passo, diminuisce il premio di economia ridotto ormai ad una vera ironia, tanto da rendere nulli i pretesi miglioramenti ottenuti dalla legge Luzzatti-Sacchi risolventesi in una vera turlupinatura; constatato che il continuo ed impressionante rincaro delle pigioni e dei generi di prima necessità, trovasi in assoluto contrasto colla diminuzione delle competenze accessorie, creando al personale un continuo avvilimento morale e finanziario; considerato che il trasloco del deposito locomotive, arreca al personale un grave danno, non essendovi nelle vicinanze dei locali atti ad alloggiare le famiglie del personale stesso, obbligandolo a percorrere a piedi nelle ore notturne e con qualsiasi intemperie oltre tre chilometri di strada, poco sicura da sgradevoli incontri; constatato che vengono inflitti gravi e continue multe al minimo ritardo d'uscita delle locomotive dal deposito benchè non venga arrecato alcun ritardo ai treni in partenza, pretendendo che queste escano anche cinquanta minuti prima della partenza stessa; senza avere aumentate le ore di lavoro accessorio; lasciando al personale un tempo inadeguato per le operazioni inerenti alla preparazione delle macchine; mentre le superiorità competenti non si curano menomamente che dopo l'arrivo il personale possa lasciare il servizio nell'ora stabilita dai gravosi turni a danno del già scarso riposo; constatando che mentre S. E. il ministro Sacchi ha affermato alla Camera di avere esaurientemente provveduto alla sistemazione dei dormitori, i quali invece si trovano tutt'ora in assoluto contrasto colle norme d'igiene;

« Il personale di macchina protesta vivamente contro simile stato di cose, recante offesa al progresso umano ed alla salute di chi lavora. Reclama un più equo trattamento da parte delle competenti autorità. Invita l'on. Direzione Generale a rivedere i turni e sistemare le competenze accessorie come vennero richieste nel memoriale presentato dal Sindacato Ferrovieri Italiani; non presentando il sistema attuale alcuna serietà, sfuggendo inoltre a qualsiasi controllo che possa garantire l'esattezza contabile, tanto è vero che mentre gli assegni sono aumentati (come risulta dai prospetti) i treni sono più pesanti, la percorrenza è maggiore, ed il personale a forza di economizzare consumi meno e degli aumenti avuti in seguito alla legge Sacchi testè approvata, percepisce in meno ».

Il memoriale delle sartine

La Lega sarte e modiste ha inviato alle sartorie e laboratori di modisteria della città il seguente Memoriale pel miglioramento di condizioni delle lavoranti:

« 1.o Orario giornaliero di 9 ore; 2.o Abolizione del lavoro a cottimo; 3.o Le multe saranno devolute per metà ad una Cassa di M. S. per le malattie, da fondarsi dalla Lega; l'altra metà agli indennizzi pei lavori involontariamente guastati; 4.o Riposo festivo di 36 ore consecutive, come prescrive la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; 5.o Le ore straordinarie verranno retribuite col 50 0/0 in più di quelle normali; 6.o Le ore straordinarie non potranno superare il numero di 8 per settimana, divisibili, come prescrive la già accennata legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; 7.o Per nessun motivo si potrà obbligare il personale al lavoro dalle ore 12 alle 14; 8.o Pagamento dello stipendio non oltre il quinto giorno di ogni mese; 9.o Le norme disciplinari nei laboratori verranno regolate mediante un regolamento redatto di comune accordo fra le Ditte e la rappresentanza del personale ».

La Lega attende la risposta dalle Ditte sino al 2 giugno.

Nuove proteste dei panattieri contro il lavoro notturno

I lavoranti dell'Arte bianca ci comunicano il seguente ordine del giorno:

« I lavoranti panattieri, riuniti a Comizio la sera del 30 maggio; constatato che, malgrado le assicurazioni avute in contrario — ed alle quali avevano prestato piena fede — si continua il lavoro notturno in non pochi forni della città; deliberano di convocare per oggi (mercoledì, 31 corr. mese) tutti gli operai che già hanno ripreso il lavoro presso i proprietari firmatari, onde persuaderli della necessità di proclamare lo sciopero generale della classe qualora il fatto sopra lamentato non debba immediatamente cessare, e le Autorità non rispondano alle lettere loro inviate. Rendono pure noto agli interessati che le loro richieste saranno basate su un aumento di una lira sulla mercede giornaliera di ogni singolo operaio ».

Gli impiegati della Cassa Pensioni in adunanza

Si sono riuniti alla Camera federale gli impiegati della Cassa Pensioni per trattare in merito ai loro interessi, in vista dei prossimi provvedimenti legislativi, che interessano essi e l'Istituto al quale sono addetti. Dopo animata ed animata discussione, i convenuti approvarono un ordine del giorno, col quale dichiarano di costituire la propria organizzazione per la tutela e la difesa dei propri interessi, invitando tutti gli impiegati della Cassa, senza esclusioni, a parteciparvi. Quindi venne nominato un Comitato provvisorio, coll'incarico di preparare lo statuto, che verrà sottoposto ad una prossima adunanza appositamente indetta.

Il comm. Sabbione proclamato candidato pel I Mandamento

Nella sede dell'Unione Liberale Monarchica ebbe luogo ieri sera un'animata adunanza degli iscritti al primo collegio, convocata per discutere in merito alla scelta del candidato per le elezioni al seggio provinciale del I mandamento, lasciato vacante per la morte del senatore Frescot. L'assemblea dopo un animato dibattito, improntato ad una elevata serenità di giudizio non disgiunta da una reverenza alla disciplina e al deliberato della maggioranza, deliberò di proclamare a candidato il presidente dell'Unione Liberale comm. avv. Venanzio Sabbione.

Sigari di contrabbando sequestrati in una rivendita

In via Santa Teresa 16 è una rivendita di sali e tabacchi, esercita dalla signora Angela Torrero, la quale era da lungo tempo sorvegliata dalle guardie di Finanza perchè era sorto il sospetto che vendesse al numeroso pubblico frequentatore della sua bottega, sigari e sigarette svizzeri, introdotti in contrabbando. La constatazione della frode si presentava difficilissima perchè i sigari svizzeri sono perfettamente identici per foggia ai nazionali. Dopo lunghe indagini dirette dal maggiore delle guardie cav. Giovannini, il capitano Boccioni e il tenente Gamondi, coadiuvati dai loro militi scopersero che nella casa N. 16 della via Santa Teresa, la signora Torrero aveva subaffittato due stanze che teneva disabitate. Quivi l'altro giorno venne fatta una sorpresa dagli ufficiali e dai militi e vi si trovò un vero deposito di sigari e sigarette svizzeri: circa 70 chilogrammi. Va data lode agli ufficiali e ai militi per la brillante operazione di servizio che ha fatto cessare una truffa continuata, non solo a danno dell'erario ma del pubblico.

Grave investimento di un carrettiere.

Vittorio Bocca, d'anni 21, abitante in via Montanaro n. 61, carrettiere, fu investito da un tram della S. B. T. all'angolo di corso Vercelli e via Pinerolo, mentre passava di là con un carro trainato da un cavallo, e cadde riportando una contusione al ginocchio destro e la commozione viscerale. Una guardia civica lo trasportò al San Giovanni, dove venne ricoverato con prognosi riservata. Il manovratore venne tratto in arresto dai carabinieri.

Arresto d'una lavatrice

Gli agenti della squadra mobile arrestarono in via San Tommaso, la lavatrice Giannina Sartoris, maritata Guecchi, d'anni 42, abitante a Crescentino, colpita da mandato di cattura del giudice istruttore di Vercelli.

Il Concorso Ippico Internazionale allo "Stadium,,

La terza giornata.

Nel pomeriggio di ieri si svolse nello Stadium la seconda prova della Categoria III fra gli ufficiali che avevano felicemente compiuto nella mattinata antecedente il percorso di campagna.

Questa seconda prova si svolgeva su di un percorso di m. 1600, con 20 ostacoli. Tempo massimo m. 5.

Si presentarono 33 concorrenti, ma di questi solamente 28 effettuarono il percorso nel tempo massimo, e cioè: il tenente Moreno, della cavalleria spagnuola, col cavallo Trocadero, in m. 3'59"; il tenente Negroni Prati, con Caesar, in 3'30" 2/5; il luogotenente Hormeni, degli Ussari francesi, con Lutin, in 3'18" 1/5; il tenente Teodorani, con Walchiria, in 3'25" 4/5; il tenente Pollio, con Mina, in 3'30"; il tenente Laciva, con M. A. B., in 3'39" il luogotenente H. Jolibois, dei dragoni francesi, con Balaclan, in 3'49" 3/5; il tenente De Vita, con Vispo, in 3'38" 4/5; il tenente Acerbo, con Rabagas, in 3'47" 2/5; il tenente Bonadei, con Mudiki, in 3'40" 2/5; il tenente C. Ceriana-Mainerì, con Tristano, in 3'43"; il luogotenente H. De Beaupuis, dei Chasseurs francesi, con Aramis, in 3'31" 2/5; il tenente Costa, dell'artiglieria francese, con Joyeux, in 3'25" 4/5; il tenente Uberlalli, con Simplicity, in 3'44" 2/5; il tenente Colongo, con Petrolio, in 3'54" 2/5; il tenente Tappi, con La Genga, in 3'45" 2/5; il luogotenente Gonnet Thomas, dei Chasseurs francesi, con Aldo, in 3'20" 4/5, il tenente Antonelli, con Milord, in 4'.

Di questo primo gruppo di concorrenti, i migliori classificati — con punti 100 — sarebbero: il tenente Ceriana-Mainerì, il tenente Teodorani ed il luogotenente De Beaupuis, gli unici che fecero il percorso netto.

Alla riunione pomeridiana di ieri assistette un pubblico discretamente numeroso, che... punteggiava qua e là le vaste scalee dello Stadium.

Dalla tribuna reale assistettero alle gare i Duchi di Genova, che ricevettero gli ufficiali delle Missioni estere.

Le gare si iniziarono alle ore 15,45 ed ebbero termine poco dopo le ore 18.

La pista, pesante per le recenti abbondanti pioggie, nocque a molti fra i partecipanti. Si spera però che oggi la torba che forma il fondo della pista possa essersi essiccata, e permettere così un più regolare svolgimento delle gare.

Il programma d'oggi

Nella mattinata si svolgerà la II Categoria (nazionale) per cavalli di carica, su percorso di m. 800, con 11 ostacoli. Tempo massimo 2'30".

Nel pomeriggio, alle ore 15, la seconda prova del 2.o gruppo per la III Categoria, ed eventualmente si disputerà la finale di questa categoria, nella quale, oltre a vistosissimi premi in denaro, verranno disputati i doni fatti da Sovrani e da Reali Principi.

Il prezzo d'ingresso per il mattino è di lire una indistintamente.

Ladri messi in fuga da un « cittadino dell'ordine »

La scorsa notte, verso le 4, il « cittadino dell'ordine » Marchese Carlo, di servizio in Vanchiglia, mentre si approssimava allo stabilimento meccanico della ditta Bernardo Turco, in via Artisti, N. 32, udì un fischio proveniente da via Bava, e immediatamente un'esclamazione di bestemmia.

Mentre l'agente, incuriosito, si stava avvicinando, vide l'individuo fuggire precipitosamente, seguito da altri tre, usciti dall'ingresso della fabbrica suddetta. Poichè, per la distanza, ogni inseguimento era inutile, l'agente dovette limitare l'opera sua ad una verifica. Giunto presso l'ingresso trovò la porta scassinata, e presso la porta stessa vide una bicicletta quasi nuova, che i ladri avevano presa negli uffici. Null'altro i ladri ebbero il tempo di toccare.

L'Ufficio locale di P. S., informato dell'avvenuto, procedette all'arresto di qualche indiziato.

Investimento

Ceria Giuseppina Suppo maritata Franco, d'anni 50, mentre passava in via Borgo Dora, venne investita da un carro trainato da un cavallo, e riportò una lesione alla spalla destra, giudicata guaribile in 15 giorni dai sanitari del San Giovanni.

Furti

Il signor Giuseppe Pruto, abitante in via Cernaia, N. 28, mentre si trovava nel Padiglione Hagenbeck, fu derubato di un ombrello del valore di L. 50.

— Il cameriere Armando Casotte, d'anni 19, fu derubato di un frak, che aveva lasciato nello spogliatoio di servizio del Gambrinus.

Per le bizze di un cavallo.

Un cavallo attaccato ad un carro che conduceva certo Giuseppe Fontana, si imbizzarrì in via Borgo Dora, ed investì certa Giuseppina Franco, di anni 50, che riportò una lussazione alla spalla destra. Fu medicata al San Giovanni e giudicata guaribile in 15 giorni.

ECHI DI CRONACA

Tra Padiglioni e Stands

Il Padiglione della Ditta Fratelli Branca di Milano

Alto, slanciato, tutto bianco, vegliato dal tricolore sventolante, protetto dagli alberi annosi del Viale dei Sospiri, il padiglione che la Ditta Fratelli Branca di Milano ha innalzato per l'Esposizione dei suoi prodotti appare al visitatore con la sua aria svelta e civettuola, tra il verde del côté più elegante e più riposante dell'Esposizione. Così, per la scelta della posizione, pel disegno, per le decorazioni, questo padiglione è riuscito dentro la grande mostra, all'ombra di più giganteschi edifici coi quali tuttavia fonde benissimo il suo aspetto caratteristico e civettuolo, un grazioso e ben degno motivo di attenzione per il visitatore. E' un piccolo ricovero per la gloria di un nome che ha potuto espandersi in tutto il mondo; una sede dove assai degnamente raccoglie le ali ed invita l'aquila audacemente piantata ad affermare la potenza di un'industria italiana che spedisce i suoi prodotti fino sopra le terre più lontane perchè il figliuolo di questa nostra Italia, emigrante dietro un suo sogno o un suo bisogno, ritrovi in quel nome, in quel prodotto un ricordo buono e ristorante della patria.

La chalet accennato impressiona anche per la sua ricchezza. La sua decorazione esteriore e quella interna, con le dorature, gli addobbi, i bronzi, i velluti, non tiepidi mai un fasto opprimente, sono un'affermazione di signorilità e di ricchezza bene intesa, che testimonia e ripete a quelli che ammirano la potenza della vecchia Casa italiana e che è quella Casa e i suoi prodotti serve a fare una réclame, per quanto superflua, adeguata e grandiosa.

Tutta questa profusione di eleganza, di arte vera, di ricchezza suscita nel pubblico che incessantemente frequenta il padiglione la più calorosa approvazione ed è giusto far sapere chi concorse a far assurgere tale opera a tanta considerazione l'ing. comm. Pietro Fenoglio, ideatore del progetto, l'Impresa Livio costruttrice, il cav. Cunetti per le decorazioni e la Ditta Merlotti fornitrice dei mobili. Il nome di Branca non poteva infatti mancare in questa mostra dell'industria e del lavoro italiano che coincide con la celebrazione del cinquantenario della conquistata libertà nazionale. Branca, « bel nome italico », dice da tempo tutto uno sforzo tenace e nostro, un'affermazione poderosa nel mercato della produzione mondiale, che ha portato l'Italia in grado di stare senza rossore, tenendo anzi ragione di legittimo vanto, a fianco delle nazioni sorelle, in una nobilissima e pacifica gara. Il Fernet-Branca principalmente, e poi tutti gli altri liquori che la Casa distilla ed ha fatto conoscere con così larga diffusione hanno ormai conquistato in Italia un primato che nessuno può e potè scuotere, all'estero una rinomanza grandissima, facendosi dei consumatori dei veri e propri amici i quali divengono per tal modo in qualche maniera amici dell'Italia.

Tutto questo sanno perfettamente i visitatori del Chiosco che i Fratelli Branca hanno voluto erigere per accrescere lustro e decoro intorno al nome della Ditta ma per cooperare anche, con contributo tutt'altro che trascurabile, alla Esposizione della città di Torino. Al visitatore resta di lasciarsi attrarre dalla sontuosità della costruzione che chiama di lontano, invitando, e abbandonarsi alla meraviglia per la disposizione dell'interno, dove sono esposti i prodotti Branca, in una sola famiglia di cose preziose e gustose. Pare anzi che la Ditta abbia voluto trasportare in questa sua specie di villetta provvisoria, lo stesso spirito di pulizia, di igiene, di rapidità che anima e spira nel suo laboratorio. E personale umano e quello meccanico — volendo accentuare con ciò anche ai distributori automatici degli assaggi — invogliano veramente alla degustazione. E la degustazione non fa che riconfermare la squisitezza e la bontà dei prodotti Branca, che hanno già così larga rinomanza anche dal punto di vista igienico e salutare. Non si tratta quindi di chiudere con un invito a visitare questo chalet: esso è tanto in vista e così attraente che il visitatore, anche non disposto ad interessarsene, ne rimane irresistibilmente attratto e, una volta alla soglia, dinanzi al bel pronao settecentesco, nulla più lo trattiene dall'entrare. Si tratta piuttosto di mettere in rilievo l'importanza di un'industria italiana che non è stata sorda all'appello lanciato in questo tempo di esultanza dalla prima capitale d'Italia, dove si fucinarono le energie combattive per la liberazione della patria, ed ha partecipato con tanta dignità di forma a una rassegna di altre, nuove e altrettanto immortali energie dell'Italia risorta: quella del Lavoro.

L'Arte del Valabrega al Palazzo della Moda

Questo artista, che in tutte le Esposizioni tenne sempre alto il nome italiano, ha eseguito quattro camere di gusto squisito ed anche d'arte non comune. Egli espone: I. - Sala da thè in stile barocco piemontese, rievocando un'arte da molto tempo abbandonata, ma eminentemente artistica e bella. — II. - Camera da pranzo. - Qui il Valabrega ha cercato di creare uno stile nuovo, ispirandosi però alla maniera di decorare dei nostri vecchi maestri. L'ambiente benchè abbia un carattere antico, ogni dettaglio è studiato da artisti moderni, il tutto, formando una creazione nuova, riesce un insieme simpatico e di riposo. — III. - Boudoir per signora in stile Luigi XVI. — IV. - Camera da letto pure in stile Luigi XVI.

Questi due ultimi ambienti che ne formano quasi uno solo, fanno contrasto con gli altri, perchè se nella camera da pranzo si è cercato di far del severo, qui tutto è coquette, fine ed elegante.

Stato Civile di Torino

30 maggio 1911.

NASCITE 27, cioè: maschi 14, femmine 13.

MATRIMONI: Bianco tenente Emilio con Basilio Irma — Fiorina Tommaso con Ruffino Rosa — Ghibaudi Matteo con Vezzoso Caterina vedova Manelli — Masturino Fortunato con Roga Elvira — Mirabelli Pietro con Veggi Rosa — Roberà Arrigo con Ghinati Rosa — Ricomagno Alfredo con Guala Matilde — Valerio Agostino con Vendegnolito Alessandrina — Sella avvocato Riccardo con Capriolo Giuseppina — Cappa Edoardo con Poliuti Adelaide.

MORTI: Dalmazzo Anna, d'anni 55, di Racconigi, sarta, via Bogino, 49.
Verona Moise, id. 67, di Vercelli, commerciante, via Accademia Albertina, 47.
Oddo Elena, id. 31, di Torino, negoziante, via Franco Bonelli, 8.
Grosso Domenico, id. 65, di Rivara Canavese, selvaio, via Drovetti, 6.
Piovano Lucia nata Turpaino, id. 68, di Sangano, casalinga, via Rubiana, 34.
Dellerini Agostino, id. 36, di Genova, agente di cambio.
Agostini Luigi, id. 64, di Gramaglione, scalpellino.
Rosso Costantino, id. 14, di Alba, stampatore.
Cantarella Angelica nata Cargnino, id. 33, di Torino, casalinga.
Boglietti Maria, id. 61, di Carignano, contadina.
Mosia Giuseppe fu Lorenzo, id. 64, di Soumariva Bosco, pensionato.
Iovarello Lorenzo, id. 31, di Bagliano Micca, commesso.
Teschero Carola nata Siravegna, id. 47, di Nichelino, contadina.
Dorletti-Goggia Giuseppe, id. 70, di Corio Canavese, contadino.
Più 9 minori d'anni sei.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc., 14. Non residenti in questo Comune 5.

Arti e Scienze

La "Salomè,, al Politeama Chiarella

Il gran pubblico s'è scosso. E iersera, un po' per i prezzi ribassati, un po' perchè le voci corrono e i buoni spettacoli finiscono coll'imporsi, il Politeama Chiarella era affollato, in special modo nella galleria, e nei posti distinti in platea. E gli applausi proruppero vivissimi alla fine dell'atto, con molte evocazioni al proscenio degli artisti, e con essi del maestro Ferrari.

Perciò udiamo manifestare da vari il desiderio d'una qualche rappresentazione di più. Ma la cosa è possibile? Se sì, ne saremmo lieti, poichè difficilmente si presenterà l'occasione di udire la Salomè con un complesso di artisti così affiatato, mentre tornerà addirittura impossibile l'udirla con la Bellincioni, poichè l'insuperata protagonista dell'opera dello Strauss dà con questa vittoriosa tournée un addio alle scene.

La Compagnia Marchetti al Politeama Chiarella

Domani sera, giovedì 1° giugno, al Politeama Chiarella debutterà la compagnia di operette « La Teatral », diretta dal cav. Giulio Marchetti, con La Principessa dei Dollari. Protagonista Silvia Gordini-Marchetti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Edoardo Buccini.

Un impiegato che si reca alle Assise in aeroplano

Londra, 30, mattino.

L'aviatore Graham Gilmour, che recentemente uccise accidentalmente un bambino caduto davanti alla sua automobile, doveva comparire ieri alla Corte d'Assise. Egli vi si è recato in aeroplano. I giurati hanno assolto l'aviatore, al quale il pubblico ha fatto un'ovazione. L'imputato quindi è rimontato in aeroplano, e si è dileguato tra nuovi applausi.

Le salme di Lamarmora e Montevecchio a bordo dell'"Agordat,,

Sebastopoli, 30, mattino.

Le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio sono state ieri solennemente trasportate a bordo dell'Agordat. L'esercito e la marina russa ed il Municipio fecero deporre delle corone sulle bare; le truppe resero gli onori militari.

Una catastrofe ferroviaria agli Stati Uniti

New York, 30, mattino.

Un grave accidente ferroviario è avvenuto a Maccook, nello Stato di Nebraska: una collisione di due treni rapidi, sulla linea Chicago-Burlington-Quincy. Nove persone sono rimaste uccise e venti ferite, che furono trasportate all'ospedale.

La grave caduta di un'aviatrice

Berlino, 30, mattino.

L'aviatrice Botzena Lauler, di Praga, allenandosi all'aerodromo di Borck, presso Berlino, è caduta da un'altezza di 15 metri. E' stata raccolta con gravi ferite. Inoltre la ragazza ha riportato delle pericolose lesioni interne.

Fallimenti

Saluzzo. — Nel fallimento di Roggero Pietro di Domenico, già commerciante con stabilimento vetture e negoziante in vini in Saluzzo, con sentenza di questo Tribunale venne omologato puramente e semplicemente il concordato proposto ed accettato in base al 12 %, respingendo però l'istanza per la concessione dei benefizi di legge.

— Venne revocato il fallimento di Tacchini Giov. Alessandro di Carlo, già negoziante in mercerie, residente a Saluzzo, pronunciato con sentenza di questo Tribunale 24 marzo u. p.; venne invece ritenuto un piccolo fallimento, e la relativa procedura venne rimessa al pretore di questa città. A commissario giudiziario venne nominato il geom. Sola Bernardino, esercente in Saluzzo, già curatore del fallimento.

Susa. — Venne dichiarato il fallimento di Agosti Cesare, trattore in Battigliera Alta; nominati a giudice delegato il giudice Scarfiotti ed a curatore il cav. Adolfo Mestrallet, procuratore in Susa; fissato il giorno 10 giugno per la prima adunanza e il 30 stesso per la chiusura della verifica crediti, ed il termine di un mese ai creditori per presentare le loro domande.

Borsa di Londra. (Chiusura).

	29	30
Consol. inglesi	81 1/2	81 [illegible]
Rendita italiana	103 —	103 —
Argento fino	24 1/2	24 1/2
Spagnuolo	94 1/2	95 1/2
Turco nuovo	92 —	92 —
Spislane 1899	100 3/4	100 3/4
Giappone	92 —	92 —
Russo	95 —	95 —
Uruguay	74 3/4	74 3/4
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt.		Lst. 157.000
Ritirato dalla Banca d'Inghilterra	—	—

Leggete in ottava pagina,

"La Torre del Mistero,, e "Zigomar,,

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 30 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura, ore 8: 735,3; ore 15: 734,4; ore 21: 733,8.

Stato atmosferico. — Ore 8: coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: nuvolo-sereno.

Acqua caduta mill. 0,4.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 22,0 Minima + 14,7

Piazza Castello. — *Nella sicula al Nord del Palazzo Madama:*

Temperatura massima del giorno 29 + 20,[illegible]
Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 13,[illegible]

1 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 40; tramonta alle ore 20, minuti 6.

Giorno della luna 4.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 29 + 18,[illegible]
Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 13,[illegible]

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Società Anonima Spettacoli teatrali). — (Compagnia di operette Anita Johnida). — Ore 21: La divorziata, operetta in tre atti — Ingresso L. 0 70.

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella). — (Ritorno straordinario della nuova Compagnia piemontese Angelo Brofferio) — Ore 20,45: I Bougianen, trilogia storica, di A. Salfeclui e G. Berzinetti. — Ingresso platea, palchi e galleria L. 0 60.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — (Tournée straordinaria d'opera). — Ore 21: Salomè, opera del maestro Strauss. — (Ultima rappresentazione). — Prezzi ridotti. — Ingresso L. 3.

TEATRO ALFIERI — (Impresa Sevini-Zerboni). — (Compagnia fiorentina R. Landini diretta dal cav. A. Niccoli). — Ore 21: Gallina vecchia, commedia in tre atti, di Augusto Novelli; Gretta!, bozzetto fiorentino in un atto, di Baccio Bacci, (Novissimo). Serata d'onore dell'attrice signora Garibalda Landini-Niccoli. — Ingresso L. 0 80.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE 1911 (Parco del Valentino). — Aperta dalle ore 9 alle 19. Alle ore 16,30: Ottavo grande concerto sinfonico nel salone dei concerti. — Ingresso L. 1.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, 25). — Ingresso L. 0 50. Riduzione del 50 0/0 ai possessori dei biglietti di andata e ritorno ed a quelli dei Libretti Tessera ferroviari.

TRIANON PALACE (Via Viotti) — Spettacoli di primo ordine. Varietà e Cinema.

GIARDINO VARIETA' ROMANO — Piazza Castello. — Unico ritrovo estivo. Spettacolo serale.

TEATRO EDEN — Grandiosi Spettacoli di Varietà.

MESSINA DISTRUTTA. Ripr. al vero. Ingr. L. 1.

KURSAAL DURIO — Ore 16 e 21: Concerti di Musica Italiana eseguiti a Grande Orchestra, diretta dal maestro cav. A. Mayer. Nel Schrolodrome: Skating.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti di N. S. Religione, rese la sua bell'anima a Dio nell'età di 73 anni, la

Contessa

Giuseppina Faussone di Germagnano

nata Nuñez del Castillo

dei Marchesi di S. Felipe y Santiago

Ne danno il triste annunzio i figli:

Conte LUIGI colla consorte CARLA RADAELLI;

FERDINANDO colla consorte MINKA dei Conti BULGARINI D'ELCI;

ANDREA;

Le sorelle:

ADELAIDE e ANASTASIA NUNEZ DEL CASTILLO dei Marchesi di S. FELIPE Y SANTIAGO.

I nipoti.

I funerali avranno luogo in Suna (Lago Maggiore), il giorno 31 corr., alle ore 16,30.

UNA PRECE [illegible]

Suna (Lago Maggiore), 29 maggio 1911.

Ieri mattina, alle 3, dopo lunga e penosa malattia spirò

VERONA MOISE

d'anni 67

La moglie ESTER TREVES, i fratelli MARCO, GIERZON e GIACOMO, i cognati e parenti tutti, angosciati, ne danno il tristissimo annunzio.

La sepoltura avrà luogo stamane, 31 maggio, alle ore 9, partendo da via Accademia Albertina, 27. [illegible]

Si dispensa dalle visite.

Ieri, alle ore 7.30, dopo lunghe sofferenze, spirava

Giuseppe Cassino

d'anni 50

La moglie AMALIA CHIALA, il figlio Dottore GIOVANNI ed i parenti tutti ne danno, affranti, il triste annunzio.

Oggi, alle ore 16, si darà all'Ospedale Mauriziano un estremo saluto alla salma, seguito dal trasporto al Cimitero in forma civile, voluta dal defunto. [illegible]

— Per trasporti funebri, anniversari

CORONE artificiali e fresche

Fabbrica Castiglioni, via Pietro Micca [illegible]

ULTIME NOTIZIE

La Parigi-Roma-Torino

Gli aviatori sparsi sul percorso della prima tappa

Beaumont vittima di un atto di "sabotage,,?

(Per telegrafo e telefono alla Stampa).

Parigi, 30, notte.

Una sensazione vivissima di sorpresa e di dolore ha prodotto qui la voce raccolta all'ultima ora dai giornali della sera, che a Beaumont sarebbe stato rovinato il motore con un atto di vile sabotaggio. La brutta notizia appare incredibile; ma tuttavia ha prodotto turbamento, e se pure ha trovato molti riservati, molti non sono lontani dall'accoglienza non riuscendo a spiegare il lungo ritardo dell'ufficiale aviatore, dopo la splendida giornata di ieri, in cui nonostante le difficoltà riuscì con brevissime soste a compiere un magnifico viaggio.

Vedrines partirà.
Ritardatari e ritirati.

Un'altra notizia, indubbiamente molto interessante, è data per sicura stasera dalla Liberté: Vedrines non rinunzia alla magnifica gara. Egli è partito ieri sera da Madrid, e in aeroplano partirà anch'egli per Roma.

Intanto, mentre l'anima della moltitudine precorre verso la meta ultima, verso il volo degli aviatori nel cielo d'Italia, vivissima è pure l'attenzione verso l'altro plotone che si avvia verso la costa italiana.

Gaget l'aviatore, che è stato messo fuori combattimento da vari incidenti, ha deciso di ricominciare da capo e di ripartire domattina da Buc.

Gli ufficiali che avevano seguito il volo degli aviatori a bordo degli aeroplani militari si trovano sparpagliati nel percorso tra Parigi ed Avignone.

Sino a stasera sono usciti dalle file dei combattenti Level, che come è noto è caduto ieri; Gaget, che si è pure arreso, Weymann, l'ardito e simpatico aviatore che ancora una volta dopo il tentativo di traversare il Sempione, si vede tolto il trionfo in Italia, nonostante le mirabili energie di cui egli dispone; l'apparecchio, che oppose dapprima qualche breve resistenza al momento di sollevarsi dal suolo, è ridotto in condizioni tali dopo l'incidente di ieri da doversi sottrarre alla competizione ed alla lotta.

Fra i ritardatari vi sono Bielovucic, che si trova da ieri sera a Juvisy; Landron, ultimo partito, che si trova a Savigny; Balthiat che è rimasto in panne a Mernis. Dato tutto ciò, Balthiat, Landron e Bielovucic possono dunque considerarsi anch'essi come ritirati.

Il fortunato sforzo di Frey

Vi sono poi altri parecchi aviatori che resistono ma infruttuosamente al duro sforzo verso la meta. Dopo Garros ha già visto il cielo d'Italia Frey, che aveva pernottato ad Avignone e che stamane, alle 4.55, si è elevato sui palazzi dei papi, sognando forse di passare sul Vaticano stasera. Egli ha avuto grandi feste a Nizza. I 220 Km. tra Avignone e Nizza sono stati da lui compiuti in tre ore e 30. Quando alle 9.10 è atterrato all'aerodromo di Californie, è stato molto complimentato. Egli ha subito continuato la sua strada, ed il suo volo è degno di ammirazione. Egli è stato il primo che abbia volato da Avignone a Nizza senza scalo.

Ed in che condizioni Frey ha compiuto questa tappa? Da Avignone a Nizza ha viaggiato tra un mare di nebbia che nascondeva il suolo; sicchè egli si è diretto solo colla bussola.

Narrando queste cose, egli si mostrava lieto di potere volare prontamente in Italia all'inseguimento di Garros.

— Spero di non trovarmi sul mare nelle stesse condizioni in cui mi son trovato stamane sulla terra... Il mare deve portarmi fortuna. A Cannes, quando uscendo trionfalmente dalla nebbia ho visto finalmente la terra e il mare, ed ho potuto discendere tranquillamente dalla perigliosa altezza a cui avevo dovuto elevarmi, ho ripreso la fiducia nel successo. Ed ho continuato la mia strada. Il mare mi aveva irritato, ed il mare mi incita ancora.

E con un gesto alato Frey ha seguito la direzione di Genova, ed ha ordinato ai meccanici di mettere in ordine l'apparecchio. Ciò che ha visto e fatto nel pomeriggio Frey, egli a quest'ora l'avrà già raccontato agli italiani.

Un altro aviatore ancora in lotta è Molla, di cui sono note le vicende: egli ha dovuto atterrare a Vienne sull'Isère, causa una panne, ed attende con un meccanico a riparare il suo apparecchio; ha dichiarato che ripartirà appena compiute le riparazioni necessarie.

Vidart, che era in panne negli stessi paraggi, è ripartito da Lione nel pomeriggio, ma ha dovuto atterrare dopo una ventina di chilometri in un campo.

La caduta di Kimmerling

Il più contrariato della forzata sosta deve essere stato Kimmerling, che, avendo pernottato a Brignolles, poteva sperare di essere a Nizza in breve, per gareggiare da vicino coi rivali verso Roma. Kimmerling, all'apertura del controllo, alle tre, non ha esitato un minuto a salire a bordo del suo apparecchio. Ma coloro che assistono alla partenza si accorgono che il motore funziona malissimo. Un senso di malessere si è diffuso in tutti, annebbiando l'entusiasmo augurale col quale Kimmerling era stato salutato. A cento metri dal punto di partenza l'apparecchio ha avuto una scossa violenta; prima che il pilota potesse tentare di ristabilire l'equilibrio, l'aeroplano precipitava a terra con grande fragore. Il sinistro tonfo, che ha rotto il silenzio, annunzia a tutti i presenti una catastrofe; essi si precipitano verso il luogo della caduta, con un sinistro presentimento che anche questa volta la trionfale vittoria non ne dovesse essere turbata da una tragedia sanguinosa.

L'apparecchio è rotto: una macchia di frantumi si prolunga tristemente sul terreno. Ma lo spavento è breve: da sotto i rottami l'aviatore dichiara di essere sano e salvo. Egli viene tratto fuori, già rimesso dal primo stordimento. Gli accorsi per i primi lo baciano e lo abbracciano, lo consolano, rallegrandosi della sua miracolosa salvezza, ed incitandolo a rinunziare al cimento.

— Rinunziare? — chiede Kimmerling che, tastandosi il busto e le gambe, soggiunge: — Rinunziare? Ma portatemi subito piuttosto al più vicino ufficio telegrafico a chiedere immediatamente l'invio di un apparecchio; ed appena arriverà, partirò per Nizza.

Kimmerling, come è noto, è direttore della scuola di aviazione di Lione, ove è stato particolarmente festeggiato.

Ma un altro aviatore che merita di non essere perduto di vista è il nostro Manissero, che ancora la guigne ostacola: contro di essa l'aviatore combatte e non si arrende. Egli intende il significato particolare che hanno i suoi sforzi di questi giorni. Possa non essere negato nè a lui nè all'Italia la gioia del suo arrivo nella penisola nostra!

Incidenti e proteste al Campo dei Parioli

Roma, 30, notte.

Sebbene abbia piovuto dirottamente tutto il pomeriggio, non solo ai Parioli, dove le pendici degli storici pittoreschi poggi sono state occupate da numerosi gruppi di persone, ma in tutte le principali alture di Roma è accorsa la cittadinanza romana con l'intenzione di acclamare i vincitori del grande raid. La folla ha sfidato per ore ed ore la pioggia, sempre sperando che una delusione non l'attendesse.

Se all'Ippodromo dei Parioli è mancato oggi lo spettacolo dell'arrivo degli aviatori, non sono mancati però spettacoli di altro genere, cioè le manifestazioni del malcontento della folla.

Infatti anche dopo che il grosso della folla aveva abbandonato l'Ippodromo, molta gente restò sul campo, dove si trovava anche l'avvocato Gatti-Goria di Torino e il signor Franchetti, ispettore del Petit Journal.

All'Ippodromo dei Parioli erano state fatte tutte passare tutte le persone che erano munite di tessera per le corse; quelle che ne erano sprovviste, hanno dovuto munirsi di un biglietto d'ingresso al pesage, che costava dieci lire. Appena si è saputo che gli aviatori non giungevano stassera è sorta una viva agitazione nel gruppo di coloro che avevano pagato dieci lire per l'ingresso. Essi chiedevano la restituzione del prezzo, essendo mancato lo spettacolo.

Il Comitato di aviazione ha annunziato che il biglietto d'ingresso al pesage, rilasciato oggi, varrà anche per domattina. Ma ciò non ha calmato i paganti, i quali nonostante la pioggia che li avrebbe dovuti consigliare ad andarsene o a temperare almeno i loro ardori, hanno fatto una clamorosa dimostrazione contro il Comitato.

All'Ippodromo erano per altro presenti numerosi funzionari, con a capo il questore; e ben presto, chiarito l'equivoco, ... non si trattava infatti che di un equivoco — anche questa parte del pubblico si è sbandata, ritornando in città.

Un ricevimento a Pisa in onore di Garros

Pisa, 30, notte.

Stasera, al Grand Hôtel, ha avuto luogo un ricevimento in onore di Garros.

Moltissimi studenti, dopo, hanno fatto una dimostrazione, acclamando l'aviatore. Garros si è affacciato al balcone, ringraziando commosso.

E' annunziato per domattina, alle 8, l'arrivo di Frey.

Le posizioni degli aviatori del "raid,,

Ecco la posizione in cui si trovavano ieri sera gli aviatori partiti per il *raid* Parigi-Roma-Torino.

Garros: giunto a Pisa alle 12,25 di ieri, si propone di ripartire stamattina, alle 3.

Frey: giunto ieri sera a Genova, alle 18,2, dovrebbe ripartire stamattina alle 5. E' atteso a Pisa alle 8.

Beaumont: fermo a Nizza per un guasto al motore.

Molla: partito ieri mattina, alle 5, è fermo a Vienne sur Isère per un guasto al motore.

Kimmerling: è a Brignolles, ed ha l'apparecchio rotto.

Vidart: ripartito ieri da Lione, è atterrato dopo venti chilometri.

Manissero: partito ieri, alle 5,14, da Digione, è caduto a Coligny ed ha l'apparecchio danneggiato.

Weymann: arrestato a Bar sur Seine: si ignora se egli proseguirà.

Si sono definitivamente ritirati: Level, Gaget, Bathiat, Lusetti, Bielovucic, Talmteau, Landron.

Vedrines annunzia di volere concorrere. Stamattina dovrebbe partire da Parigi.

Anche la Germania per l'arbitrato

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 30, notte.

La «Norddeutscher Allgemeine Zeitung» scrive: «Dopo che gli Stati Uniti fecero conoscere alla Germania di essere disposti a stabilire un arbitrato a larga base con altre Potenze come con l'Inghilterra, il Governo imperiale ha espresso il desiderio di conoscere il progetto elaborato dal Governo americano, mostrandosi pronto a prenderlo in considerazione. Knox ha trasmesso all'ambasciatore tedesco il progetto che tra pochi giorni è atteso a Berlino».

In Albania.

Il movimento delle truppe turche per isolare i Malissori

Salonicco, 30, notte.

Dieci contadini sono stati trovati assassinati sulla strada tra Nered e Florina. L'agitazione aumenta nel distretto di Florina.

Turgut Scewket-pascià ha cominciato a fare avanzare le sue truppe da Tuzi, da Gousimil e dalla regione di Kastrati verso la frontiera montenegrina per sbarrare questa frontiera. Quando questa misura sarà eseguita e i Malissori non avranno più la possibilità di rifugiarsi in territorio montenegrino, Turgut Chewket spera soffocare prontamente e senza grandi perdite, il movimento di ribellione.

Perdite turche

Il comandante in capo delle truppe in Albania annuncia che alcuni combattimenti fra truppe e ribelli sono avvenuti il 26 ed il 27 in varie località al nord di Kastrati. Le truppe hanno occupato molte alture ed hanno messo in fuga i ribelli. Hanno avuto un ufficiale e otto soldati morti, tre ufficiali e 15 soldati feriti.

I consoli esteri di Scutari contro le atrocità turche

I consoli esteri a Scutari consigliarono Turgut-pascià, che parte in campagna, di tenere una condotta moderata verso le famiglie e i beni dei ribelli per evitare la distruzione degli armenti e gli incendi delle case. Turgut rispose che agirebbe d'accordo colla Porta.

Dichiarazioni pacifiche di Rifaat-pascià alla Camera turca

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 30, notte.

Oggi alla Camera dei deputati, si è impegnato un dibattito vivissimo sopra la interpellanza diretta a Rifaat-pascià a proposito del comunicato russo relativo alla questione montenegrina.

Rifaat-pascià, tracciando la storia dell'incidente, dichiarò che questo è dovuto a un atto del Governo montenegrino, il quale pregò i rappresentanti delle Potenze a Cettigne di domandare alla Porta di far conoscere se avesse intenzioni pacifiche.

«L'ambasciatore russo — continuò il ministro degli esteri — non rimise alcuna Nota, ma fece in un colloquio, del resto gentilissimo, una comunicazione verbale, il cui tenore non risponde affatto alle versioni date dalla stampa. Del resto, la Turchia non ha mai avuto verso il Montenegro una politica aggressiva».

Anche il Gran Vizir ha creduto di montare sulla tribuna e di insistere sulle dichiarazioni pacifiche di Rifaat-pascià.

L'intervento russo in Turchia riconosciuto dalla Francia e dall'Inghilterra?

(Servizio speciale della Stampa)

Novara, 30, notte.

La *Novoje Wremia* smentisce ufficiosamente la notizia diffusa all'estero che i russi abbiano invitato i Gabinetti europei ad unirsi al passo fatto presso la Turchia.

Informarono semplicemente le Potenze del passo compiuto dal Governo. Francia ed Inghilterra avrebbero riconosciuto l'opportunità dell'intervento russo, ma l'Inghilterra, tuttavia, si rifiutò di appoggiarlo per non manifestare un troppo acuto antagonismo rispetto alla Germania.

Il conflitto turco-bulgaro avrà una soluzione pacifica

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 30, notte.

Sull'incidente turco-bulgaro al confine la *Neue Freie Presse* riceve da fonte autorizzata i seguenti particolari: «Il giorno 27, alle tre pomeridiane, il sottotenente turco Zia-Effendi, il quale in compagnia di un soldato era in procinto di far un giro d'ispezione tra Jattitene ed Uzun, si imbatteva in tre soldati bulgari, uno dei quali lo apostrofò, mentre gli altri due lo aggredivano alle spalle. L'ufficiale turco fu gravemente ferito, il soldato leggermente. Seguì uno scambio di fucilate tra il posto di guardia turco e quello bulgaro.

«Da entrambe le parti furono inviati ufficiali per appurare il fatto. Più tardi giungeva la notizia che il sottotenente turco era morto.

«La mattina del 29 i soldati bulgari apersero di nuovo il fuoco, che si interruppe solo poche ore, per essere poi ripreso. Un soldato turco fu ferito.

«Gli ufficiali bulgari, che furono più volte invitati dagli ufficiali turchi a parlamentare, non diedero alcuna risposta. Più di 500 contadini bulgari presero parte al fuoco. I soldati turchi ricevettero ordini precisi di evitare un conflitto.

«Da fonte bulgara si partecipa che il conflitto turco-bulgaro avrà una soluzione pacifica. Il Ministero bulgaro attuale vuole mantenere relazioni corrette, anzi amichevoli, con la Turchia. Già tra i due Governi vi è l'accordo, perchè i conflitti di confine vengano sottoposti ad una Commissione mista, ciò che dimostra che si vuole evitare veramente qualsiasi incidente spiacevole.

«Per quanto riguarda l'uccisione del capitano bulgaro Georglevic, i testimoni oculari del fatto e le ferite che l'ufficiale riportò alla schiena, dimostrano che essa è dovuta all'aggressione ingiustificata e non ad un caso di necessità».

Un'isola giapponese in fiamme
Numerose vittime

(Servizio speciale della Stampa)

Tokio, 30, notte.

L'incendio che ha colpito le foreste del nord dell'isola Hokkaido, prende proporzioni spaventevoli. Cinque villaggi sono contornati da una linea di fuoco. Anche le miniere di carbone bruciano. Una distesa di trecento verste è danneggiata. Un gran numero di persone sono perite.

Monarchici portoghesi espulsi dalla Spagna

(Servizio speciale della Stampa)

Madrid, 30, notte.

Telegrafano da Saint-Jacques de Compostela che il Governo spagnuolo ha notificato agli emigrati portoghesi monarchici Chagas e capitano Couceiro, il cui modo d'agire aveva provato un reclamo del Portogallo, un decreto di espulsione dalla provincia.

Nel Marocco

La marcia in avanti degli spagnuoli ostacolata

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 30, sera.

Il capitano generale spagnuolo a Melilla ha mandato al ministro della guerra un telegramma annunziante che domenica scorsa un'esplorazione composta di forze indigene, e comandata dal capitano Canton è stata attaccata lungo il fiume Kerf da un gruppo di Mauri, che aprirono su di essa un fuoco nutrito. L'aggressione è stata opera di agitatori, esortanti i kabili Beni Sidel a non tollerare la marcia in avanti degli spagnuoli, che ha per scopo di distruggere i raccolti. Precauzioni sono state prese per evitare nuovamente simili attacchi.

La Francia costruirà un porto commerciale e militare a Mehedia

Parigi, 30, notte.

L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: «Si segnala un fatto importante per l'avvenire del Marocco, e cioè la determinazione della Francia di convertire Mehedia in un porto commerciale e militare. Il fiume Ouad Sebù, avendo una profondità variante da 3 a 8 metri, è navigabile per piccoli vapori, rimorchiando i vaporini del porto di Mehedia e assicurando il vettovagliamento dei Kabili. Tutto indica, dunque, che l'Oued Sebù sarà fra poco aperto al commercio e Mehedia diventerà un porto commerciale di grande importanza.

Protesta di Mulay Zin per l'occupazione francese di Fez

Mulay Zin ha inviato a tutte le Legazioni una lunga lettera, datata dal 19, con la quale protesta contro l'occupazione di Fez per parte delle truppe francesi. La lettera è firmata da Mulay Zin, figlio di Mulay Hassan.

I ribelli respinti sulle montagne "Douars,, bombardati

Fez, 30, notte.

Il generale Dalbiez è partito il 25 maggio per castigare i *douars* che attaccarono a Mekkes la retroguardia del colonnello Goudraud e gli uccisero un soldato di fanteria coloniale, ferendo inoltre un brigadiere di artiglieria, un caporale, dieci coloniali e otto tiragliatori di cui due gravemente.

Goudraud e Dalbiez hanno respinto il nemico nella montagna, infliggendogli gravi perdite; hanno inoltre preso a cannonate i *douars*; poi il colonnello Goudraud ha continuato la sua strada.

L'azione della Francia nel Marocco desta preoccupazioni in Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 30, notte.

Le preoccupazioni tedesche per l'azione della Francia al Marocco cominciano a rinascere e, ciò che stupisce veramente, anche il *Berliner Tageblatt*, il foglio democratico che non ha mai fatto una spiccata campagna anti-francese, si unisce al coro delle lamentele. Il *Berliner Tageblatt* dice, in conclusione, che l'agire della Francia al Marocco non è sincero, che la Francia, se ha qualche intenzione segreta, lo faccia sapere nell'unico modo concesso ad una nazione legata alle altre da trattati, cioè per mezzo di una conferenza internazionale, ma sopratutto nessun sotterfugio, nessun mezzo termine.

La conservatrice *Deutsche Zeitung*, rispondendo ad alcuni giornali parigini, ricorda che il trattato del febbraio 1909 concedeva alla Francia di interessarsi direttamente del Marocco solo nel caso in cui l'integrità del Sultano non fosse rispettata, non solo di diritto, ma anche di fatto. Francia e Spagna, ora, avrebbero fatto venire meno all'accordo e perciò la Germania non è più legata ed il Governo tedesco si riserva la scelta del tempo opportuno per trarre le conseguenze necessarie.

Le iscrizioni al circuito europeo d'aviazione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, notte.

Si poteva temere che dopo il grande interesse destato dalla corsa Parigi-Madrid e Parigi-Roma-Torino il grande circuito europeo organizzato dal «Journal» perdesse di importanza e sopratutto trovasse il pubblico ormai stanco da tante emozioni. Viceversa sta accadendo un fenomeno opposto. L'entusiasmo destato dalle prove precedenti e sopra tutto da questa d'oggi non ha diminuito l'entusiasmo per la preparazione del circuito europeo.

Di giorno in giorno sono accresciute le iscrizioni che dovevano chiudersi stanotte a mezzanotte. Perciò saranno ancora valide tutte le iscrizioni che perverranno domani, purchè siano state spedite col timbro postale d'oggi. Verso le nove di stasera le iscrizioni degli ufficiali era salito al numero di 56, cifra mai raggiunta in gare aviatorie.

Fra questi figurano i più bei nomi dell'aviazione. L'Italia è rappresentata da Amerigo e l'industria italiana sarà rappresentata dall'apparecchio Anzani. Ci sono pure tre apparecchi americani e tre apparecchi belgi.

La guerra contro i trusts in America
Anche il trust del tabacco sarà sciolto

(Servizio speciale della Stampa).

Washington, 30, notte.

La Suprema Corte ha emesso il suo parere nella discussione contro i *trusts* del tabacco. Il *trust* del tabacco sarà sciolto. Le risoluzioni prese sono più severe di quelle contro la «Standard Oil Company». Il *trust* del tabacco deve essere sciolto entro sei mesi. Questa decisione ha impressionato il mondo politico. Si dice che il presidente Taft voglia continuare la sua campagna contro queste Associazioni. Si parla già di sciogliere il *trust* degli zuccheri e delle Associazioni che cadono sotto la legge. Esse sarebbero 198, con un capitale di circa 30 miliardi. Con tali misure, Taft mantiene dunque le promesse fatte.

Si crede però che molte Società dei *trusts* si metteranno in regola colla legge prima che si proceda contro di esse. *(Daily Chronicle).*

Aspre parole di un foglio militare sul programma per l'esercito

Roma, 30, notte.

E' molto commentato nei circoli militari e politici il linguaggio verso il ministro della guerra Spingardi, di un giornale militare, che fu sempre benevolo verso l'amministrazione della guerra. Il giornale è l'«Esercito Italiano», il quale, commentando il programma militare esposto da Spingardi alla Camera, scrive queste acerbe parole: «Malgrado le promesse fatte da Spingardi alla Camera, la amministrazione della guerra ha il dovere di esporre al Paese un programma concreto ed all'altezza delle circostanze odierne della nostra politica estera, come fu con pubblica lode e profitto quello per la marina. Il Governo austriaco ha parlato forte e chiaro alle Delegazioni e ne ha ottenuto i fondi perchè esercito e marina siano all'altezza delle aspirazioni nazionali. Spingardi, invece di parlar forte, bordeggia e si ritrae, ma noi crediamo che il vento spirante dalla Sinistra estrema gli imponga l'obbligo di persuadere Paese ed esercito, che, per gli insegnamenti della storia nazionale, pena di essere un parlamentare, il ministro della guerra è comandante dell'esercito per incarico della Corona. Noi, pur essendo ossequentissimi alla costituzione ed alla Camera, domandiamo al Governo un esplicito forte concetto sulla preparazione militare, perchè non possiamo spingere il nostro feticismo fino al danno della Patria e della sua bandiera».

Un commento dell'*Avanti!* al Congresso di Padova

Roma, 30, notte.

All'indomani del congresso della resistenza a Padova, l'«Avanti» esamina, dal punto di vista del partito socialista, quali conseguenze il congresso avrà per le organizzazioni specialmente dopo il discorso finale di Rinaldo Rigola. «Ci sembra — dice — che il congresso di Padova abbia provato eloquentemente come la Confederazione intenda il suo ufficio specifico, distinto e separato da quello dei partiti; per quel che riguarda poi il partito socialista, esso ha seguito con soddisfazione le discussioni di Padova da cui sono emersi i mirabili progressi della coscienza sindacale in Italia e più che tutto i discorsi di Rigola, nei quali l'idealità socialista ha acceso fiamme vive e che di idealità socialista vibrano intensamente. No, il partito socialista è lungi dall'avere esaurito la sua missione storica; il risultato più importante dell'ultimo congresso della resistenza è di avere nettamente tracciato i confini dei partiti politici e delle organizzazioni di classe, di avere segnato a ciascuno il campo delle proprie funzioni, e compiendo le loro funzioni sul terreno rispettivo: confederazione del lavoro e partito socialista cospirano ugualmente ai medesimi fini di elevazione e di difesa proletaria nelle direttive emancipatrici della lotta di classe economica e politica».

Sindaco, Giunta e consiglieri popolari di Vicenza, dimissionari

Vicenza, 30, notte.

Nella seduta di questa sera del Consiglio comunale, il sindaco, avv. cav. Dallemole, dopo avere esposto l'opera compiuta dall'attuale Amministrazione, ha dichiarato che la Giunta rassegnava le dimissioni, per dare modo al Corpo elettorale di esprimere un giudizio sull'opera sua. I consiglieri, a mezzo del senatore Lucchini, fecero causa comune con la Giunta.

Da circa tre anni l'Amministrazione civica era in mano dei popolari, che avevano risolto il problema delle case economiche, dei fabbricati scolastici, della tranvia, della Biblioteca, delle caserme, ed avevano speso oltre due milioni in opere pubbliche, senza aggravare soverchiamente i contribuenti. Senonchè la Minoranza clerico-moderata, dopo la campagna sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole civiche, non aveva più preso parte ai lavori del Consiglio, senza però dimettersi. Intanto anche le file della Maggioranza, sia per morti, che per rinuncie, o per traslochi, andarono assottigliandosi, cosicchè la vita della Giunta era divenuta difficile. Di qui il motivo delle dimissioni.

La solenne funzione del trasporto delle spoglie dei generali Lamarmora e Montevecchio a bordo dell'"Agordat,,

Sebastopoli, 30, notte.

Stamane alle ore 8.30 la Missione italiana, il comandante dell'«Agordat» ed una rappresentanza di ufficiali della marina, partiti da Sebastopoli, accompagnati dal colonnello Glongren, comandante della città di Sebastopoli, sono giunti alle 10 al cimitero italiano, ove erano presenti una rappresentanza di ufficiali russi ed uno squadrone del reggimento cavalieri della Crimea. Venne eseguita nella camera del cimitero una messa funebre con benedizione delle salme, indi un'altra messa venne celebrata all'ossario sulle altre tombe dei caduti in Crimea.

Alle 11.30 le urne contenenti i resti di Lamarmora e di Montevecchio, vennero trasportate a braccia da artiglieri russi e da marinai italiani, alla porta del cimitero. Il generale Ravina ha pronunziato alcune parole salutando gli eroi rimasti nel cimitero. Le salme vennero deposte su affusti di artiglieria del 13.o reggimento e le urne vennero coperte dal tricolore nazionale. Le seguivano la Missione italiana, il comandante dell'«Agordat»; chiudeva il corteo uno squadrone di cavalleria. Passando davanti al cimitero dei francesi morti nella guerra del 1855, il console di Francia ha presentato una corona.

A due chilometri da Sebastopoli furono incontrati dall'ammiraglio governatore Bostreo, dal generale comandante il corpo d'armata di Odessa, Baruberiou e da un altro generale, con i loro brillanti stati maggiori e da una larga rappresentanza di ufficiali di terra e di mare. Vennero offerte varie corone, una d'argento, donata dall'esercito russo, un'altra pure d'argento, data dalla squadra del Mar Nero, ed una dalla città di Sebastopoli. Pronunciarono discorsi il generale Vebel, il comandante Pourowski per la squadra, il sindaco della città; rispose il generale Ravina, indi replicò il governatore. Formatosi il corteo, procedevano gli ufficiali russi portanti le corone con numerose rappresentanze, reggevano i cordoni del feretro del Lamarmora il generale Ravina, il comandante dell'«Agordat», il colonnello Novisa, il barone Perrone; reggevano i cordoni del feretro di Montevecchio, il conte di Montevecchio, il tenente colonnello Abate, il tenente Anselli ed il tenente di vascello Hirso. Seguivano i feretri la rimanente parte della Missione, i consoli italiano, turco, inglese e francese, gli ufficiali dell'«Agordat», generali, ammiragli, ufficiali russi, la moglie del governatore e parecchie signore di generali e di ufficiali, due musiche russe, due plotoni di marinai dell'«Agordat», una batteria di artiglieria, uno squadrone di cavalleria e due battaglioni di fanteria; vi era un immenso concorso di popolo, le truppe erano schierate lungo le vie.

Alle ore 16 il corteo giunse alla banchina, ed i marinai russi ed italiani deposero le urne sulla banchina. Presenti tutte le autorità civili e militari e la popolazione, si benedisse le salme, indi il comandante dell'«Agordat» pronunziò un discorso inneggiando agli eroi morti, ringraziando i generosi ospiti custodi delle ossa italiane. Il governatore, ammiraglio Bostreo rispose, ringraziando e facendo notare la simpatia che lega oggi i due popoli.

Vennero quindi imbarcate le salme e le corone sopra un rimorchiatore, sul quale era stato eretto un apposito palco parato a lutto. Durante il tragitto del rimorchiatore, dalla banchina all'«Agordat», questo e le navi russe spararono le salve di uso, e cioè 11 colpi per ciascuna. Il rimorchiatore era inoltre fiancheggiato dalle imbarcazioni dell'«Agordat», e da numerose altre scialuppe delle navi russe e private.

Alle ore 16 le salme furono issate a bordo dell'«Agordat» e deposte avvolte nel tricolore, sur un catafalco sotto coperta. Alcuni marinai monteranno la guardia d'onore alle salme fino al loro [illegible] a Genova.

La figlia di un milionario che si appicca temendo di morire in miseria

Varese, 30, notte.

Da giorni era venuta a Varese per trovare il vecchio suo padre, il signor Ambrogio Bulgheroni, notissimo impresario della nostra città, la signora Bulgheroni Rachele, moglie del negoziante di granaglie all'ingrosso, signor Pietro Agesteo di Novara.

La signora Agesteo, per quanto fosse in floride condizioni finanziarie, in seguito ad una forte nevrastenia che da tempo la travagliava, si era ficcata in testa di essere divenuta povera e di non avere il necessario per vivere. Ieri, dopo di aver passata la sera nella massima allegria e cordialità in compagnia del padre, dei fratelli e sorelle, senza nulla lasciare intravedere, premeditò di por fine ai suoi giorni.

Stanotte infatti la povera signora, dopo di essersi coricata colla sua figlia, un'avvenente giovinetta sui quindici anni, e di essersi assicurata che la figlia dormiva, si alzò dal letto e sola, nell'oscurità della notte piovviginosa, scese nel cortile, attraversò l'orto, recandosi nella scuderia. Colà, dopo essersi spogliata dagli abiti e di essersi avvolta in un lenzuolo che aveva portato con sè e di aver assicurato il lenzuolo medesimo al forace con numerosi spilli infissi nella camicia, bevette del veleno che teneva in un bicchiere e poi mise la testa in un nodo scorsoio che già aveva predisposto da ieri, lasciandosi andare penzoloni.

La disgraziata fu trovata stamane cadavere, dal personale di servizio e dai parenti.

Padre per la trentesima volta

(Servizio speciale della Stampa).

Charolles, 30, notte.

L'agricoltore Bossut, del Comune di Saint-Usuge, ha celebrato domenica il battesimo del suo 30.o figlio. Egli si è ammogliato tre volte, ed ha avuto 17 figli e 13 figliuole. Ventidue sono ancora vivi e vivono con lui.

La famiglia vive tutta col lavoro del padre, ed il robusto agricoltore spera ancora che il trentesimo battesimo non sarà l'ultimo. *(Journal).*

Ottime notizie dell'ingegnere tedesco sequestrato dai briganti dell'Olimpo

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 30, notte.

L'ing. Richeter, che, come vi ho comunicato ieri, fu sequestrato dai briganti del Monte Olimpo, ha mandato un telegramma al Consolato tedesco di Monastir, nel quale avverte di essere tuttavia prigioniero e di godere però ottima salute, e prega di occuparsi per il riscatto. La Società Zeiss, di cui egli è impiegato, ha subito risposto al console di fare tutto il possibile per salvare il prigioniero, rendendosene garante.

Il Kaiser creerà conte Bethmann Holweg?

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 30, notte.

Il *Berliner Tageblatt* riferisce da altri giornali la notizia che il cancelliere Bethmann Holweg prossimamente sarà fatto conte, avuto riguardo specialmente all'approvazione della legge sulla costituzione dell'Alsazia e Lorena.

Si crede, però, che questa notizia sia un *bluff*, tanto più che lo stesso *Berliner Tageblatt* commenta, dicendo che il cancelliere sarebbe fatto conte proprio per un progetto, per il quale votarono contro i conservatori ed in favore i socialisti.

ULTIME DI CRONACA

Gli svaligiatori di ville
La storia d'una spedizione di ladri torinesi a Casale Monferrato

L'avv. Mendara, vice-commissario di pubblica sicurezza a Casale, dopo pazienti indagini, è riuscito ieri ad arrestare a Torino alcuni individui ritenuti autori del furto perpetrato nella villa del signor Carpeneti Silvio, a Casale, nella notte del 4 o del 5 corrente.

Il signor Carpeneti, magazziniere delle privative di Casale, colla famiglia, aveva lasciata l'anno villa, sita in San Maurizio di Gozzano, in perfetto ordine; ritornatovi, per speciali motivi, ebbe la poco gradita sorpresa di constatare che i ladri l'avevano svaligiata completamente. Non gli restò altra consolazione che imprecare contro i furfanti e denunciare il furto patito all'Autorità di Casale. Questa non pose indugio e, dopo accurate indagini, finì per scoprire gli autori, o i ritenuti tali, del grave furto.

Ecco come i fatti si sono svolti. Da Torino, proprio nel giorno in cui è avvenuto il furto, era giunta a Casale una comitiva di giovinotti, che proseguirono la loro gita in tranvia fino a Roncaglia.

Scesi alla stazione di Roncaglia, fecero una breve tappa dal tabaccaio per comperare tre scatole di sigarette *Macedonia*, facendo poi una buona merenda ed intrattenendosi con alcune ragazze, specialmente con la figlia del tabaccaio stesso, alla quale rivolsero parecchie domande sull'esistenza o meno di famiglie di loro conoscenza a San Maurizio di Gozzano, che dista da Roncaglia tre chilometri. Poi, pagato il conto, se ne andarono. In quella notte avveniva il furto nella villa Carpeneti.

La comitiva torinese fu notata verso le 7 del giorno dopo a Roncaglia. Ritornata a Casale verso le 15, passò qualche ora della sera in una casa di cattiva fama, dove uno del gruppo fu anzi riconosciuto da una donna, che lo aveva già veduto a Torino in un locale della stessa specie.

Intanto la Questura iniziò le opportune indagini e trovò nella sala della villa alcuni mozziconi di sigarette *Macedonia*. Di qui i primi vaghi sospetti sulla comitiva di giovinotti torinesi; e, dopo i sospetti, ecco entrare in scena il caso. Domenica scorsa, sul viale Regina Margherita, di Casale, durante la passeggiata, una bionda fanciulla, che si seppe poi essere certa Salvai Virginia, d'anni 19, torinese, passeggiava con una sua compagna, facendosi notare per il suo abito vistoso. La figlia del signor Carpeneti, osservando tale abito, vi trovò qualche rassomiglianza con un suo che le era stato rubato dalla villa. Spinta dalla curiosità, si avvicinò alla sconosciuta, e potè convincersi che l'abito è precisamente la camicetta era appunto la sua. Avvertì di ciò la Pubblica Sicurezza, e questa fece ricercare la signorina sospetta, ma non la trovò.

Le guardie, che avevano però i connotati della bionda fanciulla, la ricercarono per ogni dove e la scovarono nell'*Albergo dell'Elefante*, e fanciulla, condotta all'Ufficio di P. S. e messa alle strette dall'avv. Mendara, dopo molto esitare, finì per confessare di avere avuta la camicetta da alcuni giovinotti torinesi, coi quali aveva recentemente fatto una scampagnata; ma dichiarò di non conoscere quei messeri che di vista, pur sapendo tuttavia dove essi abitavano in Torino. Le si fecero allora vedere le fotografie di quei tali giovani venuti da Torino, ed essa li riconobbe.

L'avv. Mendara spedì allora subito a Torino il brigadiere Follo, con la signorina, e ieri questa riuscì a dare sui suoi compagni di poche ore indicazioni precise. Allora il brigadiere di Casale, con alcuni agenti della squadra mobile di Torino, arrestò tali Arrigone Luigi, d'anni 22, falegname, abitante in via Gioberti, N. 37; Azzi Nicolò, verniciatore, abitante in via Bava; Glanzio Giacomo abitante in via Belfiore. Un quarto, certo Marchetti, si è reso irreperibile. Tutti quanti sono pregiudicati. L'Arrigone anzi è a disposizione della Regia Procura come autore di un tentato furto di biciclette. Fu pure arrestato certo Batti Claudio, venditore, senza fissa dimora.

Ora che la comitiva dei sospettati autori del furto è in carcere, si spera di poter rintracciare la refurtiva, composta di molti vestiti, di biancheria, di penne d'argento, penne di struzzo da signora, ecc., e di molti altri oggetti di valore, tutti scomparsi dalla villa svaligiata.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

30 Maggio

Godimento del 1.o gennaio 1911.
Rendita 3 75 0/0 netto: prezzi nom. 104 52 1/2. — Id. per fine prossimo 104 80, 104 75.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 e 150) prezzi nominali 104 57 1/2.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 104 62 1/2.
Rend. 3 75 0/0 (picc. rend. da L. 18 75, 7 50, 3 75) prezzi nominali 104 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nom. 104 37 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 104 42 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 104 42 1/2.
Godimento del 1.o aprile 1911.
Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 71.

CAMBI A VISTA.
Francia 3: denaro 100 35, lettera 100 45.
Svizzera 3 1/2: denaro 100 45, lettera 100 55.
Germania 4: denaro 124 175, lettera 124 275.
Londra 3: denaro 25 39, lettera 25 41.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO
Azioni Banca d'Italia 1465 50, 1465, 1465 50, 1466, 1466 50.
» Banca Commerciale 852 50, 852, 851 50, 851 75, 852, 852 50.
» Credito Italiano 558 50.
» Ferrovie Meridionali 663, 662 50, 662, 661 50, 661, 662, 662 50.
» Ferrovie Mediterranee 419 50.
» Fiat 141.
» Itala 84.
Deboli e poco attivi. In chiusura lievemente migliori.

Comunicato ufficiale del Sindacato degli Agenti di Cambio

30 maggio — Ore 12,10:
Rendita 3 3/4 f. p. 104 80, 104 75.
» 3 3/4 cont. 104 52 1/2.
» 3 1/2 cont. 104 37 1/2.
Azioni Banca d'Italia f. p. 1465 50, 1465, 1465 50, 1466, 1466 50.
» Banca Commerciale 852 50, 852, 851 50, 852, 852 50.
» Ferrovie Meridionali p. 663, 662 50, 662, 661 50, 661, 661 50, 662, 662 25.
» Mediterranee p. 420 50, 419.
» Fiat p. 141.
» Itala 84.

Cronaca della riunione pomeridiana

30 maggio — Ore 17:
Rendita Italiana 3 75 0/0 104 80.
Azioni Banca d'Italia 1466, 1466 50, 1467.
» Banca Commerciale 852 50, 853, 852 75.
» Meridionali 662, 662 50.
» Mediterranee 419 50.
» Fiat 141, 141 25.
Perdura la mancanza di attività e l'incertezza generale. In Borsino si conservarono con poche transazioni i corsi di chiusura di stamane.

Prezzi nominali 30 Maggio

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	367 —	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	365 —
» Ferr. Rognacco	372 —	» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	379 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	514 —	» Canali Cavour 5 0/0	525 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	380 50	» Risan. Napoli 5 0/0	505 —
» Ferr. Novara 4 0/0	500 —	Azioni Ferr. Ghemme-Maggiora-Intra 5 0/0	500 —
» Cuneo 3 0/0	400 —	» Ferr. Ivrea Canischio-Castellamonte a Nizza	500 —
» » 5 0/0	405 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C (emis. 1886)	355 —	Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	101 85
serie D (emis. 1891)		Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 net.	497 —
Città Roma 3 75 0/0	502 50		

TITOLI SPECIALI

Azioni — Bancarie

Banca d'Italia	— —	Società Acqua pota. Pile di Torino	661 —
» Comm. It. Mil.	— —	» Molini e Past. Pantanella (Roma)	— —
Credito Italiano	558 50	» Siderurg. di Savona	735 —
Soc. Banc. Italiana	110 —	» Unione Zolfi Ferrar.	— —
Banca di Roma	102 50	» Marconi Cab. Zucc.	— —
Banca della Liguria	128 —	» Veneto e C. Zucc.	126 —
Banca di Torino (att.)	— —	**Industrie varie**	
Società Buon. e In. dustriale Torinese	134 —	Soc. Cartiera Italiana	1150 —
Trasporti		» Cart. Meridionali	609 —
Società Ferr. Merid.	— —	» Manif. lane Borgos.	429 —
» Secondarie Sardegna	305 —	» Calci Casale	246 —
» Biella	675 50	» di Risanamento e Costruz. (stamp.)	— —
» Mantova-Modena	791 —	» An. Pell. e Calzat.	30 —
» Italia	305 —	**Obbligazioni**	
» Pinerolo (1ª emis.)	341 —	Consorzio d'Irrigaz. Agro Vercellese	100 —
» » (2ª emis.)	357 —	Ferrovie Meridion.	363 —
» Navig. Gen. Italiana		» Secund. Sardegna	509 —
Florio e Rubattino	— —	» Sarde, serie A	362 —
» Torinese Tramways e Ferr. economiche	215 —	» » » B	367 —
» An. Tramway Torin.	400 —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	207 —
» Rom. Tramw.-Omn.	— —	Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche	516 —
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		Officine di Savigliano	510 —
Società Ital. Gas	867 —	Soc. Sider. di Savona	506 —
» Consum. Gas-Luce	240 —	» Napol. Impr. Elettr.	498 —
» Ferriere Italiane	— —	Carb. di cinem. Ambrosio	480 —
» An. Offic. Savigliano	— —	Prest. Prov. Alessand.	461 50
» Ferriere Piemontesi già Vandel e C.	300 —	» Prov. di Lucca	465 —
» Fonderia antonini (Rubbiolo e C.)	315 —	**Cartelle**	
» Siderurgica Savona	— —	Fond. S. Paolo 3 75 0/0	505 —
» Acciaierie Terni	1465 —	» di S. Paolo 3 1/2 0/0	491 50
» Ital. Elettricità	— —	» Banca d'Italia 3 3/4	508 —
» Fabbr. It. d'autom.	— —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	515 —
» It. Zust, c. autom.	— —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	
» Automobili Rapid	— —	Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2	511
» An. Ital. carburatori e ciclo (Itom)	— —		491 30
Industrie alimentari ed altre			
Soc. Genov. Imm. Agr.	371 —		

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 30, ore 11.50:
Rendita Italiana contanti 104 75 — Id. fine mese 104 85.
Mediterranee 420 — Credito Italiano 558 — Banca Commerciale 852 50 — Banco di Roma 102 50 — Lanificio Rossi 1648 — Cotoni Cantoni 343 — Rubattino 384 — Raffineria L. L. 370 — Cassa Sovvenzioni 53 — Veneto 181 — Terni 1466 — Edison 657 — Obbligazioni Meridionali 359 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 366 50 — Fond. Banca Nazionale 501 75 — Cassa di Risparmio 5 0/0 515 50 — Id. 4 0/0 500 — Cotonificio Veneziano 88 — Meridionali 664 — Banca d'Italia 1466 — Obbligazioni Mediterranee 503 25 — Metalli 103 — Beni Stabili 326 — Savona 312 50 — Elba 256 25 — Distillerie 53 75 — Carburo 573 — Concimi Chimici 101 — Fondi Rustici 159 — Molini Alta Italia 228 — Bira 182 — Ferriere 159 — Viscosa 1068 — Ansaldo 244.
Cambio su Parigi 100 40 — Id. Londra 25 40 1/2 — Id. Berlino 124 17 1/2 — Id. Svizzera 100 50 — Id. Vienna 105 60.
Tendenza calma.

***

Ci telefonano da Milano, 30, ore 18:
Borsa ufficiale, 30, ore 16 (chiusura). — Affari limitati con oscillazioni contraddittorie ma con fondo complessivamente pesante. Le Terni fecero 1475, 1471, 1469; Banca d'Italia 1475 50, 1476 50; Commerciale 851 50, 853; Meridionali 663, 662 50; Mediterranee 420, 418 50; Elba 255, 257, 256; Savona 313, 312; Ansaldo 242, 244; Edison 657, 657 50; Distillerie 52 50, 53; Rubattino 384; Veneto 180; Eridania 736, 734; Rendita quasi invariata a 104 75 per fine prossimo e cambi invariati.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 30, ore 18,30:
Svogliati, apertura debole, accenno di ripresa a metà Borsa e chiusura novamente pesante. Deboli i Ferroviari: offerte le Meridionali per apprezzamenti controbilitari sul Bilancio. Banca d'Italia da 1466 a 1467 50 chiude però a 1466. Commerciali, da 853 a 854 chiudono a 852 50. Meridionali sul 662. Mittel da 420 a 418. Eridania ferma sul 735. Siderurgici contrastati e realizzati ad ogni accenno di ripresa. Terni da 1478 a 1475 ritornano a 1469. Ansaldo meno forni a 243. Ferriere ben tenute a 160. Qualche domanda di Itala a 84. (Parlasi L. 5 dividendo). Rendita trascurata e cambi stazionari.
Rendita 104 80, 104 75 — Banca 1466, 1467, 1467 50, 1466 — Comit 853, 853 50, 854, 853, 852 50 — Credito 558 — Meridionali 662, 661 50, 662 50 — Mittel 418, 418 — Rubattino 383, 383 50 — Raffineria 371, 371 25 — Industria 307, 307 50 — Eridania 734, 735 — Terni 1472, 1475, 1472, 1469 — Armstrong 243 — Elba 258, 256 — Savona 315 — Molini 228 — Metallurgica 304 — Ferriere 160 50 — Itala 84 — Banco Liguria 128 75.
Tutto fine prossimo.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 31 maggio — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,30** giornaliero).
Roma — Cambio settimanale L. **100,40.**

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 27. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 90 25.
Londra, 27 — Argento pasta 24 5/8 all'oncia. Standard di grammi, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 27 — L'argento si quota a centesimi di dollari 53 1/4 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

Borse Estere

Borsa di Parigi (Chiusura).

	30	29		30	29
Rend. franc. ammortiz.	— —	— —	Argento fino	— —	30 79
Rend. 3 perp.	96 05	95 95	Créd. Foncier	875 —	— —
Id. franc. 3 1/2	— —	101 15	Suez	5540	5580
Id. Ital. 3 1/2	— —	— —	Lotti Turchi	— —	216 25
Camb. Londra	25 18	25 20	Ferr. Meridion.	651 —	662 —
Cons. ingl. 2 1/2	81 1/4	81 3/16	Rendita Russa	95 20	95 45
Obbl. Lomb.	294 —	292 50	N. prest. russo	104 45	104 45
Cambio Italia	99 1/4	99 1/4	Russo 1909	102 90	103 —
Turco nuovo	93 60	93 —	It. portogh. 3	65 50	65 60
Banca Parigi	1827 —	1821 —	Banca Francia	— —	— —
Tunisino	457 —	457 50	Camb. Madrid	— —	— —
Egiziano 4 0/0	102	101 75	B. Comm. Ital.	851 —	852 —
R. Ungher. 4	98 20	98 20	Rendita Serba	90 20	91 70
R. Spagn. est.	97 20	97 17	Bulgara 1909	497 —	490 —
Banca Ottom.	718 —	715 —			
Rend. Arg. 1896	— —	— —	Sosnowice	1482 —	1485 —
Id. id. 1900	— —	— —	Métropol.	660 —	661 —
Rame Londra	55 1/4	54 7/8	Thomson	666 —	660 —
Brasile 1889	— —	— —	Rand Mines	165 —	166 50
Id. id. reiscius.	— —	— —	De Beers	486 —	492 —
Brasile 4 0/0	88 65	88 65	Chartered	42 50	42 50
Crédit Lyon.	1487 —	1481 —	Ferreyra	180 50	176 —
Andalous	280 —	280 —	Modderfontein	99 —	101 —
Nord Espagne	414 —	414 —	Roodeport	9 —	9 25
Saragosse	429 —	430 —	Goldsfield	132 50	133 50
Rio Tinto	1731 —	1775 —	Geduld	35 25	35 25

Tendenza sostenuta.

Borsa di Berlino.

	30	29		30	29
Camb. Londra	20 325	20 32	Obbl. di Roma	— —	— —
Cambio Parigi	— —	80 85	Ferr. Merid.	— —	137 —
Cambio Italia	80 40	80 40	Ferr. Medit.	— —	— —
Credito Austr.	201 —	202 —	Banca Comm.	— —	— —
Rend. Italiana	— —	— —	Russo (cons.)	216 40	216 30
Id. 3 1/2 0/0	— —	— —	Deutsche Bank	263 40	263 75
Cons. Pruss. 4	91 —	90 90	Diskonto	186 25	187 75
Rend. Turca 1	94 —	94 —	Bochumer	232 —	230 10
Obbl. Ferr. It. 3	— —	72 75	Gelsenkirchen	203 —	203 33
Obbl. Merid.	— —	— —			

Tendenza calma.

Borsa di Vienna.

	30	29		30	29
Cred. Austr.	661 50	663 50	Ard. (Lanzia)	94 45	94 40
Lombardo	118 50	112 —	Rend. Austr.	92 35	92 30
B. Angl.-Austr.	321 —	310 50	Id. in carta	92 35	92 30
Austriache	754 25	752 25	Union Bank	614 50	613 50
B. Austr.-Ung.	1090	1095	R. Austr. oro	116 75	116 55
Napol. d'oro	19 01	19 02	Ungher. 4 0/0	91 35	91 35
Argento	100 —	100 —	Id. 3 1/2 0/0	80 —	79 95
Cambio Parigi	94 97	94 97	B. Paesi Bassi	531 25	533 25
Id. Londra	230 97	230 97			

Tendenza sostenuta.

MERCATI

SOCIETA' TORINESE

per la stag. ed assaggio delle sete già Bertolde e C.
Operazioni del 31 maggio

Organzini	C.	6	Kg.	445,58
Trame	»	1	»	10,23
Greggie	»	15	»	1487,15
Lane	»	1	»	210,31
Articoli diversi	»	1	»	1,13
Totale	C.	25	Kg.	2121,50
Sete pesate	»	3	»	113,94
Lane pesate	»		»	—,—
Totale C.		28	Kg.	2241,65

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	N.	610	Kg.	78010,50
Pesati	»	45	»	2745,54

Mercato del bestiame

dal 22 al 28 maggio 1911.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto: Sanati 325, vitelli 600, buoi, manzi e moggie 54, tori 16, vacche 27, suini 102, capre 3, montoni e pecore 31, agnelli 190, capretti 476. Totale 2447.
Razze e varietà. — Bestie piemontesi di pianura e di montagna, canavesi, limosine, bernesi ed incroci. — Suini nostrali, romagnoli, inglesi ed incroci. — Ovini e Caprini delle nostre vallate alpine e delle Langhe.
Condizioni del bestiame buone.
Sanati da L. 14 — a 15 50 — Vitelli da 10 — a 12,50. Buoi e manzi da 8 — a 10 — Tori da 8 — a 10 50. Moggie e manze, torelli da 7.50 a 9.50 — Vacche e animali in genere da 6 — a 7 — Suini da 12.50 — a 14 — Montoni, pecore e capre da 6 — a 8 — Agnelli da 13 — a 14 — Capretti da 13 — a 17 50.
Prezzo del bestiame macellato per miriagramma: Sanati L. 14 75; Vitelli 11 25; Buoi 9 —; Tori 9 25; Moggie 9 50; Suini 0 — Maiali 15 25; montoni 7 — Agnelli 10 50; Capretti 10 25.
Nella settimana si macellarono nell'Ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e qualità di bestiame:
Sanati 427, vitelli 770, buoi 20, manzi in quattro denti 5, id. in 6 denti 5, moggie e manzi 20, tori 22, vacche 30, suini 302, capre 1, montoni e pecore 177, agnelli 218, capretti 1671, equini 27, — totale 3023.
Specie, categoria e quantità del bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale nel mese di aprile. — Buoi e Manzi 132; Tori 119; Vacche 165; Torelli e Moggie 109; Sanati 1851; Vitelli 5187; Suini 1011; Montoni, Capre e Pecore 761; Agnelli e Capretti 11,321; Equini 74. — Totale capi 18,691.
Nel mese di aprile 1910 si macellarono capi 17,217.
Animali macellati nel contado nel mese di aprile 1911. — Sanati 34; Vitelli 476; Vacche 5; Moggie 7; Suini 100; Ovini 355. — Totale 901.
Nel mese di aprile 1910 si macellarono capi 1079.

Bestiame.

MONDOVI', 27 maggio.
Carne di vitello di prima qualità complessivamente al Kg. L. 2 — Id. di bue, id. 1 85 — Id. di vacca, id. 1 70.
Buoi da macello al Mg. da L. 8,50 a 9 — Vitelli 11 70 — Sanati da 13 a 15.
Agnelli al chilogramma da L. 1 25 a 1 35.

Cereali.

MONDOVI', 27 maggio.
Frumento al quintale da L. 27 25 a 27 50 — Segala da 17,25 a 18 — Meliga nostrana, farina da 20,60 a 21 — Avena comune da 21 50 —.
Fave, al quint., da L. 21 50 a 22 25 — Fagiuoli regina da 40 a 45 — Id. bianchi 35 — Id. comuni, da 28 a 30.

Farine, pane, paste e riso.

MONDOVI', 27 maggio.
Farina marca B al quint. da L. 35 a 36 — Semola dura da paste 33 da 38 75 a 40 25.
Grissino al Kg. L. 0 45 — Bianco molle di L. 0 39 — Bianco comune casalingo 0 34 — Bruno barbariato L. 0 30.
Paste di semola al Kg. L. 52 — Id. farina prima qualità 0 43 — Id. farina 2.a qualità 0 40.

Foraggio.

MONDOVI', 27 maggio.
Fieno maggengo al Mg. da L. 0,70 a 0,80 — Id. riveria, da 0,60 a 0,70 — Paglia, da 0,45 a 0,55.

Legna e Carbone.

MONDOVI', 27 maggio.
Legna forte al Mg. da L. 0,34 a 0,36 — Id. dolce da 0,17 a 0,20 — Carbone da 0,90 a 1,05.

Pollame, uova e burro.

MONDOVI', 27 maggio.
Uova alla dozzina, da L. 0 80 a 0 85.
Burro di prima qualità da L. 2 75 a 3.

Vino.

MONDOVI', 27 maggio.
Dolcetto, prima qualità, alla brenta, da L. 25 a 35 — Id. seconda qualità, da 15 a 18.

Mercati Esteri

Farine e frumento

PARIGI, 30 (sera)
Farina 12 marche pel corrente fr. 35 50 — Id. per maggio-giugno fr. 36 — — Id. giugno-luglio fr. 36 20 4 mesi da maggio fr. 33 50.
Mercato debole.
ANVERSA, 30 (sera)
Frumento — Mercato calmo.

Caffè e zucchero

PARIGI, 30 (sera)
Zucchero rosso 88 disponibile fr. 31 70 — Idem raffinato disponibile fr. 56 70.
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 34 75 — Idem a maggio-giugno 35 75.
Mercato calmo.
HAVRE, 30 (sera)
Caffè — Sacchi venduti 15,000.
Mercato sostenuto.
MAGDEBURGO 30 (sera)
Zucchero di barbabietola — Mercato debole.
Idem per maggio Rmk. 9 57 — Idem per giugno Rmk. 9 52.

Cotone

HAVRE, 30 (sera)
Cotoni, vendita balle, 22.000.
Mercato sostenuto.
LIVERPOOL, 30 (sera)
Cotoni. Domanda per il mercato in generale moder. — Vendita della giornata Balle N. 4.000 di cui per la speculazione e riesportazione Balle N. 500.
Importazioni Balle N. —.
Futuri americani tendenza facile, domanda moder. Per corrente D. 8.—; maggio - giugno 8.—; luglio agosto 7.95; settemb.-ottobre 7.13.
Tendenza — Cotoni Americani, Brasiliani facile — Egiziani, calma. — Surata, invariata.

Fallimenti

Torino. — Su istanza di Gasta Bianca fu Giovanni vedova Finello, negoziante in commestibili in Gassino, venne decretato il suo piccolo fallimento colla nomina a commissario giudiziale del signor avv. Emanuele Sacerdote e rimessione della pratica al pretore di Gassino. Attivo L. 800, passivo 3414.
— Su istanza creditore venne dichiarato il fallimento di Visconti Severo, negoziante in vini in Torino, via Tiesauro, 6. Giudice delegato avv. Baldi Cesare; curatore provvisorio signor avv. Sciorati Cloto. Prima adunanza 15 giugno, ore 14,30; verifica crediti 18 luglio, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 28 giugno.
— Nel fallimento della ditta Menaldo e Guarrini, negozianti in biciclette ed accessori, via Mongineyro, 8, venne fissato il giorno 16 giugno, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 30 per cento con deposito della somma necessaria a mani del curatore.
— Nel fallimento di Capello Francesco, negoziante in coloniali chimici e vini in Favria Canavese, venne fissato il giorno 10 giugno, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 20 per cento, pagabile venti giorni dopo il passaggio in giudicato della sentenza d'omologazione.
— Nel fallimento Mazzoni Ettore, falegname in Carmagnola, l'esperimento di concordato andò fallito.
— Nel fallimento della ditta Angelo Melanotte e suoi componenti, esercenti cartiera in Cirié, la delegazione di sorveglianza rimase composta del professor Abello Luigi, ditta Mimul Carlo, Scala Giovanni Pastorini Giuseppe e Demonte avv. Carlo. Curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio sig. rag. Vincenzo Cilli. Attivo L. 197,715. Passivo L. 349,394 42.
— Nel fallimento di Ilene Risch, libraio in Torino, via Arsenale, 56, la delegazione di sorveglianza rimase composta della Ditta Piana Edoardo, Società Meridionali e Farello Giuseppe. Curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor avvocato Emanuele Cellisio.
— Venne chiuso il fallimento di Accossato Paolo Carlo, già commerciante in Torino, per compiuto riparto.
— Nel fallimento di Mondino Luigi e figlio Giovanni, negozianti in tessuti in Orbassano, venne conchiuso concordato al 15 0/0.
— Stante il passivo inferiore alle lire 5000 venne revocato il fallimento di Fontana Benedetta, negoziante commestibili, in Torino, via Moriaglio, 1, e la pratica, siccome piccolo fallimento, venne rimessa al pretore del V Mandamento di Torino colla nomina a commissario giudiziale del signor ragioniere Pietro Torassa, ex-curatore.

Società

Torino. — Con privata scrittura, autentica Barberis, il signori Schacchi Cesare, Mazzarini Alberto, Furno Giacomo, Rollo Tommaso e Trucano Giovanni, costituita fra loro un Società di fatto sotto la ragione di commercio: « C. Scacchi e C. », con sede in Torino, dichiararono risolta la Società stessa con effetto dal 27 aprile 1911 e nominarono liquidatore il signor Scacchi Cesare.
— Con scrittura autentica Barberis il signor Paolo Ferrero Gola fu Tommaso, col consenso del curatore Manfredo Carbone di Felice, receduto dalla Società in nome collettivo esistente in Torino sotto la ragion sociale Ditta Panna, ereditariamente inscritta sotto Ditta Panna e C. per il commercio della carta e generi affini, stata costituita il 26 marzo 1897, rinunciando all'uso del nome sociale. Il signor Carbone Manfredo continuerà l'azienda medesima colla stessa ragione Ditta Panna di Manfredo Carbone per proprio conto. Il recesso a effetto dal 25 aprile 1911.
— Con atto 3 maggio 1911 rogito Provera i signori Giuseppe De-Michelis fu Emilio e cav. Angelo Cavalli fu Carlo, costituirono una Società in accomandita semplice con sede in Torino sotto la ragione sociale: « G. De-Michelis e C. », avente per scopo lo sfruttamento dei brevetti G. De-Michelis per quanto hanno riferimento al lavaggio locomotive per le ferrovie italiane e l'esercizione e l'impianto dei relativi impianti. Il signor Giuseppe De-Michelis è socio accomandatario ed il cav. Angelo Cavalli è socio accomandante. La Società durerà anni 2 dal 1.o maggio 1911; il capitale iniziale è di lire 60,000 e la firma sociale spetta esclusivamente al signor Giuseppe De-Michelis.
— Con atto 8 maggio 1911 rogito Costa, tra i signori cav. Francis, Emilio e Carlo Luigi fratelli Fenwick fu Noël-Francis, venne costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, sotto la ragione sociale: « Fratelli Fenwick », avente per oggetto la vendita di macchine-utensili ed utensili in genere americani o di altra provenienza, col capitale sociale di lire 103,000. Durata della Società è di anni 10 a partire dal 1.o maggio 1911. Ciascuno dei soci ha l'uso della firma sociale, che potrà essere conferita anche a terzi designati da ensembli i soci.

Assemblee di Società Anonime

SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DI BIELLA

In seconda convocazione ebbe luogo ieri, 30 maggio, presso la sede della Società in Torino l'assemblea generale degli azionisti, presieduta dal signor avv. Giacomo Antonio Ferrero, coll'assistenza del Consiglio d'Amministrazione e presenti complessivamente N. 15 azionisti rappresentanti 1539 azioni.
Data lettura della relazione del Consiglio del signor cav. uff. ing. Massimo Pellegrini e di quella dei sindaci del signor comm. ing. Leonida Spreafico, vengono approvati senza discussione unitamente al conto esercizio 1910 e bilancio generale al 31 dicembre distribuiti a stampa a tutti gli azionisti presenti, e col proposto riparto utili dell'esercizio 1910 in L. 42 alle azioni di capitale nominativo, di lire 41 70 a quelle al portatore e di lire 19 50 alle azioni di godimento.
Procedutosi alla nomina delle cariche vacanti vengono riconfermati gli amministratori signori: Musso cav. Giuseppe e Treves ing. Abramo; i sindaci effettivi signori: Bosso comm. Stefano, Orlandi cavaliere Paolo, Spreafico comm. ing. Leonida; ed a sindaci supplenti i signori: Giordano avv. Giuseppe e Borsaldo avv. Paolo.
Sono infine sorteggiati N. 34 numeri corrispondenti ad altrettante azioni da rimborsarsi in luglio p. v. in L. 450 caduna e da sostituirsi con azioni di godimento.

Torino, 1911 — Tip. FRASSATI e C.

S. C. A. T.
Società Ceirano Automobili Torino
Pagamento del Dividendo
A partire da giovedì, 1.o giugno, è pagabile contro presentazione delle Cedole N. 4, presso la Spettabile Società Bancaria, sue Sedi e Succursali, il dividendo relativo all'esercizio 1910 in lire 1,60 (8 0/0) deliberato dall'assemblea generale dei Soci del 25 u. s. marzo. 20833

MONTANA-VERMALA
Durante la stagione 1911 verrà aperta la Funicolare Sierre-Montana-Vermala
Da Sierre (Vallese, linea del Sempione) buona strada carrozzabile. 3 ore; chiedere le vetture degli Hôtels. Pan. Alp. grandioso: Monte Bianco, Cervino, Weisshorn, ecc. Il più bel giuoco del Golf del Continente (18 holes). Chiedere brochure e schiarimenti ai proprietari degli Hôtels: Parc Hôtel, Palace Hôtel, Forest Hôtel. Montana 1500 m.). Montana-Vermala (1560 m.). 20005

AUTOMOBILI
OCCASIONE UNICA
La "Fides" Brevetti Enrico
Corso Orbassano, 49
mette in vendita a prezzi ridottissimi i propri chassis vetturette 12-16 HP.
TIPI INDUSTRIALI chassis portata tonnellate 1,5 adatti per omnibus 12 persone e camions da trasporti.
Consegna immediata, garanzie d'uso.
Completo e grande assortimento pezzi di ricambio. c 19468
GARAGE e OFFICINA di RIPARAZIONE

MALATTIE della PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - VIA BERTHOLLET, 8
Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino. Dirett. Ambulatorio-Policlinico.
ORARIO: 8 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 747

Dott. A. MARTINETTO riceve SOLAMENTE Via Maria Vittoria, num.1.
angolo piazza S. Carlo - TORINO tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Medico Chirurgo Specialista per le malattie dei denti e della bocca
L'estrazione dei denti e qualsiasi operazione attinente alla bocca sono eseguite senza alcun dolore con anestesia locale o generale
col protossido d'azoto
Laboratorio proprio per la fabbricazione di denti e dentiere, secondo gli ultimi progressi dell'arte
Telefono 35.20
Dietro richiesta visite, cure, applicazione di denti e dentiere a domicilio
Aperto anche nei giorni festivi.

Azionisti Esposizione Viaggiatori, Studenti, ecc.
3 Fotografie per tessera L. 2.50
Fot. Cav. A. PASTA - Via Carlo Alberto, 22
Ingrandimenti L. 12 in più — Specialità per Bambini
Aperto anche nei giorni festivi.

SVIZZERA La più bella residenza estiva Grand Hôtel Felsenegg sul Zugerberg (954 m. s. m.)
Fra Lucerna e Zurigo. Splendide foreste. Referenze italiane. Idroterapia. Pensione da L. 7 in più p. g. Prospetto. BOSSARD-RYF, propr. 11 20842 M

Grandioso deposito di GHIACCIAIE trasportabili, perfezionate, della premiata Fabbrica Sigismund 100 modelli da L. 40 a 500. Ghiacciaie con pareti interne di vetro opaco spesso. Lastre di un sol pezzo, senza giunture nè ingessature. 18247
FIGLI di CARLO SIGISMUND
Milano, 38, corso V.Em. e Torino, via XX Sett. 44

LE PLUS GRAND BAZAR d'Italie est celui de E. BIANCHI
VIA VIOTTI près Place Château — TORINO —

Istituto delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 30 Aprile 1911.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria L. 191,099,826.

	Cartelle già 5 0/0 e 4 1/2 0/0 lorde convertite al 3 75 0/0 netto — Numero	Ammontare	Cartelle tipo 3 1/2 0/0 netto — Numero	Ammontare
Cartelle emesse — In totale al 31 dicembre 1910	303,355	151,677,500	76,247	38,123,500
Nel primo quadrimestre 1911			9,978	4,989,000
In totale al 30 aprile 1911	303,355	151,677,500	86,225	43,112,500

	Cartelle già 5 0/0 e 4 1/2 0/0 lordo, conv. al 3,75 0/0 netto — Numero	Cartelle 3 1/2 0/0 netto — Numero
Cartelle riscosse in restituzione anticipata di mutui	92,858	4,344
Cartelle sorteggiate	158,271	3,144
In totale	251,126	7,488
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	250,503	7,254
Residuo cartelle da rimb. alla pari	623	234

	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	251,126	125,563,000	7,488	3,744,000
Cartelle in circolazione al 30 aprile 1911	52,229	26,114,500	78,737	39,368,500
Delle quali — Al portatore N.	38,521	N.	75,052	
— Al nome	13,708	»	3,685	

ATTIVO

Prestiti con ammortamento — Conto capitale 3 75 0/0	L.	25,806,001 40
» 3 1/2 0/0	»	39,366,087 42
Conto annualità	»	88,008 71
Titoli di Credito — Applicati al fondo di riserva	»	1,664,674 33
Di libera disponibilità	»	1,290,767 01
Crediti diversi — Per cause diverse	»	136,845 11
Per assicurazioni incendi	»	19,802 25
Ipotecari	»	76,052 91
Note di collocazione da esigere	»	8,082 64
Mobili e stampati di Cartelle Fondiarie in bianco	»	23,327 59
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa	»	1,600,135 66
Stabili di proprietà	»	865,861 42
Cartelle fondiarie in deposito	»	10,914,000 —
Fondo di garanzia	»	1,500,000 —
Totale delle attività	L.	83,470,329 72

Spese.

Interessi passivi	L.	2,125 55	
Spese d'amministrazione	»	40,580 30	44,472 83
Sorveglianza governativa	»	1,750 —	
Totale a bilancio	L.		[illegible] 55

PASSIVO

Cartelle in circolazione — Conto capitale — Serie 3 75 0/0	L.	26,114,500 —
Serie 3 50 0/0	»	39,368,500 —
Conto interessi	»	213,778 29
Cartelle da rimbors. alla pari — Serie 5 0/0	»	35,600 —
Serie 4 1/2 0/0	»	1,500 —
Serie 3 3/4 0/0	»	274,500 —
Serie 3 1/2 0/0	»	117,000 —
Diritti erariali	»	5,068 73
Imposta di ricchezza mobile	»	1,937 85
Debiti diversi — per cause diverse	»	359,292 85
per depositi per perizie	»	32,489 55
per dep. in cont. a gar. di cancell. d'ipot.	»	315,636 38
Depositanti Cartelle fondiarie — per garanzia di cancellaz. d'ipoteche	»	250,500 —
nominative su certificati	»	8,176,500 —
al portatore su certificati	»	2,177,600 —
per cause diverse	»	301,500 —
Fondo Capitale	»	2,438,346 93
Fondo di riserva	»	1,763,157 82
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 —
Depositanti Cartelle fondiarie - Conto interessi	»	23,117 87
Totale delle Passività	L.	83,469,254 35

Rendite

Interessi attivi	L.	40,812 31	
Diritti di commissione	»	3,269 17	45,548 58
Proventi diversi	»	1,467 14	
Totale a bilancio	L.		83,514,802 55

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipaz. su pegno — 1910 preziosi	N. 55,912	L. 3,008,671 —	
1910 non prez.	» 34,398	» 477,125 50	
1911 preziosi	» 38,524	» 1,860,477 —	
1911 non prez.	» 35,745	» 366,756 50	
Totali	N. 165,575	L. 5,742,230 —	5,742,230 —
Anticipazioni su titoli di credito — 1910	N. 136	L. 819,384 41	
1911	» 962	» 1,774,332 74	2,593,717 15
Titoli a debito dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi			35,462,440 19
Conti corr. ed interesse presso istit. di emissione			758,953 50
Mutui con guarentigia ipotecaria			187,624 32
Conti Correnti con guarentigia ipotecaria			985,250 79
Sovvenzioni su mandati di pagamento e su annualità			15,274,458 03
Crediti in c/o annuale			2,500,000 —
Stabili di proprietà			1,155,816 90
Cassa contanti			374,312 36
Crediti diversi			1,527,964 54
Mobili			21,705 85
Servizio Spese generali d'amministrazione			64,886 67
Conti correnti debitori per servizi di cassa			16,034 76
Totale delle Attività		L.	66,302,847 70
Titoli depositati			31,936,580 03
		L.	98,239,427 73
Spese straordinarie		»	

Spese dell'esercizio.

Imposte		42,689 62	
Interessi passivi	»	352,027 39	508,163 68
Spese di amministrazione	»	113,446 57	
Totale a bilancio	L.		98,747,591 41

PASSIVITÀ

Depositi in c/c — Libretti N. 6,048	L. 25,366,053 79	
Depositi a scadenza fissa » 2,508	» 21,692,563 23	47,488,234 14
Interessi sui capitali deposit. in c/c	» 140,616 07	
Conti correnti creditori per servizi di Cassa	L.	2,464,356 67
Credito dei depositanti	L.	49,952,590 81
Debiti diversi	»	846,452 61
Sopravanzi vendita pegni	»	117,752 84
Servizio spese generali d'amministrazione	»	
Totale delle Passività	L.	50,916,795 26
Avanzi di rendita dell'Esercizio 1910 da ripartire	»	903,987 90
Patrimonio del Monte — Fondo oscillazione titoli L. 2,812,918 09 / Fondo pensione impiegati » 2,318,268 85 / Fondo di riserva » 9,160,121 52		14,291,308 46
	L.	66,112,078 62
Depositanti titoli: per anticipazioni L. 4,794,470 — / per custodia N. 59 » 3,060,275 — / per Amminis. » 340 » 7,262,978 — / per servizi di Cassa » 9,246,560 37 / per cauzioni » 6,822,406 66 / per cause diverse » 750,000 —		31,936,580 03
	L.	98,048,658 65
Sopravvenienze patrimoniali	»	18 58

Rendite dell'esercizio.

Interessi attivi	L.	617,583 85	
Proventi diversi	»	79,014 35	698,922 18
Rimborso di spese	»	2,323 98	
Totale a Bilancio	L.		98,747,591 41

OPERAZIONI DEL MONTE.

1° **Riceve danaro:**
a) in conto corrente, al 2 1/4 0/0, netto da imposta, con disponibile giornaliero di lire 6000. Per somme maggiori, occorre il preavviso di un giorno per ogni 6000 lire. Per depositi con prelevamenti superiori a lire 6000, condizioni da convenirsi;
b) a scadenza fissa: da 3 a 6 mesi al 2 1/2 0/0, da 6 a 9 mesi al 2 3/4 0/0, da 9 a 12 mesi al 3 0/0 — netto da imposta.
c) in deposito per « cumuli di previdenza » vincolati per anni dieci al saggio del 3 0/0 annuo netto, oltre ad un premio del 0.75 0/0 al massimo.
2° **Rilascia gratuitamente ai propri correntisti assegni del Banco di Napoli,** pagabili a vista, senza preavviso, su qualunque piazza bancaria d'Italia e non prescrivibili che dopo 5 anni.
3° **Accetta come versamento** in contanti le cedole scadute dei titoli emessi o garantiti dallo Stato e delle cartelle fondiarie di San Paolo.
4° **Si incarica di pagare gratuitamente** le imposte dirette per conto dei suoi correntisti.
5° **Fa anticipazioni** su pegno di cose materiali, su titoli di credito garantiti e sulle azioni delle principali reti ferroviarie.
6° **Fa riporti** su titoli ammessi alle anticipazioni.
7° **Sconta buoni del Tesoro** e altri titoli di credito pubblico.
8° **Fa mutui e aperture di credito in conto corrente, garantito.**
9° **Compra** titoli dello Stato e cartelle fondiarie di San Paolo per conto dei suoi correntisti, contro il solo rimborso delle spese d'acquisto.
10° **Riceve in deposito Titoli di credito in semplice custodia o in amministrazione.**
11° **Assume il servizio di cassa di Corpi morali.**
12° **Ha un impianto modello di cassette e casse-forti di sicurezza,** in locale sotterraneo, munito di doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni.

	Dimensioni — Altezza	Larghezza	Profondità	Prezzi — Trimestre Lire	Semestre Lire	Anno Lire
Cassette piccole	0,085	0,18	0,21	—	5	8
Id. id.	0,085	0,18	0,41	6	9	12
Id. medie	0,15	0,22	0,50	8	12	18
Id. grandi	0,15	0,48	0,50	14	20	30
Id. con serratura a combinazione	—	—	—	16	25	35
Casse	0,80	0,48	0,50	25	40	75

L'Istituto paga **gratuitamente** agli abbonati delle cassette e casse, a **semplice presentazione,** le cedole scadute della rendita consolidata e dietro **incasso** gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita.
Il servizio si fa nei giorni feriali dalle 9 alle 17 1/2. Nei giorni di liquidazione di borsa si chiude alle 16.
La Tesoreria dell'Istituto è aperta al pubblico nei giorni feriali continuatamente dalle ore 10 alle 16.
Torino, addì 1.o maggio 1911.

Il Presidente: Ing. G. SALVADORI.

Il Delegato alle operazioni fondiarie Ing. G. C. ROSSI. — *Il Direttore Generale* C. MONDINO. — *V° L'Ispettore di Contabilità* E. CAPUZZO.

Appendice della Stampa (148

ZIGOMAR

ROMANZO

di LEONE SAZIE

Alla seconda ripresa, egli attaccò, infatti, più vigorosamente. Si vedeva che egli cercava di colpire il corpo dell'avversario, di infliggergli la ferita grave, mortale.

Ma invano: egli incontrava sempre una lama, che fermava davanti al corpo dell'industriale come una maglia di ferro impenetrabile.

Il conte della Guarinière era divenuto furioso... Volle tentare dei colpi, che di solito egli riserbava per i più temibili avversari... dei colpi di sorpresa... dei colpi che il codice cavalleresco si guarda bene dal raccomandare...

Ma a nulla ciò gli servì. Le sue sorprese, la sua violenza, si spuntavano davanti a quella spada muta, che una mano meravigliosa, incosciente del suo valore, teneva contro di lui.

La cosa aveva in sè del prodigioso.

Il conte provò, allora un colpo a cui nessuno gli aveva mai resistito...

Prese la spada di « Barbabietola » tenendovi di contro la sua, fermo. Poi si abbassò, fece sgusciare la lama su quella dell'avversario, e sicuro del suo colpo, ormai, si lanciò in avanti, d'un salto.

Era un colpo, quello, da fargli configgere la lama nel petto dell'avversario, fino alla coccia.

Gli spettatori ed i padrini ebbero un grido di terrore.

Si credette « Barbabietola » attraversato da parte a parte, giacchè i due uomini si toccavano, petto contro petto...

Una spada cadde a terra.

Era quella del conte della Guarinière!

« Barbabietola » fece un passo indietro.

Egli teneva in mano la sua spada insanguinata, con un pezzo della camicia del conte appiccicato alla lama...

La sua spada era entrata nel petto dell'avversario fino all'elsa.

Il conte barcollò...

E prima ancora che i presenti potessero orizzontarsi, rendersi conto di quanto era successo, egli cadde a terra, supino... con le braccia incrociate, il petto nudo.

Un foro triangolare lasciava colare a fiotti un filo di sangue.

E quel petto, che sembrava guardare... con quell'occhio di sangue... « Barbabietola », il petto del conte della Guarinière non portava il marchio indelebile che gli aveva impresso Paolino Broquet.

XXX.

Il morente vuol parlare

Fu uno stupore profondo in tutta Parigi, in quanti si occupano di armi, alla notizia del meraviglioso duello, alla notizia — che nessuno voleva credere — che il conte della Guarinière aveva ricevuto in pieno petto un terribile colpo di spada da un pacifico industriale del Nord, da uno zuccheriere...

Essere battuto da un mezz'uomo a quel modo, voleva dire essere stato battuto per lo meno due volte. E come si diceva in tutti i crocchi parigini, il conte della Guarinière non sarebbe certo sopravvissuto a quel colpo di « Barbabietola ».

Vi fu nell'appartamento, che costui occupava presso l'Avenue del Bosco, una lunga sfilata di amici, di curiosi, di schermidori, che venivano a domandare notizie e lasciavano in portineria la loro carta da visita, poichè non si riceveva assolutamente nessuno.

Ed i giornalisti ebbero un grand'affare quel giorno. Si trattava di un avvenimento sensazionale al massimo grado, di un avvenimento molto parigino... Eppure era loro impossibile avere qualche particolare preciso.

Da parte del conte le porte non erano chiuse meno ermeticamente. Del resto, era assurdo pensare ad ottenere delle interviste da un uomo che era sul punto di morire.

E dal lato dell'industriale c'era ancor meno da sperare...

Infatti, « Barbabietola » era scomparso. Si dovette andare nei suoi possedimenti del nord ad interrogare tutti gli industriali che portavano il suo nome e che potevano conoscere il signor Mathieu; ma tutte queste « Barbabietola » non seppero dir niente.

Perdìo, il nostro signor Mathieu non aveva lasciato Parigi.

Egli aveva semplicemente domandato, appunto per sfuggire alle noie delle interviste, asilo al dottor Roberto, che ben volentieri lo accolse, ed all'avv. Raoul, amico di uno dei suoi testimoni.

I fratelli Montreil misero a disposizione del signor Mathieu il loro appartamento in casa della madre.

Così egli si trovava poco lungi dal suo avversario e col telefono, che si trovava nell'appartamento, poteva ricevere dal dottor Roberto, di tanto in tanto, notizie del ferito...

... Roberto aveva offerto sul terreno il proprio concorso al collega, che assisteva il conte della Guarinière, e quegli lo aveva accettato con gratitudine.

I due medici, ora, si tenevano presso il letto del ferito, che trasportato in casa sua, giaceva in uno stato gravissimo.

Ma viveva ancora, sebbene la sua vita fosse appesa ad un filo.

La sua forte costituzione soltanto lottava contro la morte: sarebbe bastato un nonnulla perchè l'anima fuggisse a quel corpo robusto, superbo, bello...

La ferita era delle più gravi e si doveva assistere ad un vero miracolo se il conte non era rimasto ucciso sul colpo.

Bastava che la lama fosse penetrata un po' più da una parte perchè essa gli attraversasse il cuore.

Era entrata sotto l'ascella destra, perchè ancora una volta il conte aveva tirato con la mano dritta. Per uno di quei casi, che sorprendono in ogni duello, la spada, avendo perforato una parte del polmone, era sgusciata sotto la scapola, al di qua della colonna vertebrale. Se la lama fosse passata al di là della colonna vertebrale, i due polmoni sarebbero rimasti attraversati ed il conte toccato infallantemente.

Dunque, la ferita era pericolosissima. Eppure, sebbene tale apparisse, i due medici non disperavano della situazione.

Si assistette, allora, ad uno spettacolo magnifico, di cui solo quelli che conoscevano il retroscena drammatico degli avvenimenti, poterono apprezzare la tragica eccezionalità. Si vide, cioè, il dottore Roberto — a cui per cortesia, per omaggio alla sua rinomanza di scienziato, il giovane medico, condotto dai testimoni del conte, aveva ceduto il suo posto — si vide, diciamo, il dottor Roberto Montreil lottare con tutta la forza della sua scienza, per strappare alla morte quell'uomo, quel ferito, quel morente.... il conte della Guarinière!

La situazione non mancava davvero di grandezza.

In quel momento, la vita di quell'uomo che aveva piombato Roberto Montreil e la sua famiglia in un lutto atroce, si trovava fra le mani del dottor Roberto, ed il dottor Roberto impiegava tutto il suo sapere per far vivere questo uomo, che egli credeva essere l'assassino del padre suo!...

Si era, dopo una medicatura sommaria, fatta sul terreno, trasportato con ogni cura il ferito in casa sua, perchè così avevano voluto i padrini del conte.

Roberto avrebbe preferito che lo si trasportasse in una clinica: ma i testimoni si erano opposti a ciò.

Del resto, la casa del conte era vicina, ed il ferito non doveva sopportare il disagio di un lungo tragitto. Perciò il dottore aveva ceduto e [illegible] gli strumenti chirurgici che gli occorrevano per operare il ferito. [illegible] al capezzale del ferito.

Dopo la medicazione, il dottore operò con la sua meravigliosa abilità, ed il ferito parve un po' più sollevato...

Egli riceveva, soprattutto, il beneficio delle iniezioni di caffeina che gli erano state fatte.

Il conte aprì gli occhi...

Riconobbe egli coloro che si trovavano presso di lui?

Forse!

Il suo sguardo si posò sul dottor Roberto, si attaccò a lui...

— Grazie — mormorò il ferito — grazie, scienza!....

(Continua)

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ASSICURANDI legge offro mitissimo prezzo tesi [illegible]. — Arco, posta. c 20661

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CANTO. Professoressa premiata, diplomata Conservatorio Milano. Lezioni metodo speciale. — Scrivere Santa Cecilia, posta, Torino. c 20254

PARIGINA coltissima impartirebbe perfettamente francese, pianoforte. L. 1.50. — Normandia, posta. c 27804

Alberghi e Stazioni climatiche 11

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

BAGNI [illegible] tre camere ammobiliate, pochi passi spiaggia Lido. — Via Tabacca, 3.5, Sturla. 20312

BAGNI Loano. Pensione famiglia. Palazzina mare, giardino. Appartamenti. — Professore Duliére. c 20771

VOLTRI (Genova). Stazione balneare, affittansi appartamenti nuovi, mobiliati, posizione splendida sul mare. — Scrivere Luigi Moscardi. 20840 G

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CERCANSI abili commesse. — Rivolgersi Bazar 23, via Po, 14. c 21000

CERCANSI per 1o settembre dieci giardinieri domestici: età 20-35; paga ottanta mensili. — Rivolgere domande Ditta Aspinato, Sanremo. 20521 G

CERCANSI ragazzi [illegible] e provvigione. — Via Cumiana, N. 35, Torino. Antonio, Barriera San Paolo. 20952

CERCANSI riquadratori a mano e a macchina per lavorare all'Esposizione. — Fario, via Roma, 30, Torino. c 20806

CERCASI bonne-cameriera per famiglia forestiera, disposta viaggiare. — Scrivere cassetta 1009 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20701

CERCASI giovane o signorina avente disponibili alcune ore giornaliere per corrispondenza in[illegible]. — Scrivere Unni, fermo posta. c 20016

CERCASI cameriera tedesca, giovane, sana, referenze, quarantacinque mensili, dei paesi, famiglia signorile. — Scrivere cassetta 1022 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20917

CERCASI per mesi ed eventualmente chauffeur meccanico, esperto, ottimo guidatore, scapolo, disposto viaggiare. Buoni stipendio. Indicare servizi prestati. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 1012 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 20918

CERCASI ragazza abile cucina e lavori domestici per buona famiglia. Referenze. — Via Nizza, 21, Ardizzone. c 20910

CERCASI da primaria Casa bancaria giovane 14-15 anni, [illegible]. — Offerte con indicazione studi fatti, a cassetta 1019 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20962

CERCO giovinetto o giovanetta dai 12-17 anni, stipendio subito. — Bighione, via Po, 58. c 20939

CERCO abile apprendista magazzino merceria, stipendio. — Mancotti, via Manzoni, 7. c 20904

DITTA primaria cerca impiegato giovane che sappia disegnare. — Scrivere cassetta 1010 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20907

DITTA primaria cerca ragioniere od abile contabile e corrispondente; esigonsi serie referenze. — Scrivere cassetta 1015 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20937

FAMIGLIA signorile cerca donna tutto servizio. Buon trattamento. [illegible] pratica, attiva, volonterosa. — Portinaio via Balbis, 1. c 20143

GIOVANE commesso magliaria, biancheria cercasi via Pietro Micca, 12. c 20935

OFFICINE già Fratelli [illegible]. Ricercansi abili verniciatori a pennello e spruzzo. c 20025

PRIMARIA Ditta bancaria cerca impiegato pratico come contabilità portafoglio. Esigonsi referenze prim'ordine. — Scrivere cassetta 1018 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20912

RAPPRESENTANTE cerca abilissimi seta e cotonerie dattilografa, molta pratica commerciale, contabilità, corrispondenza perfetta italiano, francese, possibilmente anche inglese e conoscenza tedesco. Indicare pretese, posti occupati, esporre referenze primarie; non coabitanti, età, indirizzo. — Scrivere cassetta 1016 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20952

RICHIEDESI [illegible]. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 20673

SIGNORINA intelligente, attiva, cercasi per lavori d'ufficio. Preferenza se conosce l'inglese. — Presentarsi De-Angeli, Roma, 12, piano 2o. c 20911

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ASSISTENTE costruzioni. Giovane praticissimo cerca occupazione presso ditta o amministrazione, anche fuori Torino. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 1023 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20985

AU pair Gebildete, Italienerin sucht Stellung in deutscher Familie. — Offerten 1310 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20730

BALIA fresca, contadina, robusta, sana, cerca Casa signorile. — Rivolgersi corso Regina Margherita, 149, Trattoria. c 20885

CAPO operaio metallurgico, anni 36, specialista meccanica fine. Desidera occuparsi in città o provincia; disponibile anche subito. — Scrivere cassetta 1007 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20576

CHAUFFEUR celibe, francese, diplomato, esperto, buone referenze, impiegherebbesi per viaggiare o presso Casa. — Lauset, corso Novara, 14. c 20911

CHAUFFEUR meccanico, abilissimo, referenze inoppugnabili, occuperebbesi presso famiglia, garage. — Scrivere cassetta 1106 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20864

COMMESSA pasticceria, profumerie, stoffe, merceria, cassa, bar, cassiera, hôtel, drogheria. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 20861

DOMESTICO, stabile, grande, livrea, comporto, presenza. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 20262

FARMACISTA signorina occuperebbesi; referenze. Esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 1205 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20706

IMPIEGO: Ditta magazziniere, contabile, campionamento, turno, immediato. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 20860

INGEGNERE civile giovane, privo conoscenze, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1199 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20603

PROVETTO contabile venticinquenne, disponendo ore serali, occuperebbesi tenuta libri piccole Aziende; tutti partite. — Scrivere Italo M., corso Vittorio, 19. c 20565

RAGIONIERE ventiquattrenne, pratico, impiegherebbesi subito seria Azienda. — Scrivere cassetta 1201 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20694

RUSSO [illegible] cerca occupazione, conosce italiano, francese. Pratico commercio, lavori ufficio. Migliori referenze. — Scrivere cassetta 1020 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20865

SIGNORINA svizzera, parla francese, tedesco e [illegible] cerca posto all'Esposizione. — Scrivere cassetta 1004 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20856

TOSCANA, venticinquenne, bella, onestina, pratichissima, colta, lungo servizio con nobili famiglie, cerca posto cameriera. Serie referenze. — Scrivere cassetta 1024 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20980

TRENTACINQUENNE contabile cerca posto anche come segretario magazzino. — Scrivere cassetta 1213 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20740

VEDOVA 32enne desidera occuparsi presso signore, tutto servizio, oppure Casa commercio; conoscenza italiano, francese. — Macari Francesco, Porte (Pinerolo). c 20954

VENTICINQUENNE, parlante inglese, francese, italiano, tedesco, seguirebbe signore o famiglia viaggiar Stati Uniti. Ritiro sabato 3 giugno. — Ladice, posta, Torino. c 20994

VENTITREENNE, pratico commercio, contabilità, conoscenze piazza, impiegasi. Referenze ottime, buona volontà, massima fiducia. — Fermo posta F. 17. c 20386

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

BAR avviatissimo, vicinanze Piazza Castello, cedesi subito, buone condizioni, causa ritiro commercio. — Parani Natale, Bar Ligure, Torino. c 20876

CAPITALISTI. Centomila 5.0.0, garanzia assoluta. — Scrivere non anonimi cassetta 1224 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20809

CARATURE 20-25 mila, 5.0.0, sicuro impiego, anche in conto corrente, offresi presso antica nota Fabbrica torinese in corso ampliamento, generi consumo giornaliero estesissimo. — Notaio Appendini, Mercanti, 10. c 20712

CERCASI per rilievo caffè-birreria e ristorante L. 15,000, con buon smercio. Non rispondesi ad anonimi. — Scrivere cassetta 1022 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20150

CERCO persona seria disponga imprestito lire duemilacinquecento per sei mesi, buon interesse; esclusi intermediari. — Scrivere non anonimo cassetta 1225 C., presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 20891

CONFETTERIA Succursale Borgo Crocetta, rimettesi buone condizioni. — Rosella, via Villafranca, 18. c 20325

FARMACISTI. Affittasi farmacia importante paese provincia Torino. Escludo anonimi. Ritiro 5 giugno. — Farmacista P., posta, Ivrea. c 20755

FARMACIA unica, piccolo rilievo, comprasi, affittasi. — Offerte Albertazzi, posta, Torino. c 20874

INDUSTRIA lucrosa cerca caratisti cinquemila (Garanzie). — Avvocato Greco, via Garibaldi, 20. c 20540

INDUSTRIA avviatissima portata di tutti, grande avvenire, cedesi causa improvvisa partenza; utili forti garantiti. Capitale 30.000; escludonsi mediatori e anonimi. — Scrivere cassetta 1116 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 19882

MAGAZZINO, bottega legna, carbone da riattivare. — Via Moncalieri, 5. 20403

MOTIVI famiglia cede avviata ed elegante drogheria con spaccio vini e liquori. — Fratelli Pia, via Gioberti, 60. c 20651

NEGOZIO paste alimentari rimettesi subito causa partenza, blocco 3000, fitto pagato tutto settembre. — Portinaio via Nizza, 13. c 20887

OREFICERIA, gioielleria centralissima cedesi trovandomi altre occupazioni, pagamento anche rateale se garantito. Affare splendido. — Scrivere Fert, posta, Torino. c 20111

PER grave malattia proprietario rimettesi grandioso Bar Ferry, biliardi, estaminet. Facilitazioni nel pagamento. — Rivolgersi direttamente al negozio, via Santa Teresa, 10. 20850

RIMETTO negozio commestibili, vini, liquori, bene avviato, fitto mite. — Bighione, via Po, 58. c 20938

RIMETTO Bar vicino Esposizione, punto centrale, ammontare 15 mila — causa disgrazia. — Rivolgersi Bighione, via Po, 58. 20340

SERIA Ditta, massima garanzia, le occorrono lire ricevuta per un anno, interesse 6 0.0. — Scrivere cassetta 1015 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20320

STIRERIA avviatissima causa partenza rimettesi subito prezzo mitissimo. — Via San Francesco Paola, 6. c 20869

TREMILA cercansi, restituzione 100 mensili, ottimo interesse, massima serietà. — Beminelli, [illegible], posta, Torino. c 20953

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

A 70.000 vendo casa reddito, moderna, due anni esente imposta. Via Frejus, n. 58. — Proprietario Cascina Saccarello. c 20983

ACQUISTASI casa di reddito anche ipotecata dalle Opere Pia di San Paolo. Non trattasi con mediatori. — Scrivere dettagliatamente cassetta 1006 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20808

AFFITTASI a Torino, fuori barriera, ottobre 1911, stabilimento industriale con forza idraulica, tutto cintato. — Genovesa Duro, Santa Maria, 4. c 20895

AFFITTASI stagione estiva appartamento ammobiliato paese [illegible]. — Portinaio via Genova, 1. c 20010

AFFITTASI villino mobiliato, comodità moderne, Valli Lanzo. — Rivolgersi Frashon, via Mille, 35. c 20854

CASETTA Gassino vendesi civile. [illegible] occasione. — Culla, via Ospedale, 32. c 20987

CHIOMONTE. Affittasi grande appartamento ammobiliato, bella vista, giardino. — Ivi Segretario comunale. c 20805

FOBELLO (Valsesia). Quattro camere decentemente ammobiliate, disimpegnate, posizione splendida, lire centoventi. — Giovanni Albertazzi Fratia. c 20867

QUINDICI minuti Torino, massima comodità, affittasi villa, giardino. — Via Orfane, 24. c 21004

TERRENO Torino vendesi. Bellissima posizione. Convenientissimo. — Portinaio, via Ospedale, 51. c 20535

VENDO casa lire 25,000, due piani, botteghe, giardino, reddito netto superiore 6 0.0, rara occasione. — Scrivere cassetta 1021 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20407

VICINANZE Susa affittasi villa mobiliata 5 camere. — Rivolgersi via Bari, 1, Torino. c 20581

VILLA d'affittare a Moncalieri, vicino Real Castello, due alloggi di cinque camere l'uno, messe a nuovo, con terrazzo e giardino. — Villa Arpino, via Petrarca, 3. c 20323

VILLA mobiliata vendesi, affittasi grande giardino, tutte comodità. — Trofarello, Aime. 20873

VILLA signorile, ridenti colli Saluzzo, due ore da Torino, altitudine metri 500, rustico, bosco, vigne; 21 giornate, vendesi, affittasi. — Ingegnere Caburi, Bricherasio, 5. 20805

VILLINO dintorni Torino, giardino, comodità tramway, vendesi 25,000. — Avv. Marchisio, Lagnasco, 6, pomeriggio. 18932

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI Assarotti, 17, vicino portici Carrozze, Lo ottobre, alloggio 9 ambienti, piano nobile, tre entrate. — Rivolgersi portinaio. c 20579

AFFITTASI piano terreno indipendente, verso strada, grande camera elegantemente mobiliata, con cucina, piccola entrata, gas, acqua, camera doccia. — Via Baretti, 24. c 20723

AFFITTASI subito grande locale uso industriale prossimo al mercato piazza Emanuele Filiberto, via Priocca, 4. c 20685

AFFITTASI (luglio) alloggio 4 vani, comodità moderne. — Via Urbino, 4. c 20883

AL pennente alloggio 9 vani, 1.o piano. — Via Marco Pescatore, 7. c 20841

ALLOGGIO signorile affittasi subito via Roma, 31, piano nobile, nove ambienti, riscaldamento termosifone, comodità moderne. — Rivolgersi dottor Munstori. c 20966

ALLOGGIO ammobiliato barriera San Paolo, due camere letto, salotto, cucina, entrata, gas, luce elettrica, 1.o piano, quattro balconi. 150. — Scrivere cassetta 1025 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20998

ALLOGGIO tre, cinque camere, splendida posizione. — Prono, Venti Settembre, 15. c 20976

APPARTAMENTO mobiliato elegante, nove grandi ambienti. — Dirigersi portinaio piazza Castello, 23. c 20865

CAUSA trasloco cedesi un anno a condizioni vantaggiose locazione alloggio 7 camere. — Rivolgersi dalle 10 alle 12 Balbo, corso Regina Margherita, 8. c 20735

CERCASI soffitta, preferibilmente nelle vicinanze di piazza Solferino. — Offerte cassetta 1017 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 20945

D'AFFITTARE piccolo alloggio: due grandi camere, cantina, giardino, pollaio, cortile proprio. — Via Pollenzo, N. 30, vicino capolinea tram Borgo San Paolo. c 20963

DISPONGO locale rimessa automobili. — Scrivere Grillo, Porta Palatina, 3. c 20870

DUE camere con cucina, ammobiliate, affittansi prossimamente. — Via Milano, 14. 20863

PORTA Nuova affitto alloggio quattro camere mobiliate. — Rivolgersi Gala, via Belfiore, 53. 20866

RIMETTESI bellissimo alloggio elegantemente ammobigliato, conforti moderni, piano nobile, pensione splendida. — Abate, via Garibaldi, 10, Torino. c 20569

SUBAFFITTANSI tre ammezzati adiacenti piazza Solferino. — Rivolgersi Calcagni, via Genova, 23. c 20873

VIA Roma, 20: Al presente alloggio 2.o piano, nove camere, tutto nuovo. c 18934

Camere Mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

A pensionato agiato affittasi bella camera, vitto, cura famiglia, vicino Barriera Nizza, tranquilla. — Fontayne, posta. c 20964

AFFITTANSI camera da letto e salotto ammobigliati a una persona volendo con pensione. Rivolgersi parrucca Madama Cristina, 59. c 20202

AFFITTASI al presente camera mobiliata. — Portinaio via Pastrengo, 5. c 20873

AFFITTASI elegante camera, volendo uso cucina. — Via Gioberti, 45, Chiesa. c 20312

AFFITTASI camera mobiliata disimpegnata, pianterreno. — Rivolgersi Frashon, via Mille, 35. c 20856

CAMERA mobiliata indipendente, anche breve termine. — Prono, Venti Settembre, 15. c 20977

CAMERA pensione per 15 giugno presso antica Piazza d'Armi. — Scrivere cassetta 1011 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20915

CAMERA mobiliata, gas, piccola entrata pianterreno, via Gioberti, 51, presente. c 20944

ELEGANTE camera ammobigliata, comodità moderne, vicino Esposizione. — Scrivere cassetta 1084 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20829

PENSIONE scelta presso distinta famiglia, L. 30. — Rivolgersi Drogheria corso Vittorio Emanuele, 24. c 20950

SERIA pensione presso signora sola, anche per signorina. — Via Legnano, 17. c 20341

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CREDITO Commerciale via Pietro Micca, 15, cerca tre buoni piazzisti produttori stipendio fisso, provvigione. Inutile scrivere. — Presentarsi alla Direzione muniti di ottime referenze e vastissime relazioni commerciali. c 20878

FABBRICA dentelles, blouses, sciarpe, colli cerca rappresentanti. — Comptoir Dentelles, 93, rue Vanarteveldo, Bruxelles. c 20914

IMPORTANTE Ditta cerca impiegati, viaggiatori, piazzisti particolarmente vendita burro, formaggi Piemonte. — Scrivere M. M. B., fermo Posta, Torino. c 20982

Annunzi vari. 7

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ABITI, panama eleganti, nuovi, usati, comprasi, vendonsi. — Pecoraro, via Nizza, 17. c 20758

ACQUISTO biciclette usate veramente d'occasione. — Offerte Martinetti, posta, Torino. c 20970

BICICLETTA Peugeot, altra Fauber, belle, lire 95. — Via Po, 34. c 20966

BICICLETTA signora, una uomo, splendide, prezzo incredibile. — Via Mazzini, 46. c 20901

CAMERA letto, sala pranzo moderne, signorili vendonsi. — Groppi, corso Valentino, 1. c 20371

CARA. — [illegible] momenti sublimi tenerezza infinita. Conforto tristezza privazione saperme amata ardentemente. Benchè tu abbia ricordato mio immenso amore, godo felicità ripeterti: t'amo. [illegible] tranquilla... Infinite. c 20857

CARROZZERIA double phaeton nuova, con parabrise capote, prezzo occasionale. — Via Carmagnola, 16. c 20356

CATTIVISSIMA — Tutto fu distrutto a suo tempo. c 20215

CORTS 13 — Obbligantissimo gentil pensiero, dicessimo bontà animo, saluto. c 20975

GIOIE rara occasione, assortimento oggetti regali, prezzi mitissimi. — Mariani, via Roma, 8. c 20120

OCCASIONE orecchini solitaire, 600, anelli, occasione, brillanti. — Tessera 11674, Posta, Torino. c 20534

OLIO oliva 2, 2 20; pasta Napoli 0 55, 0 50; corta 0 45; riso vercellese 0 40. — Deposito Via Quintino, 7. c 20373

PIANO melodico Rocca, vetro dieci, scrittoio alle per registri, scanner, rondelle, tavolo, sedie imbottite vendonsi via Cocconato, 14. c 20985

PIANOFORTE vendesi causa trasloco, occasione, L. 200. — Via Nizza, 35. c 20059

PICCINA — Le corrispondenze, premurate al recapito speciale prima delle 11 vengono inserite il giorno appresso, eccettuato festa dei giorni festivi. Dalla nostra cassetta vengono tolte alle 7 ed alle 14. — H. e V. 20555

POSTEGGIO pubblico elitissimo e automobile cedonsi. — Binello, ponte Isabella, Pilonetto. 20572

ROCCIAMELONE — Desidero ardentemente vederla. Mio pensiero sempre per lei. Sconsolato scriverei indicando recapito sicuro. Affettuosissimi. c 20009

VIS-À-VIS — Grazie! Prego scrivere fiduciosamente posta alla seconda lettera ormai scritta via, seguita numero sua abitazione, indicando mezzo sicuro e a lei gradito esprimerle, meglio che qui non si possa, tanto affetto in me suscitato. c 20732

1810 — Suoi pensieri mi lusingano. Tante beatitudini, eccessiva timidezza in un ufficiale mi inquietano. c 20871

Aumento di Vigesimo

Il 6 prossimo giugno, ore 11, scade il termine per l'aumento di vigesimo al prezzo di L. 300,200 enz. con sale d'incanto per causa di divisione, in data d'oggi a mio rogito, venne provvisoriamente deliberata la casa posta in Torino, nella sezione Monviso, via Cavour, porte N. 20-22.

Torino, 22 maggio 1911. 20042

Notaio ORESTE COSTA.—

La SONNAMBULA

TORINO Via Lagrange, 37, p. 2o, dà CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presenza o di corrispondenza. c 2...

CARTONI SPECIALI IMPERMEABILI per sottopavimenti, sottotegole, imballaggi, [illegible]

Ditta Becchis Osiride

Stabilimento in Torino - Via Ascoli 293 (Telefono 20-07)

Gioielliere TERRACINI

Galleria Subalpina

LIQUIDAZIONE per cessazione di commercio a prezzi fortemente ribassati

PREMIATA LEVATRICE già casistrale ospedale [illegible] M., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via S. Secondo, 12-14. Visite ore 9-11, 15-18. 19217

LEVATRICE Reggio M. Clotilde. Procura parturienti. Prezzi minimi. Cura segreta. Via Po, 4, p. 3o. c 20668

LEVATRICE Abbiate Clotilde Pensione parturienti. Prezzi miti. Cura segreta. Via S. Tommaso, 21, p. 2o. 19658

UNA GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI trovasi nei magazzini di Giuseppe Celestino. Via XX Settembre, 62 - Torino - Telefono 11-72

GIOIE D'OCCASIONE Oro - Argenterie COMPERO e VENDO E. VIGLIANI P.ZZa Bicca, 4 (ammezzati) Casa di Confidenza Compro bene oro usato

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE Veneree-Sifilitiche Indebolimenti sessuali Cura speciale Dott. Gi. NUOVO, via Lagrange, 44, Lo p. nobile. Orario dalle 9 alle 20.

GRANDE

Torrefazione del Caffè Brasiliano

di ANGELO MORIONDO

TORINO

Stradale di Lanzo, 72 Telef. 5001 — (ingrosso) —

Galleria Nazionale Telef. 63 — (dettaglio) —

Il vero e genuino Caffè del Brasile si vende sempre sotto il controllo della Commissione Governativa, razionalmente torrefatto, in piccoli sacchetti di 100, 250, 500 grammi, muniti del sigillo di garanzia, via Roma, 29, American Bar, via Arcivescovado, N. 1, e al Bar Nazionale, stradale di Lanzo, 74. 15278

Non confondere con altri sparsi che si dicono Brasiliani.

TARGA FLORIO

Il più ambito trofeo automobilistico del 1911 dimostra una volta più la bontà e resistenza del

Pneumatico

CONTINENTAL

Quattro vetture arrivate

1° Ceirano su macchina SCAT

2° Cortese „ LANCIA

4° Sandonnino „ SCAT

Pneumatici

Continental

Continental Caoutchouc & Gutta Percha C.ie

MILANO Via Bersaglio, 35

19483

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.LLI RAMAZZOTTI - MILANO

Casa fondata nel 1815.

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del cognac.

Appendice della Stampa (31

LA TORRE DEL MISTERO

ROMANZO

di MICHELE ZÉVACO

Margherita era penetrata nella cella, che i riflessi rossastri della torcia, lasciata nel corridoio, tingevano di lucore purpureo.

Nell'angolo più recondito del carcere, ella vide Myrtille...

Per un lunghissimo minuto, ella la contemplò avidamente, silenziosa, palpitante di un'emozione che cercava di respingere in fondo al suo cuore, e, suo malgrado, ella mormorava:

— Mia figlia!

Myrtille, con gli occhi ingranditi dal terrore, guardava dal canto suo la sconosciuta...

Se voi avete mai visto l'uccelletto preso nella rete, nel momento in cui felice, ebbro di aria e di luce, intorno agli spazi, al cielo, al bosco, al ruscelletto, l'infinita letizia di esser libero e di amare, se voi l'avete visto tremante, col piccolo cuore pulsante affannosamente, con gli occhietti pieni di meraviglia e di terrore, avrete un'idea dell'attitudine e dei pensieri di Myrtille.

La regina pensava:

— Come è bello... Bella quanto lo ero io alla sua età, con una più soave dolcezza nello sguardo... Povera piccina!..

Forse, in fondo al cuore di Margherita, c'era un specie di sorda gelosia contro quella bellezza che la eclissava. Ella scosse la testa, e, come per eccitarsi alla pietà, ripetè:

— Come trema!... Povera piccina!... Non abbiate alcun timore, cara, io non voglio farvi alcun male, fanciulla mia, — fece ella con una voce così armoniosa e così misericordiosa, che delle lacrime sgorgarono dagli occhi di Myrtille...

E nello stesso istante, la giovanetta, con un passo esitante ancora, si avanzò verso quella donna, che le portava un raggio di consolazione.

Margherita tremava...

Era sua figlia! Era quella la fanciulla che tante volte aveva chiesto ad Anguerrando de Marigny! oh! quante volte aveva pianto, pensando a lei! quante volte aveva immaginato con dei trasalimenti di angoscia di vedersela innanzi!..

E quell'istante, con tanta gioia accarezzato nei sogni, tanto lungamente atteso nelle tristi veglie, era giunto. Sua figlia era là!

Margherita ebbe come un vago movimento delle braccia verso sua figlia.

Ella ebbe in fondo al cuore il balbettio di un grido, che sarebbe stato forse la sua redenzione:

— Io sono tua madre!

Ma quel grido le spirò sulle labbra.

Ma le braccia, che si tendevano per stringere la creatura della sua carne e del suo cuore, la fanciulla tanto ardentemente desiderata, ricaddero inerti.

Ed ella ripetè a mezza voce:

— Come è bella!

E questa volta trasalì, perchè comprese che ciò la faceva sordamente soffrire... Una volta di più era il cattivo genio che trionfava in quell'anima.

— Oh! signora, — mormorò Myrtille, — voi mi sembrate così dolce e buona! Mi portate forse delle notizie di mio padre?.. Come deve piangere e disperarsi! Ah! nella spaventosa situazione in cui mi trovo, è questo, vedete, che mi cagiona più dolore...

— Non conosco vostro padre, — disse sordamente Margherita.

Myrtille abbassò il capo e si fece indietro di due passi.

— Ho voluto venire a vedervi, — continuò la regina, — perchè è mia abitudine di visitare tutte le prigioniere, che sono condotte qui... Ho voluto portarvi qualche consolazione...

— Siate benedetta, mia signora, — disse Myrtille, con una voce cupa.

— Ma perchè vi hanno rinchiusa al Tempio, povera fanciulla? Voi parlavate di vostro padre... Ma... anche vostra madre, — disse Myrtille, col pianto nella voce. — Ella morì l'indomani della mia nascita. Fino ad oggi, vedete, io sono stata sempre molto triste di non averla mai potuta baciare, ma adesso, malgrado le lacrime che mi appannano gli occhi, io sono quasi felice di non averla mai vista, perchè non potrei sopportare il pensiero della sua disperazione, se mi sapesse in questa condizione!...

Margherita trasalì e si morse le labbra a sangue.

— Voi mi chiedete, — continuò la prigioniera, — perchè mi abbiano rinchiusa qui. Non lo so, signora! Alcuni uomini sono venuti alla Corte delle Rose... Conoscete la Corte delle Rose?.. E' vicinissima al Tempio, ed anzi, quando io guardavo la prigione, mi ricordo che l'ombra delle torri si allungavano fino alla mia finestretta, e mi faceva paura... Pareva che volesse afferrarmi!... Mio padre si chiama Claudio Lescot; egli compra e vende le magnifiche tappezzerie, che si fanno nel lontano paese di Fiandra, come saprete. Egli mi aveva fatto andare ad abitare con Maria, in una casetta attinente alla Corte delle Rose, ove vivevo felice da anni, non avendo altri pensieri, che pregare per mio padre, le [illegible] in cui i venti e la pioggia sferzavano la mia abitazione... Quale male ho io potuto commettere?

— Vi accusano di essere una strega — fece Margherita, tentando di rafforzare la sua voce che tremava.

— Come potrei essere una strega — disse dolcemente Myrtille — se a Pasqua scorsa ho preso la comunione, come il parroco della cappella di San Nicola può assicurare, sulla sua fede di cristiano?

E Myrtille cominciò a piangere di nuovo. Era così pallida, così triste, così bella nel suo dolore, che i più indifferenti sarebbero stati scossi e mossi a pietà, nel vedere tanta grazia e tanta innocenza, in quel luogo così abituato ai peggiori delitti e dai feroci delinquenti.

Margherita si sentiva tremare il cuore. Vi fu in lei, come lo sprizzamento subitaneo di un lotto d'amor materno. I pensieri perversi, le terribili passioni, le idee sanguinose, fuggirono via dalla sua mente, come gli uccelli delle tenebre dai bucli immondi in cui, per caso, penetra un raggio di luce vivificatrice; il suo seno palpitò, la sua gola si soffocò per un improvviso impeto di singhiozzi... ella fece due passi rapidi, prese la fanciulla nelle sue braccia e la strinse convulsivamente.

— Non piangere più, — mormorò ella, — non piangere più figlia, figlia mia! io posso molto... Io posso strapparti alla morte... posso farti uscire fin da questo istante, da questo spaventevole luogo...

Estasiata, incredula, Myrtille ascoltava quelle parole e credeva di sognare.

E con la sua adorabile ingenuità, in quel radioso istante, in cui ella intravvedeva la libertà, la vita, la felicità, ella giunse le mani e balbettò:

— O, padre mio, non piangere più!... O, mio caro Buridano, io non morrò più dunque della morte della tua cara Myrtille!...

Margherita di Borgogna, lentamente si sciolse dall'abbraccio, in cui aveva, fino a quel momento, tenuta serrata la giovanetta, che era sua figlia.

Poi, anche lentamente, si fece indietro.

E Myrtille, levando gli occhi su di lei, la vide così spaventosamente pallida, che, in un momento di tenerezza, le chiese:

— Signora, che cosa avete?.. Oh! voi soffrite!..

— No, no, — balbettò Margherita. — Rassicuratevi. Parlate, parlatemi ancora della felicità di coloro che state per rivedere... vostro padre... Il vostro buon padre... e poi... come avete detto?

— Buridano... Giovanni Buridano, — fece Myrtille con un sorriso di infinita tenerezza.

Margherita soffocò il ruggito che saliva alle sue labbra. L'orrenda tempesta della passione si scatenava nell'anima sua. Ed ella ebbe la forza di sorridere, e disse dolcemente:

(Continua)